Anno XLIX

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE ABRUZZO

Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario N. 40 del 9 Ottobre 2019

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Leonardo Da Vinci n° 6

Sito Internet: http://bura.regione.abruzzo.it
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online Tel. 0862/363206

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della **L.R. n. 51 del 9.12.2010** il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall' 1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie **"ORDINARIO"** si articola in due parti:

PARTE PRIMA

a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
c)il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
e)le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
c)i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
e)i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie **"SPECIALE".**
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie **"SUPPLEMENTO".**
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:
Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, **sono pubblicate per estratto** contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

LEGGI

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

LEGGE REGIONALE 02.10.2019, N. 33

Contributo alle funzioni pubbliche svolte dall'aeroporto d'Abruzzo e disposizioni finanziarie per il trasporto pubblico locale. 6

ATTI DELLA REGIONE

RISOLUZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

II COMMISSIONE
"TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE"

RISOLUZIONE 01.08.2019, N. 2

"<<Rete adriatica>>: tratto metanodotto Sulmona, Foligno e centrale di compressione e spinta da realizzarsi nel comune di Sulmona (AQ) in 10c. "Case pente". Impegni del Governo regionale." 10

DELIBERAZIONI

DELIBERAZIONE 06.08.2019, N. 11/3

Istituzione di una Commissione di inchiesta avente ad oggetto: Sito di interesse Nazionale di Bussi sul Tirino - Tutela della salute dei cittadini, bonifica e reindustrializzazione. 19

DELIBERAZIONE 06.08.2019, N. 11/15

Risoluzione: Deviazione temporanea traffico veicolare pesante da SS16 a A14. 28

DELIBERAZIONE 26.09.2019, N. 13/3

Richiesta, ai sensi dell'art. 75, primo comma, della Costituzione, di sottoposizione a referendum popolare di abrogazione parziale del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, no 361 (Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei Deputati), del decreto legislativo 20 dicembre 1993, no 533 (Testo unico delle leggi recante norme per la elezione del Senato della Repubblica), della legge 27 maggio 2019, no 51 (Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari) e della legge 3 novembre 2017, no 165 (Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali e plurinominali).30

DELIBERAZIONE 26.09.2019, N. 13/4

Richiesta, ai sensi dell'art. 75, primo comma, della Costituzione, di sottoposizione a referendum popolare di abrogazione parziale del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, no 361 (Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei Deputati), del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n o 533 (Testo unico delle leggi recante norme per la elezione del Senato della Repubblica), della legge 27 maggio 2019, no 51 (Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari) e della legge 3 novembre 2017, no 165 (Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Delega al Goverrio per la determinazione dei collegi elettorali uninominali e plurinominali). Designazione del delegato effettivo e del delegato supplente. 37

DECRETI

GIUNTA REGIONALE

VICE COMMISSARIO DELEGATO

PER GLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016

DECRETO 06.02.2019, N. 2/2019/SISMA

Ordinanza 25/2017 – Criteri perimetrazione centri e nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 2016. Modifica atto perimetrazione nuclei nel Comune di Cortino (TE). 39

DECRETO 26.09.2019, N. 10/2019/SISMA

Ordinanza 25/2017 – Criteri di perimetrazione dei centri e dei nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 2016. Parziale rettifica del Decreto n. 3/2018/SISMA del 28/5/2018 41

DELIBERAZIONI

DELIBERAZIONE 24.07.2019, N. 434

D.G.R. n. 222 del 29 aprile 2019 avente ad oggetto: "Contratti di lavoro a tempo determinato e flessibile – Piano per l'anno 2019. Atto di indirizzo" - Piano stralcio lavoro flessibile per l'anno 2019. 43

DELIBERAZIONE 09.09.2019, N. 531

PON Inclusione (FSE) 2014- 2020 - Scheda Progetto "Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Regione Abruzzo" – Presa d'atto attività, assegnazione al Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, programmazione e coordinamento unitario e approvazione schema convenzione. 46

DETERMINAZIONI

DIRIGENZIALI

DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

DETERMINAZIONE 19.09.2019, N. DPC026/231

D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. art. 208, comma 15 - L.R. 19/12/2007, n. 45 e sm.i. D.G.R 450/16 – Rinnovo D.D. n. DR4/219 del 23.11.2009 "autorizzazione per l'esercizio di un impianto mobile per il trattamento dei rifiuti non pericolosi" e successiva D.D. n.DPC026/43 del 01.10.2015 inerente variante non sostanziale all'impianto (integrazione del codice CER 17.05.04). Titolarità autorizzazione: CELI CALCESTRUZZI S.P.A.; Iscrizione CCIAA: P.IVA. n. 00284160660; Iscrizione REA: n. 0061014; Codice SGR: AU-AQ-002; Sede Legale: Via Palentina Km. 2,700 - 67050 Massa D'Albe (AQ); Impianto mobile: Frantoio ad urto ROCKER R900 – Numero di Serie 89132-90132; Operazioni: R5 Operazioni di Recupero (Allegato C alla Parte IV del D.lgs 3 aprile 2006); Potenzialità: 200 t/h; 115

DETERMINAZIONE 19.09.2019, N. DPC026/232

D.Lgs del 03.04.2006 n.152, L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. D.C.R. n. 110/2018. Rinnovo D.D. n. DN3/69 del 29.05.2007 e s.m.i. inerente l'attività di gestione di un centro di rottamazione veicoli a motore e loro parti e stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi. Titolare Autorizzazione: PICCOLINO S.r.l.; Sede legale e operativa: C.da Grotte, 36 - 65020 Castiglione a Casauria (PE); Codice SGR: AU-PE-001; Iscrizione C.C.I.A.A. di Pescara: n. 01815820681; Dati catastali: N.C.T. del Comune di Castiglione a Casauria (PE) – Foglio 5 – Particelle: 528 sub superficie totale di 5.109 mq. e solo parzialmente utilizzati per le attività di autodemolizione e di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi prodotti da terzi che resta di 2.600 mq.; Operazioni: Allegato B del D.lgs. 152/06 (D15) – Allegato C del D.l.gs. 152/06 (R13 –R12); Potenzialità: Centro di raccolta veicoli a motore: potenzialità istantanea 250 t., potenzialità complessiva 1000 t/a; Attività di stoccaggio/recupero di RSNP anche prodotti da

terzi: potenzialità istantanea 470 t. potenzialità complessiva 2.000 t/a; Coordinate geografiche: N. 42° 14'12.339" E 13°55'14.974" 124

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, MOBILITA', RETI E LOGISTICA
SERVIZIO GENIO CIVILE DI CHIETI

DETERMINAZIONE 25.09.2019, N. DPE017/145

Utenza CH/D/11597. Ditta E.R.S.I. Ente Regionale per il Servizio Idrico Integrato - ATO n. 6 Chietino. Ordinanza di Istruttoria domanda prot. n. 1045 in data 13/08/2009, per concessione di derivazione acqua ad uso potabile in comune di Monteferrante, provincia di Chieti. Bacino Amministrativo: Distretto dell'Appennino Centrale - Bacino: Sangro — Derivazione complessiva It/sec. 8 di acqua (portata media). Corsi d'acqua: Sorgente "Spogna". 131

DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE
SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE E IL SISTEMA INTEGRATO SOCIO-SANITARIO

DETERMINAZIONE 05.04.2019, N. DPF014/33

L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05 e s.m.i. e L.R. 7/2016. Cooperativa Sociale denominata "L'APE Cooperativa sociale" con sede legale nel Comune di L'Aquila – C.F.: 01970700660 – ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI - Sezioni "A" e "B" 133

DETERMINAZIONE 15.04.2019, N. DPF014/35

L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05 e s.m.i. Cooperativa sociale denominata "VERDI GESTIONI Società Cooperativa Sociale " con sede legale nel Comune di Pescara – C.F.: 00925470700- ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI - Sezione "B". 135

DETERMINAZIONE 16.04.2019, N. DPF014/36

L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05 e s.m.i. Cooperativa sociale denominata "L'ELEFANTE Società Cooperativa Sociale " con sede legale nel Comune di Atri (TE) – C.F.: 02021200676- ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI - Sezione "A" 137

DIPARTIMENTO LAVORO – SOCIALE
SERVIZIO GESTIONE E MONITORAGGIO FONDO SOCIALE EUROPEO

DETERMINAZIONE 16.09.2019, N. DPG011/919

Avviso "Rafforzamento delle competenze negli Uffici giudiziari - Finanziamento offerta formativa finalizzata al conseguimento della qualificazione di "Operatore per la gestione degli archivi amministrativi giudiziari" – Approvazione verbale di gara n. 2 del 30.08.2019. Impegno di spesa. Affidamento all'OdF Gruppo Sicurform Srl (P.I. 01908970666). CUP C98J19000620002. 139

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

PROVINCIA DI PESCARA

Estratto atto di Determinazione N. 695 del 08.07.2019 - "Realizzazione di uno svincolo (rotatoria) tra le strade S.S. 81 – SR 151 e Via R. De Vico nel Comune di Penne - Cod. V 125", ha disposto l'espropriazione dei beni immobili siti nel Comune di Penne in favore del Demanio dello Stato – Ramo Strade – proprietario, ANAS S.p.A. concessionario; 148

E-DISTRIBUZIONE

Costruzione m. 250 di linea elettrica MT (2000 V) in doppio cavo interrato per allaccio Lottizzazione La fonte s.r.l. nella Frazione di Casoli nel Comune di Atri (TE). 150

Costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione a 20 Kv in cavo interrato della lunghezza complessiva di circa m. 96 per spostamento cabina Spinogatti nel Comune di Pescara. 151

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

LEGGI

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

ATTO DI PROMULGAZIONE N. 33

VISTO l'art. 121 della Costituzione come modificato dalla Legge Costituzionale 22 novembre 1999 n. 1;

VISTI gli artt. 34 e 44 del vigente Statuto regionale;

VISTO il verbale del Consiglio Regionale n. 13/2 del 26.9.2019

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

LEGGE REGIONALE 02.10.2019, N. 33
Contributo alle funzioni pubbliche svolte dall'aeroporto d'Abruzzo e disposizioni finanziarie per il trasporto pubblico locale.

E ne dispone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Art. 1
(Concessione contributo per le funzioni pubbliche)

1. La Regione, tenuto conto di quanto previsto nell'Accordo siglato con il Ministero dei Trasporti e della Navigazione il 16.11.2000, al fine di garantire l'operatività dello scalo aeroportuale d'Abruzzo per consentire l'esercizio dei servizi pubblici essenziali attinenti le attività di sicurezza delle forze di Polizia, dei Vigili del Fuoco e della Guardia Costiera, nonché per assicurare i servizi di Protezione civile e di Emergenza e Urgenza sanitari, concede alla società di gestione dell'aeroporto d'Abruzzo SAGA S.p.A. un contributo pari ad euro 1.000.000,00 per l'annualità 2019.
2. Il conferimento di cui al comma 1 è concesso dalla Regione per il finanziamento pubblico di attività non economiche che rientrano fra le funzioni essenziali di pubblico potere nel rispetto del paragrafo 3.1, punto 35, della Comunicazione della Commissione europea (2014/C99/03) recante: "Orientamenti in materia di aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree", nonché del paragrafo 2.2 della Comunicazione della Commissione europea (2016/C262/01) relativa alla nozione degli aiuti di Stato di cui all'articolo 107 paragrafo 1 del TFUE.
3. La società di gestione dell'aeroporto d'Abruzzo SAGA S.p.A., ai sensi di quanto previsto dal punto 36 della Comunicazione della Commissione europea (2014/C99/03), per lo svolgimento congiunto di attività economiche e non economiche, è tenuta alla gestione separata della contabilità, distinguendo i relativi costi, finanziamenti ed entrate.

Art. 2
(Norma finanziaria)

1. Agli oneri di cui all'articolo 1 si provvede mediante le seguenti variazioni da apportare per competenza e cassa allo stato di previsione delle entrate e delle spese di cui alla legge di bilancio 2019-2021:
   a) nello stato di previsione delle spese dell'esercizio 2019 è diminuito lo stanziamento iscritto nel Titolo 1, Missione 01, Programma 04, capitolo 11465/2, di euro 1.000.000,00;
   b) nello stato di previsione delle spese dell'esercizio 2019 è iscritta nel Missione 10, Programma 04, Titolo 01, la somma di euro 1.000.000,00 da destinare all'assegnazione del contributo alla SAGA S.p.A. di cui all'articolo 1.

Art. 3
(Disposizioni finanziarie per il trasporto pubblico locale)

1. Al fine di completare gli studi di settore di natura tecnica e finanziaria finalizzati agli adempimenti di cui all'articolo 10 della legge regionale 23 dicembre 1998, n. 152 (Norme per il trasporto pubblico locale) e degli atti per l'affidamento dei Servizi di trasporto pubblico locale a norma del Reg. (CE) 1370/2007, vengono stanziati euro 50.000,00 per il corrente esercizio finanziario.
2. Gli oneri di cui al comma 1 trovano copertura nelle somme del Capitolo 181406 denominato "Spesa relativa alla redazione degli studi di pianificazione dei trasporti - L.R. 13/2002" di cui al Titolo 2, Missione 10, Programma 02, in esito alla seguente variazione da apportare, per competenza e cassa, allo stato di previsione della spesa 2019 della legge di bilancio 2019-2021:
   a) in aumento parte spesa: Titolo 2, Missione 10, Programma 02, capitolo 181406, per euro 50.000,00;
   b) in diminuzione parte spesa: Titolo 1, Programma 01, Missione 11, capitolo di spesa 151306.1, per euro 50.000,00.

Art. 4
(Entrata in vigore)

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo in versione Telematica (BURAT).

La presente legge regionale sarà pubblicata nel “Bollettino Ufficiale della Regione”.

E’ fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

L’ Aquila, 02.10.2019

IL PRESIDENTE
Dott. Marco Marsilio

TEST0 VIGENTE ALLA DATA DELLA PRESENTE PUBBLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE CITATE DALLA LEGGE REGIONALE **2 OTTOBRE 2019, N. 33** "Contributo alle funzioni pubbliche svolte dall'aeroporto d'Abruzzo e disposizioni finanziarie per il trasporto pubblico locale" (in questo stesso Bollettino)

Avvertenza

I testi coordinati qui pubblicati sono stati redatti dalle competenti strutture del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, della legge regionale 14 luglio 2010, n. 26 (Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione) al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge oggetto di pubblicazione. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche sono evidenziate in grassetto.

Le abrogazioni e le soppressioni sono riportate tra parentesi quadre e con caratteri di colore grigio.

I testi vigenti delle norme statali sono disponibili nella banca dati "Normattiva (il portale della legge vigente)", all'indirizzo web "www.normattiva.it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: l'unico testo ufficiale e definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana a mezzo stampa, che prevale in casi di discordanza.

I testi vigenti delle leggi della Regione Abruzzo sono disponibili nella "Banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali", all'indirizzo web "www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/menu_leggiv_new.asp". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi delle leggi regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Il sito "EUR-Lex (L'accesso al Diritto dell'Unione europea)" offre un accesso gratuito al diritto dell'Unione europea e ad altri documenti dell'UE considerati di dominio pubblico. Una ricerca nella legislazione europea può essere effettuata all'indirizzo web "http://eur-lex.europa.eu/RECH_legislation.do?ihmlang=it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi della legislazione dell'Unione europea pubblicati nelle edizioni cartacee della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 1998, N. 152
Norme per il trasporto pubblico locale.

Art. 10
(Programma Triennale dei servizi)

1. Il Consiglio regionale in conformità' alle previsioni del piano regionale dei trasporti in materia di domanda ed offerta di trasporto, con riferimenti ai servizi minimi di cui ai successivi articoli 13 e 14, tenendo conto dei piani di bacino predisposti dalle province, di concerto con le organizzazioni sindacali confederali, le organizzazioni imprenditoriali del settore, e sentite le associazioni dei consumatori e le associazioni degli enti locali, approva, su proposta della Giunta regionale, il programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale, che individua:
   a) la rete e l'organizzazione dei servizi;
   b) i criteri per l'integrazione modale e tariffaria;
   c) le risorse da destinare al trasporto pubblico di interesse locale e regionale, sia per esercizio che per investimenti, specificando l'entità di quelle relative al trasporto ferroviario;
   d) le modalità di determinazione delle tariffe;
   e) le modalità di attuazione e di revisione dei contratti di servizio pubblico;
   f) il sistema di monitoraggio dei servizi;
   g) i criteri per la riduzione della congestione e dell'inquinamento ambientale.
2. In sede di prima applicazione della presente legge il Consiglio regionale approva il programma triennale dei servizi in relazione alla rete dei servizi minimi così' come definita negli articoli 13 e 14 della presente legge anche in assenza di approvazione del piano regionale dei trasporti e dei piani di bacino.

3. Il Consiglio regionale non può' variare in aumento chilometrico la rete dei servizi minimi, definita ai sensi degli articoli 13 e 14, e contenuta nel programma triennale dei servizi, senza reperire con propria autonoma procedura presso il Settore bilancio, le risorse finanziarie necessarie.

ATTI DELLA REGIONE

RISOLUZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

II COMMISSIONE
"TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE"

RISOLUZIONE 01.08.2019, N. 2
"<<Rete adriatica>>: tratto metanodotto Sulmona, Foligno e centrale di compressione e spinta da realizzarsi nel comune di Sulmona (AQ) in 10c. "Case pente". Impegni del Governo regionale."

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

II COMMISSIONE
"Territorio, Ambiente e Infrastrutture"

XI LEGISLATURA

SEDUTA DELL'1 AGOSTO 2019

Presidente: Manuele Marcovecchio

Consigliere Segretario: Luca De Renzis

	ASS.		ASS.
***BLASIOLI** Antonio*	x	***MARCOVECCHIO** Manuele*	
***CIPOLLETTI** Marco*		***QUAGLIERI** Mario*	
***D'ANNUNTIIS** Umberto*		***QUARESIMALE** Pietro*	x
***D'INCECCO** Vincenzo*		***SANTANGELO** Roberto*	x
***DE RENZIS** Luca*		***SCOCCIA** Marianna*	
***DI BENEDETTO** Americo*		***STELLA** Barbara*	
***FEDELE** Giorgio*			

Sono altresì pervenute deleghe dei Consiglieri: Paolucci delegato da Blasioli e D'Incecco delegato da Quaresimale.

RISOLUZIONE N. 2/Seconda Commissione

OGGETTO: "<<Rete adriatica>>: tratto metanodotto Sulmona-Foligno e centrale di compressione e spinta da realizzarsi nel comune di Sulmona (AQ) in loc. "Case pente". Impegni del Governo regionale."

LA SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Vista la risoluzione n. 2 del 28 giugno 2019 a firma del Consigliere Paolucci recante: "<<Rete adriatica>>: tratto metanodotto Sulmona-Foligno e centrale di compressione e spinta da realizzarsi nel comune di Sulmona (AQ) in loc. "Case pente". Impegni del Governo regionale.";

Udita l'illustrazione del proponente;

Visto l'Art. 158 del Regolamento interno dei lavori del Consiglio Regionale;

all'unanimità dei Consiglieri presenti

Hanno votato a favore i Consiglieri: Marcovecchio, De Renzis, D'Incecco più delega Quaresimale, Scoccia, Quaglieri, Fedele, Stella, Cipolletti, Di Benedetto, Paolucci delegato da Blasioli.

L'APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:

Premesso che:

- la SNAM Rete Gas nel 2005 avviò l'iter per la realizzazione del progetto denominato «Metanodotto Sulmona-Foligno ed impianto di spinta di Sulmona»;
- l'opera, di 169,2 km di lunghezza, rappresenta il terzo tratto del più ampio progetto denominato «Rete Adriatica» della lunghezza complessiva di 687 km da Massafra (TA) a Minerbio (BO), con l'attraversamento di 10 Regioni. In particolare, nel documento SPC.LA.E.83011 della Snam, vengono elencati i seguenti lotti funzionali:
  1. **Metanodotto Massafra-Biccari: DN 1200 (48"), lungo 194,7 Km;**
  2. **Metanodotto Biccari-Campochiaro: DN 1200 (48"), lungo 70,6 Km;**
  3. **Metanodotto Campochiaro-Sulmona: DN 1200 (48"), lungo 94,0 Km;**
  4. **Metanodotto Sulmona-Foligno: DN 1200 (48"), lungo 167,7 Km;**
  5. **Metanodotto Foligno-Sestino: DN 1200 (48"), lungo 113,8 Km;**
  6. **Metanodotto Sestino-Minerbio: DN 1200 (48"), lungo 142,6 Km.**

Considerato che la grande opera infrastrutturale «Rete Adriatica», progettata dalla Snam nel 2004 (epoca della 1^ dichiarazione di pubblica utilità):

- è stata suddivisa dalla società proponente in cinque segmenti (lotti) sottoposti ad altrettante procedure V.I.A. 'parziali', di fatto sottraendola dalla VIA nazionale e dalla potenziale "visione strategica" del decisore;
- è costituita da un mega tubo di 687 Km, con un impatto significativo sull'ambiente (tubazione di diametro 1.200 mm. a mt. 5 di profondità, servitù di mt. 40), che attraversa ben dieci Regioni ed include un impianto di compressione a Sulmona;
- non è stata mai assoggettata al vincolante e preventivo procedimento di V.A.S., in palese violazione delle norme nazionali ed europee (direttive n.42/2001 CE, n. 85/337/CEE e n. 97/11/CE).

Preso atto che il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, ha emesso il proprio competente **"Decreto di Compatibilità Ambientale" prot. n. DVA_DEC-070 del 7 marzo 2011** in ordine al progetto denominato «Metanodotto Sulmona-Foligno - DN 1200 mm (48") - P = 75 bar - e Centrale di compressione di Sulmona»;

Rilevato che la Regione Abruzzo, per tramite del proprio organo esecutivo (Giunta Regionale) si è ripetutamente espressa sul progetto con atti:

- **DGR n. 500 del 29/07/2014**, recante: «*Centrale di compressione gas della SNAM in Sulmona (AQ) - Convocazione Conferenza dei Servizi da parte del Ministero dello Sviluppo Economico. Diniego all'intesa ex art. 52 quinquies del DPR 8 giugno 2001, n. 327, e ss.mm.e ii. e altri provvedimenti urgenti*»;
- **DGR n. 597 del 23/09/2014**, recante: «*Conferenza di Servizi da parte del Ministero dello Sviluppo Economico su Centrale di compressione gas della SNAM in Sulmona e relativo metanodotto - Provvedimenti urgenti - Proposta di sconvocazione*»;
- **DGR n. 623 del 07/10/2014**, recante: «*Centrale di compressione gas della SNAM a Sulmona. Convocazione della Conferenza dei Servizi da parte del Ministero dello Sviluppo economico. Diniego all'intesa ex art. 52 quinquies del DPR 8 giugno 2001, n. 327, e ss.mm. e ii. e altri provvedimenti urgenti. Integrazione delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 500 del 29 luglio 2014 e n. 597 del 23 settembre 2014*»;
- **DGR n. 132 del 20/02/2015**, recante: «*Metanodotto -Sulmona-Foligno- DN 1200 (48). Nota MiSE prot. n. 0001593 del 27.01.2015 recante - Autorizzazione alla costruzione ed esercizio con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ex DPR 8.06.01 n. 327. Convocazione della Conferenza dei Servizi - determinazioni e provvedimenti urgenti*»;
- **DGR n. 668 del 20/10/2016**, recante: «*Metanodotti Sulmona Foligno e Sulmona- Oricola SNAM Rete Gas. Nota MISE 0025971.26-09-2016. Decreto Ministeriale di aggiornamento della rete Nazionale Gasdotti. Diniego alla classificazione come Rete Nazionale dei Gasdotti dei tratti Sulmona Foligno e Sulmona-Oricola previsti in progetto al 30 giugno 2016 da parte della società di trasporto Snam Rete Gas SpA*»;
- **DGR n. 852 del 29/12/2017**, recante: «*Conferimento incarico difensivo per la proposizione del ricorso al TAR Lazio per l'annullamento, previa sospensiva, della Delibera del Consiglio dei Ministri che ha assentito il progetto per la costruzione e l'esercizio della centrale di compressione gas di Sulmona proposto dalla SNAM Rete Gas SpA*»;
- **DGR n. 255 del 27/04/2018**, recante: «*Conferimento incarico difensivo per la proposizione del ricorso per motivi aggiunti al TAR Lazio per l'annullamento, previa sospensiva, del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per la Sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche - del 7 marzo 2018 ad oggetto: "Centrale di compressione gas di Sulmona e delle quattro linee di collegamento alla rete Snam Rete Gas esistente*»;

in definitiva in fatto e in diritto, trattandosi di cosiddetta "materia concorrente", **NEGANDO L'INTESA** prescritta ex art. 52 quinquies del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, e ss.mm.e ii.;

Rilevato, inoltre, che la Regione Abruzzo, per tramite dei propri organi istituzionali e/o tecnici si è ripetutamente espressa sul progetto con numerosi atti:

a) nel 2005 la SNAM Rete Gas ha promosso presso il competente MISE l'avvio del procedimento inerente la «Centrale di compressione gas della Snam a Sulmona», presentando di seguito l'istanza di autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 5 del DLgs. n. 59/2005 per l'esercizio dell'impianto denominato "Centrale di compressione di Sulmona", da ubicarsi nel Comune di Sulmona, località Case Pente. Detta istanza, relativa al rilascio AIA per l'esercizio della categoria industriale di cui al punto 1.1 "impianti di combustione per potenza termica di combustione di oltre 50MW" per una potenza termica di combustione pari a 99 MW, era stata già presentata dalla Società SNAM Rete Gas S.p.a., era stata quindi sospesa in attesa della conclusione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e successivamente riattivata in seguito alla emanazione del decreto ministeriale di compatibilità ambientale del progetto "Metanodotto Sulmona - Foligno e Centrale di Compressione Sulmona",

b) in data 18.10.2011 il Consiglio Regionale d'Abruzzo ha approvato una prima risoluzione, ad oggetto: 'Metanodotto Sulmona-Foligno', con cui «impegna il Presidente della Regione a mettere in atto le necessarie iniziative istituzionali nei confronti del Governo nazionale affinché venga istituito un apposito tavolo tra tutti i soggetti interessati per l'individuazione di un tracciato del metanodotto alternativo a quello della dorsale appenninica»;

c) in data 26.10.2011, la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati approvava all'unanimità una specifica Risoluzione', con la quale si impegna il Governo nazionale
   - ad assumere tutte le iniziative di competenza anche dopo un necessario approfondimento attraverso un tavolo tecnico, ed in accordo con le amministrazioni interessate, per disporre la modifica del tracciato ed escludere la fascia appenninica alfine di evitare, sia gli alti costi ambientali che ne deriverebbero, sia l'elevato pericolo per la sicurezza dei cittadini dovuto al rischio sismico che metterebbe a dura prova la vulnerabilità del metanodotto;
   - a disporre la modifica del tracciato del gasdotto;

- ad istituire un apposito tavolo per la individuazione di soluzioni alternative che escludano, comunque, la fascia appenninica al fine di evitare, sia gli alti costi ambientali che ne deriverebbero, sia l'elevato pericolo per la sicurezza dei cittadini dovuto al rischio sismico che metterebbe a dura prova la vulnerabilità della condotta;

d) in data 14.02.2012 il Consiglio Regionale d'Abruzzo ha approvato all'unanimità una seconda risoluzione, ad oggetto: Metanodotto Sulmona-Foligno', con cui «impegna il Presidente della Regione a:
   1. trasmettere al Ministero dello Sviluppo Economico il parere contrario della Regione Abruzzo sull'opera per come attualmente progettata nell'ambito della procedura dell'intesa Stato-Regione;
   2. richiedere al suddetto Ministero di riunificare i procedimenti relativi alla centrale e al metanodotto, di fermarne comunque l'iter e di disporre la modifica del tracciato, così come stabilito dalla risoluzione della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati;
   3. sospendere ogni procedimento in atto, relativo all'opera in oggetto, da parte di organi o strutture della Regione Abruzzo in merito al rilascio di pareri o autorizzazioni;
   4. richiedere subito ai competenti organi del Governo nazionale, in sintonia con quanto deciso a livello parlamentare, l'istituzione di un apposito tavolo tra tutti i soggetti interessati, al fine di individuare una soluzione alternativa alla dorsale appenninica sia per il metanodotto che per la centrale di compressione»;

e) la L.R. 19 giugno 2012, n. 28, recante: «Modifiche alla L.R. 3 marzo 2010, n. 7 (Disposizioni regionali in materia di espropriazione per pubblica utilità) ed integrazione alla L.R. 10 marzo 2008, n. 2 (Provvedimenti urgenti a tutela del territorio regionale)», approvata dal Consiglio regionale con verbale n. 116/7 del 5 giugno 2012 (poi impugnata dinanzi alla Corte Costituzionale con delibera del 3 agosto 2012 del Consiglio dei ministri), sanciva (art.3) come «la localizzazione e la realizzazione di oleodotti e gasdotti che abbiano diametro superiore o uguale a 800 millimetri e lunghezza superiore a 40 km e di impianti termoelettrici e di compressione a gas naturale connessi agli stessi, è incompatibile nelle aree di cui alla lettera d), del comma 2, dell'art. 1»;

f) il Collegio Regionale per le Garanzie Statutarie, con parere 1/2013 ex L.R. 42/2007, ha espresso "parere di contrasto con la legge regionale n. 28 del 2012 del procedimento volto al rilascio dell'AIA con riguardo al progetto relativo alla realizzazione della centrale di compressione e spinta che la Snam intende realizzare a Sulmona in località Case Pente, giacché allo stato la legge impedisce la localizzazione e la realizzazione dell'opera in zona sismica di I categoria e non è ancora concessa l'autorizzazione unica che costituisce presupposto necessario per l'eventuale autorizzazione all'esercizio dell'impianto";

g) con nota del 13.2.2013 i Consiglieri Regionali Di Pangrazio, Caramanico, D'Amico, D'Alessandro, Acerbo, Ruffini, Di Luca, Saia e Milano hanno fatto espressa richiesta che in sede di Conferenza di Servizi convocata per le questioni relative al metanodotto SNAM e alla Centrale di Compressione, la Regione Abruzzo si esprima negando l'autorizzazione "in quanto il parere del Collegio costituisce disposizione ufficiale e di rilevanza amministrativa di un organo della Regione Abruzzo ";

h) la Conferenza di Servizi, nella seduta del 15.2.2013, si è conclusa con esito negativo al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientali di cui al Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;

i) il provvedimento AIA n. 235/86 del 22.2.2013 ha quindi determinato la conclusione del procedimento, con il diniego dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società SNAM Rete Gas S.p.a. per l'esercizio dell'impianto denominato "Centrale di compressione gas di Sulmona", da ubicarsi a Sulmona, località Case Pente;

j) in data 03.12.2013 il Consiglio Regionale d'Abruzzo ha approvato all'unanimità una terza risoluzione, ad oggetto: 'Metanodotto "Rete Adriatica" e centrale di compressione SNAM', con cui «impegna il Presidente della Regione a dare attuazione, senza ulteriori indugi, alle due risoluzioni del 18 ottobre 2011 e del 14 febbraio 2012, trasmettendo al Ministero dello Sviluppo Economico il parere contrario della Regione Abruzzo sull'opera in questione», sollecitando al contempo il Governo nazionale affinché dia attuazione alla risoluzione della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati del 26 ottobre 2011...»;

k) la L.R. 7 giugno 2013, n. 14, recante: «Interpretazione autentica dell'articolo 11, comma 1, lettera c), della L.R. 30 marzo 2007, n. 5 (Disposizioni urgenti per la tutela e la valorizzazione della costa teatina) e modifiche alla L.R. 2/2008 (Provvedimenti urgenti a tutela del territorio regionale) e alla L.R. 41/2011 (Disposizioni per l'adeguamento delle infrastrutture sportive, ricreative e per favorire l'aggregazione sociale nella città di L'Aquila e degli altri Comuni del cratere)», approvata dal Consiglio regionale verbale n. 148/7 del 21 maggio 2013, sanciva (art.3) come «La localizzazione e la realizzazione di centrali di compressione a gas è consentita al di fuori delle aree sismiche classificate di prima categoria, ai sensi della vigente normativa statale, nel rispetto delle vigenti norme e procedure di legge, previo studio particolareggiato della risposta sismica locale attraverso specifiche indagini geofisiche, sismiche e litologiche di dettaglio»;

l) la Riunione del "Tavolo Tecnico Interistituzionale" istituito presso il MISE in data 1° ottobre 2014, relativo all'intero progetto della SNAM, che determina un nulla di fatto circa l'individuazione di un tracciato alternativo al di fuori della dorsale appenninica per il Metanodotto e la Centrale di Compressione di Sulmona;

m) la Riunione del "Tavolo Istituzionale Interregionale", istituito presso la Sede abruzzese fra le Regioni interessate **(Abruzzo, Molise, Marche Umbria e Puglia),** che nella riunione del 20 febbraio 2015 definisce una linea d'indirizzo comune incentrata per lo più su 3 assunti:
   1. Sciogliere in via preventiva il nodo del tratto pugliese dell'infrastruttura Massafra-Biccari;
   2. Non esprimere alcun assenso all'Intesa finché non saranno sciolti i nodi relativi alla Centrale di Compressione di Sulmona;
   3. Elevare il livello della discussione sul tema in argomento in sede di Conferenza Stato-Regioni;

Rilevato, altresì, quanto segue:

- In ordine all'IMPATTO AMBIENTALE.
  Tutto il percorso della "Rete Adriatica" interessa territori di elevata qualità ambientale e paesaggistica: interessa – direttamente o indirettamente – parchi nazionali, regionali e numerose aree naturali protette così come definite dalla legge n. 394/1991 e successive modifiche ed integrazioni e provocherà, in molti casi, una alterazione profonda degli habitat e degli equilibri naturali e di sicuro non può conciliarsi con **il progetto A.P.E. (Appennino Parco d'Europa)**, il più importante progetto di sistema avviato nel nostro Paese, finalizzato alla conservazione della natura e allo sviluppo eco-sostenibile con l'ambizione strategica della valorizzazione delle risorse naturali e culturali. A tal proposito induce ad una profonda riflessione quanto sostiene il servizio programmazione Forestale-Faunistico-Venatorio della Regione Umbria: **"tutto il tracciato dell'opera ricade nel cuore dell'intera dorsale appenninica, un complesso sistema geografico ed ecologico ritenuto strategico per la conservazione e il ripristino della biodiversità animale della penisola italiana la cui importanza è sancita a livello europeo. L'opera porterà ad una sottrazione d'habitat naturale valutabile, con approssimazione di ampio difetto, in non meno di 750 ettari.** Tale sottrazione deve essere considerata in molti casi permanente, sia in riferimento alla totale trasformazione e alterazione nella fase di cantiere, sia per l'impossibilità di effettuare un ripristino eco-sistemico delle condizioni precedenti, a causa della complessità, fragilità ed inerzia del paesaggio calcareo e marnoso arenaceo dell'area attraversata. **Nel migliore dei casi, infatti, nel corso di lunghi decenni, se non di secoli, si potrà ottenere la rinaturazione del sito". Parchi nazionali** della **Majella**, dei **Monti Sibillini**, del **Gran Sasso – Monti della Laga**; **Parco naturale regionale del Velino-Sirente**; **S.I.C. (Siti di Importanza Comunitaria)** e/o **Z.P.S. (Zone di Protezione Speciale) "Area delle Gravine"** (codice IT913007), **"Valle Ofanto-Lago di Capaciotti"** (codice IT9120011), **"Valle del Cervaro-Bosco dell'Incoronata"** (codice IT9110032), **"Sorgenti ed Alta Valle del fiume Fortore"** codice IT8020010), **"Bosco di Castelvetere in Valfortore"** (codice IT802006), **"Bosco di Castelpagano"** (codice IT2020005), **"Sella di Vinchiatauro"** (codice IT222296), **"La Gallinola-Monte Miletto- Monti del Matese"** (codice IT222287), **"Majella"** (codice IT7140203), **"Majella sud-ovest"** (codice IT7110204), **"Monte Genzana"** (codice IT7110100), **"Parco nazionale della Majella"** (Z.P.S., codice IT7140129), **"Velino - Sirente"** (codice IT1100130),**"Fiume Topino"** (codice IT5210024), **"Boschi bacino di Gubbio"** (codice IT5210010), **"Boschi di Pietralunga"** (codice IT5210004), **"Valli e ripristini ambientali di Argenta, Medicina e Molinella"** (codice IT4050022), **"Valli di Medicina e Molinella"** (codice IT4050017), **"Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio"** (codice IT4050023), **"Valle Benni"** (codice IT4050006).
- In ordine al RISCHIO SISMICO.
  La Conca Peligna, in cui si trova Sulmona, valutata ***Zona Sismica di I° Categoria***, è definita dagli esperti di Pericolosità dell'INGV **la più pericolosa d'Italia** a causa della massima **Magnitudine attesa** in caso di attivazione della **Faglia del Morrone** silente da circa 2000 anni **(M= 6,6-6,7)** e, soprattutto, delle **accelerazioni attese sui depositi alluvionali** della Valle Peligna, che sono **i terreni più pericolosi in caso di sisma** (e *non siti di riferimento rigido come valutato nell'istruttoria V.I.A. dove sono stati utilizzati parametri non rispondenti a quelli previsti per zone a rischio 1 dalla mappa di pericolosità sismica dell'I.N.G.V.*). C'è stata, dunque, una sottovalutazione del rischio sismico. Non viene menzionato dalla Snam il seguente studio: **Fagliazione normale attiva** lungo il versante occidentale del **Monte Morrone** (Appennino Centrale, Italia) S. Gori 1, B. Giaccio 2, F. Galadini 1, E. Falcucci 1, P. Messina 2, A. Sposato 2, F. Dramis 3 - **Non è stata presa in considerazione la Faglia denominata "Sovrascorrimento dell'Abruzzo Citeriore" del Massiccio della Maiella che si approfondisce verso ovest fino a una profondità di 15-20 Km sotto la Conca Peligna.** La **prof. Giusy Lavecchia,** ordinario di Geologia Strutturale della Università G.

D'Annunzio, scrive: «Il terremoto del 1706 (Mw 6.8) può essere associato o al sistema di faglie dirette SW IMMERGENTI DEL Monte Porrara (ndr. Massiccio della Maiella), che rappresenta la continuazione verso sud del sistema del M. Morrone, o ad una porzione del sovrascorrimento dell'Abruzzo Citeriore. Il terremoto del 1933 (Mw 6) può essere attribuito allo stesso sistema compressivo … (omissis). In conclusione, **nell'area epicentrale di Sulmona esiste una doppia possibilità di terremoti: 1.** eventi relativamente superficiali, enucleatisi tra 10-15 km sulle faglie dirette del M.Morrone e/o del M. Porrara; **2.** eventi più profondi, enucleatisi tra 25-15 km sulla prosecuzione in profondità del sovrascorrimento dell'Abruzzo Citeriore». Inoltre, non risultano menzionate le Faglie delle zone adiacenti: Faglia dell'Aremogna-Cinque miglia, Faglia della Media Valle dell'Aterno.

- In ordine al **RISCHIO DI DANNI ALLA SALUTE**.
  Le emissioni prodotte dalla centrale comportano un rischio elevato per la salute dei cittadini, nonché per l'ambiente circostante, con conseguente ricaduta sulla catena alimentare e come riportato nel **documento elaborato e firmato da circa 200 tra medici e operatori sanitari del Comprensorio** in merito ad un specifico fattore di vulnerabilità caratteristico di Valli come la Conca Peligna. Nel documento, indirizzato in primo luogo agli amministratori pubblici ai vari livelli e diffuso ai cittadini attraverso i mezzi di informazione, si afferma: *"**L'inversione termica** rappresenta, per la Valle Peligna, il principale fattore di concentrazione degli inquinanti immessi in atmosfera e pertanto, indipendentemente dalla qualità e quantità delle sostanze immesse, ne costituisce il più importante fattore di rischio di impatto sanitario".* Infatti la Conca Peligna, contornata da montagne che superano anche i 2000 metri di quota, è caratterizzata da particolari condizioni meso e microclimatiche che favoriscono il ristagno dell'aria. Pertanto gli inquinanti, pur se emessi in piccole quantità, per carenza del potere di diluizione esercitato dalle correnti, tendono ad accumularsi e di conseguenza, ricadendo al suolo si immettono nella catena alimentare. *"Risulta evidente-* continua il documento dei medici-*che le conseguenze sanitarie di attività antropiche impattanti su un territorio come quello della Valle Peligna, sarebbero deleterie soprattutto a causa delle caratteristiche orografiche, climatologiche e ambientali, causa di moltiplicazione della concentrazione degli inquinanti immessi in ambiente e dei loro effetti sulla salute umana. Gli effetti sfavorevoli si manifesterebbero su tutti gli abitanti della Valle Peligna e, soprattutto, sulla salute di anziani, malati cronici, bambini e donne incinte. Noi medici non possiamo permetterci l'errore di tacere: saremmo due volte colpevoli!"* Il documento così conclude: *"abbiamo l'obbligo morale di informare per poter attuare il principio di prevenzione e precauzione e quindi salvaguardare la salute dei cittadini nel rispetto di quanto imposto da una sana visione etica e dal codice deontologico".* Inoltre, in occasione del convegno scientifico organizzato dai comitati cittadini e tenutosi il 14 giugno 2008, presso il Comune di Sulmona, il **Prof. Federico Valerio**, Direttore del Dipartimento di Chimica Ambientale dell'Istituto Tumori di Genova, ha affermato: *"la configurazione orografica della Valle Peligna, circondata quasi completamente da alti monti, non sembra facilitare un efficace ricambio e rimescolamento dell'aria; inoltre la bassa piovosità che caratterizza questo ambiente può essere un ulteriore fattore sfavorevole alla naturale decontaminazione dell'aria a seguito di piogge o nevicate".* Infatti, le "conche", caratterizzate da forti escursioni termiche, fanno registrare bassi valori di precipitazione anche perché escluse dai venti apportatori di pioggia. ***"Ricordiamo* - aggiunge Valerio - *che il rispetto degli obiettivi di qualità, come pure dei limiti alle emissioni, non sono di per sé una garanzia di tutela per la salute pubblica. Tali parametri si adeguano con ritardi di almeno un decennio alle conoscenze scientifiche dei rischi, scienza in continua evoluzione, e sono sempre un compromesso tra costi per l'impresa e possibili danni per la salute".*** I rilasci degli inquinanti in atmosfera sono quantificati dalla Snam in emissioni di ossidi di azoto (NOx) per 242 t/anno, emissioni di monossido di carbonio (CO) per 322 t/anno oltre alle polveri sottili ed al particolato secondario. Gli ossidi di azoto sono inquinanti ad azione diretta e ad azione indiretta. Infatti essi sono responsabili dell'insorgenza di malattie dell'apparato respiratorio e per questo l'OMS ha proposto di rivedere drasticamente le soglie di concentrazione di questi inquinanti da non superare. Inoltre, gli ossidi di azoto in presenza di radiazione solare generano reazioni fotochimiche che portano alla formazione di **ozono** (O3), utile negli strati alti dell'atmosfera, ma dannoso per l'uomo e per le altre forme viventi a livello del suolo. Infine va ricordato il ruolo che hanno gli ossidi di azoto nella formazione di **piogge acide** che abbassano il PH dei suoli con conseguente formazione di altri composti ancora più pericolosi e nocivi per la vegetazione, per le colture agricole e quindi per gli animali e per l'uomo che si cibano di tali prodotti. **Inoltre, le perdite fisiologiche di gas dalle valvole e le periodiche operazioni di manutenzione disperdono nell'aria una imprecisata quantità di gas naturale che, come risaputo, è circa 25 volte più inquinante dell'anidride carbonica, principale responsabile dell'effetto serra.** La campagna di monitoraggio della qualità dell'aria effettuato dall'Istituto di ricerca CSA di Rimini su commissione della SNAM Rete gas, (in particolare quella relativa al periodo invernale), in un sito di

monitoraggio pressoché equidistante dall'area della centrale e dal centro storico di Sulmona, ha fatto registrare valori per il parametro **PM10 (polveri sottili)** e per il parametro **Benzo(a)pirene** assai poco rassicuranti, in alcune misure al di sopra dei limiti di legge.

- In ordine al **RISCHIO DI DANNI ALL'ECONOMIA**.
  La sottrazione di terreno agricolo, tra i più fertili della vallata, con uliveti, vigneti, frutteti e il famoso aglio rosso di Sulmona. Danni consistenti subirebbero anche l'allevamento e attività come caseifici, apicoltura e diverse altre attività del comparto turistico. L'insediamento Snam, inoltre, trasformerebbe di fatto l'area in un secondo nucleo industriale attraendo altri impianti impattanti.
- In ordine al **TEMA DELLA VINCOLISTICA**.
  La centrale dovrebbe occupare circa 12 ettari di terreno agricolo in località Case Pente e sono previsti tre turbo compressori alimentati a gas di 11 megawatt ciascuno, per complessivi 99 megawatt termici con un camino di 14 metri e tre caldaie con camino di 6,5 metri. Il sito di Case Pente, scelto per l'insediamento della centrale di compressione, è incompatibile con il PRG del Comune di Sulmona che classifica l'area a verde agricolo e, pertanto, non consente insediamenti industriali. La centrale, con le annesse linee di collegamento, è inoltre in contrasto con il vincolo di rispetto cimiteriale. La realizzazione dell'impianto impedirebbe ogni futuro ampliamento del cimitero. Non risultano inoltre rispettate le distanze di sicurezza previste dalle norme vigenti. Un ulteriore motivo di contrasto è il vincolo idrogeologico esistente nell'area attraversata dalle quattro linee di collegamento (Vallone Rascito) essendo essa interessata da fenomeni alluvionali. Il sito in cui dovrebbe essere costruita la centrale di compressione è in contrasto con la normativa regionale relativa al Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria (deliberazione del C.R. n.74/4, del 25 settembre 2007). In base a tale normativa è vietato l'insediamento di nuove attività industriali e artigianali con emissioni in atmosfera in aree esterne alle aree industriali infrastrutturate nell'ambito delle procedure autorizzative ai sensi del decreto legge 3 aprile 2006 n.152.

Valutato che:

- Il progetto della menzionata Centrale di Compressione, su specifica richiesta della SNAM, è stato artificiosamente separato dall'iter procedimentale del metanodotto nel giugno 2011, per anticiparne la fase realizzativa; ragion per cui, mentre non si è ancora concluso l'iter procedurale per il metanodotto, a dicembre dello scorso anno la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha deliberato la costruzione e l'esercizio della centrale e successivamente, nel marzo scorso, è stato emanato il decreto autorizzativo dal MISE.
- Sia la centrale che il metanodotto sono di scarsa utilità tanto per l'Abruzzo quanto per l'Italia, in quanto destinati per lo più a veicolare e commercializzare il combustibile 'fossile' nei Paesi del centro e nord Europa. Il nostro territorio verrebbe utilizzato come semplice "servitù" per il passaggio del gas proveniente dall'Azerbaijan e che arriverebbe in Puglia tramite il "TAP" (Trans Adriatic Pipeline).
- L'Italia ha una dotazione sovradimensionata di infrastrutture energetiche nel settore in argomento, tanto che allo stato attuale le stesse già garantiscono una capacità di importazione di oltre 110 miliardi di metri cubi di gas annui, a fronte di una domanda di gas che invece continua a scendere: a luglio di quest'anno, infatti, i consumi sono stati di circa 38,8 mld di mc. con un calo dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del 2017;

Sottolineato che:

- la grande opera infrastrutturale **«Rete Adriatica» non è stata mai assoggettata al vincolante e preventivo procedimento di V.A.S.**, in palese violazione delle norme nazionali ed europee (direttive n.42/2001 CE, n. 85/337/CEE e n. 97/11/CE).
- Il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, **ha richiesto l'assoggettabilità a V.A.S. del progetto "Metanodotto Larino-Chieti" di poco oltre i 100 km perché definitivo, a causa della fragilità del territorio che è fortemente sismico, impattante come opera e richiama il principio della precauzione.**

Rilevato, inoltre, che la **Regione Abruzzo**, unitamente alla Provincia di L'Aquila a n.20 Comuni (Sulmona, Introdacqua, Scanno, Molina Aterno, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, Secinaro, Castelvecchio Subequo, Cocullo, Pacentro, Prezza, Anversa degli Abruzzi, Campo Di Giove, Villalago, Castel Di Sangro, Raiano, Pettorano sul Gizio, Corfinio, Bugnara e Pratola Peligna) e alle organizzazioni "Comitati Cittadini per l'Ambiente di Sulmona", Legambiente Abruzzo e WWF Abruzzo, in data 5 dicembre 2018 ha sottoscritto e inviato al Governo nazionale la nota ufficiale **«Documento congiunto "RETE ADRIATICA": tratto metanodotto Sulmona-Foligno e Centrale di Compressione e Spinta da realizzarsi nel Comune di Sulmona (AQ) località Case Pente»** con il quale si veniva a chiedere **al Presidente del Consiglio dei Ministri CONTE, al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare COSTA e al Ministro dello**

Sviluppo Economico DI MAIO:

1) **di voler ripensare la scelta, operata da SNAM Rete Gas S.p.A. e condivisa dal Governo, inerente il frazionamento procedimentale del progetto denominato «Rete Adriatica», della lunghezza complessiva di 687 km da Massafra (TA) a Minerbio (BO) ed includente la centrale di compressione del gas di Sulmona, riconsiderandola conseguentemente come un'unica infrastruttura, ritenendo non corretto l'avvenuto assoggettamento a valutazione separata tanto delle singole tratte del metanodotto quanto della stessa Centrale di Compressione di Sulmona, come se questa potesse vivere di vita propria senza il collegamento con il metanodotto medesimo;**
2) **di voler sottoporre, nuovamente e in quanto tale - ovvero come un'unica infrastruttura -, il progetto «Rete Adriatica» a Valutazione di Impatto Ambientale evitando il cd "effetto spezzatino" («salami slicing») e sulla base di alcuni inequivocabili pronunciamenti giurisprudenziali della 'Corte di Giustizia Europea';**
3) **di voler sottoporre in quanto tale - ovvero come un'unica infrastruttura -, il progetto «Rete Adriatica» (della lunghezza complessiva di 687 km da Massafra a Minerbio inclusa la centrale di compressione del gas di Sulmona), a Valutazione Ambientale Strategica, anche in tal caso con riferimento ad alcuni pronunciamenti giurisprudenziali di rango sia nazionale che europeo;**
4) **di voler riconsiderare la pesatura dei criteri tipicamente utilizzati per dichiarare la "pubblica utilità" di opere di siffatta portata, soprattutto in ordine alla definizione del rapporto costi-benefici nel quale i citati costi, afferenti tanto alla sfera economica che a quella ambientale e sociale, vanno necessariamente valutati ponendo attenzione a tutte le tipologie (non solo a quella finanziaria) al fine di evitare probabili fenomeni di sbilanciamento (es. socializzazione dei costi e privatizzazione dei profitti);**
5) **di voler ristabilire con le Regioni e le Autonomie Locali rapporti di leale collaborazione istituzionale, chiudendo la fase della contrapposizione che ha sovente costretto le rappresentanze delle pubbliche istituzioni locali e territoriali allo strumento del ricorso amministrativo presso le competenti sedi quale strumento tipico, e non come 'extrema ratio', per evidenziare degnamente ragioni del proprio territorio;**

Nota-Documento rimasta senza riscontro alcuno da parte del Governo nazionale;

Rilevato, altresì, che:

- la Regione Abruzzo, unitamente al 'Gruppo di Intervento Giuridico Onlus', ha presentato ricorso al TAR del Lazio (numero 3219 del Registro Generale 2018) contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, oltre che nei confronti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero dello Sviluppo Economico e la SNAM Rete Gas S.p.A. per l'annullamento, previa sospensiva, della Deliberazione del Consiglio dei Ministri n. DICA 0000490 P-4.8.2.8 del 22.12.2017 che ha di fatto disposto la prosecuzione e la consequenziale conclusione del procedimento finalizzato ad autorizzare la costruzione e l'esercizio della 'Centrale di compressione gas di Sulmona';
- nella relativa udienza di merito del 23 gennaio 2019 il suddetto ricorso è stato respinto dal Tar del Lazio con una sentenza che conferma sia la delibera del Consiglio dei Ministri del gennaio 2018 (superamento del dissenso emerso in sede di Conferenza di servizi, disponendo la prosecuzione del procedimento di autorizzazione alla costruzione della Centrale di compressione gas di Sulmona) e sia l'ulteriore decreto ministeriale del successivo marzo 2018 con il quale il Mise ha autorizzato la realizzazione, non solo della Centrale, ma anche di un tratto di metanodotto della lunghezza complessiva di 1.880 metri;

Considerato che le motivazioni a supporto del ricorso al TAR, dal mancato assoggettamento a VAS del progetto relativo alla Centrale di compressone alla inadeguata comparazione e ponderazione degli interessi coinvolti, lasciando prevalere l'interesse 'economico' dell'operatore rispetto a quello 'ambientale' e sottovalutando gravemente, in particolare, il rischio derivante dall'inquadramento sismico del territorio di Sulmona, mantengo interamente la loro sostanziale validità;

Rilevato, per quanto sopra, sussistono pienamente le condizioni affinché la Regione Abruzzo si faccia promotrice della elaborazione e produzione di adeguato atto di appello al competente 'Consiglio di Stato';

Tutto quanto sopra premesso, considerato, rilevato, sottolineato, valutato e rilevato,

IMPEGNA
il Presidente della Giunta Regionale
Sen. Marco Marsilio

1) ad avanzare apposito ricorso in appello al Consiglio di Stato avverso la sentenza del Tar del Lazio di cui alla udienza di merito del 23 gennaio 2019 al fine di ottenere la riforma della sentenza medesima che conferma sia la delibera del Consiglio dei Ministri del gennaio 2018 che l'ulteriore decreto ministeriale del successivo marzo 2018 con il quale il Mise ha autorizzato la realizzazione, non solo della Centrale, ma anche di un tratto di metanodotto della lunghezza complessiva di 1.880 metri, nonostante l'invocato ed illegittimo "frazionamento procedimentale" del progetto denominato «Rete Adriatica», della lunghezza complessiva di 687 km da Massafra (TA) a Minerbio (BO) ed includente la centrale di compressione del gas di Sulmona;

3) di promuovere una specifica azione volta a sottoporre nuovamente il progetto «Rete Adriatica» (della lunghezza complessiva di 687 km da Massafra a Minerbio inclusa la centrale di compressione del gas di Sulmona), stante anche il lungo lasso di tempo trascorso dal Decreto di Compatibilità Ambientale del 7 marzo 2011, a Valutazione di Impatto Ambientale evitando il cd. «salami slicing» (effetto spezzatino), come da pronunciamenti giurisprudenziali della 'CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA';

4) di promuovere una specifica azione volta a sottoporre in quanto tale - ovvero come un'unica infrastruttura -, il progetto «Rete Adriatica» a Valutazione Ambientale Strategica, come da pronunciamenti giurisprudenziali della 'CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA'.

F.to
IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Luca De Renzis

F.to
IL PRESIDENTE
Manuele Marcovecchio

DELIBERAZIONI

DELIBERAZIONE 06.08.2019, N. 11/3

Istituzione di una Commissione di inchiesta avente ad oggetto: Sito di interesse Nazionale di Bussi sul Tirino - Tutela della salute dei cittadini, bonifica e reindustrializzazione.

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

XI LEGISLATURA

ooooooo

SEDUTA DEL 6.8.2019

Presidenza del Presidente: SOSPIRI

Consigliere Segretario: BOCCHINO

	ASS.		ASS.		ASS.
ANGELOSANTE		FEDELE		QUAGLIERI	
BLASIOLI		LAPORTA		QUARESIMALE	
BOCCHINO		LEGNINI		SANTANGELO	
CIPOLLETTI		MARCOVECCHIO		SCOCCIA	
D'AMARIO		MARCOZZI		SMARGIASSI	
D'ANNUNTIIS		MARIANI		SOSPIRI	
DE RENZIS		MARSILIO		STELLA	
DI BENEDETTO		MONTEPARA		TAGLIERI SCLOCCHI	
DI GIANVITTORIO		PAOLUCCI	X	TESTA	
DI MATTEO		PEPE			
D'INCECCO		PETTINARI			

VERBALE N. 11/3

OGGETTO: Istituzione di una Commissione di inchiesta avente ad oggetto: Sito di interesse Nazionale di Bussi sul Tirino - Tutela della salute dei cittadini, bonifica e reindustrializzazione.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la richiesta presentata in data 25 luglio 2019, acquisita in pari data al protocollo n. 9633, di istituzione di una Commissione di inchiesta avente ad oggetto: "Sito di interesse Nazionale di Bussi sul Tirino - Tutela della salute dei cittadini, bonifica e reindustrializzazione" a firma di n. 13 consiglieri regionali (Legnini, Di Benedetto, Mariani, Pepe, D'Annuntiis, Paolucci, Blasioli, De Renzis, Sospiri, Scoccia, Testa, Santangelo e Quaresimale) nel testo che di seguito si trascrive:

«Relazione introduttiva

- *Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 dicembre 2005 veniva dichiarato lo stato di emergenza in relazione alla crisi di natura socio-economico-ambientale determinatasi nell'asta fluviale del bacino del fiume Aterno; l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3504 del 9 marzo 2006, nominava "Commissario delegato per la realizzazione degli interventi urgenti necessari per il superamento della situazione di emergenza" il dott. Adriano Goio.*
- *Nel 2007 le indagini svolte dal Corpo Forestale dello Stato portarono alla individuazione delle discariche abusive contenenti rifiuti tossico-nocivi nel sito di Bussi sul Tirino. Ad una*

profondità di circa cinque-sei metri rinvennero 185 mila metri cubi di inquinanti come cloroformio, tetracloruro di carbonio, esacloroetano, tricloroetilene, triclorobenzeni, metalli pesanti. La discarica fu immediatamente posta sotto sequestro. Di lì a poche settimane furono scoperte in zona altre tre discariche. L'eccezionale rilevanza e gravità dei fenomeni di inquinamento emerse a seguito di approfondite attività di indagine della Procura della Repubblica di Pescara, nell'ambito di un procedimento penale avviato dopo che l'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente Abruzzo (ARTA), nel corso di un monitoraggio commissionato dalla Regione Abruzzo, aveva riscontrato concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Secondo gli inquirenti, per decenni e sino all'incirca agli anni '90, l'area sarebbe stata destinata allo smaltimento illegale e sistematico di circa 240 mila tonnellate di sostanze tossiche. Una situazione che, col tempo, avrebbe determinato il disastro ambientale del suolo e del sottosuolo, con massiva contaminazione delle falde.

- *La conclusione delle indagini penali condotte dalla Procura della Repubblica di Pescara portò ad elevare gravissime contestazioni di reato nei confronti di diciannove persone, tra cui ex-direttori di stabilimento, dirigenti e consulenti interni ed esterni di Montedison S.p.A. (ora Edison S.p.A.). Gli stessi furono chiamati a rispondere, davanti alla Corte d'Assise di Chieti, dei delitto di disastro e avvelenamento di acque destinate all'alimentazione umana, per fatti accaduti nell'arco temporale che va dai primi anni '60 al 2002. Il giudizio che ne scaturì si rivelò molto complesso e dopo i due gradi di merito, la Suprema Corte di Cassazione con sentenza del 2018 annullava la sentenza resa in grado di appello di condanna nei confronti di alcuni imputati e, pur accertando la colpevolezza per sei degli imputati, dichiarava estinti i reati per prescrizione. Nel mese di marzo 2019 il Ministero dell'Ambiente, la Regione Abruzzo e la Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno avviato giudizio civile per ottenere risarcimento dei danni, sulla scorta delle risultanze del giudizio penale, nei confronti di Edison Spa richiedendone la condanna: "al risarcimento del danno ambientale a favore del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare conseguente ai fatti di inquinamento meglio descritti in narrativa, in tutte le sue componenti, quantificato in Euro 1.376.954.137 salva migliore quantificazione in corso di causa, da liquidare anche in via equitativa, oltre interessi e rivalutazione monetaria; al ripristino anche naturale dello stato dei luoghi attraverso l'esecuzione, a proprie spese, degli interventi di riparazione ambientale nelle forme e nei tempi disciplinati dalla normativa di riferimento; al rimborso di tutte le spese che risulteranno essere state anticipate e/o sostenute in via sostitutiva dal Ministero dell'Ambiente all'esito del presente giudizio per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino delle matrici ambientali e delle aree contaminate dai fatti di inquinamento meglio descritti in narrativa, oltre interessi e rivalutazione monetaria; al risarcimento di tutti i danni, patrimoniali e non patrimoniali, ulteriori al danno ambientale, conseguenti alla lesione dell'ambiente, e alla lesione di beni e/o interessi protetti facenti capo alla Regione Abruzzo, oltre interessi e rivalutazione monetaria, da liquidarsi in via equitativa e comunque in misura non inferiore a 500.000.000 di euro; al risarcimento di tutti i danni, patrimoniali e non patrimoniali, ulteriori al danno ambientale, cagionati a Regione Abruzzo e Presidenza del Consiglio dei Ministri, oltre interessi e rivalutazione monetaria; in particolare, per quanto riguarda Regione Abruzzo, il danno all'immagine nella misura che il Tribunale riterrà equa, e comunque non inferiore a € 50.000.000; al pagamento degli onorari e delle spese di causa". Il giudizio civile è quindi pendente.*
- *Con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 ottobre 2007, il dottor Goio riceveva anche l'incarico di «porre in essere ogni utile iniziativa volta al superamento del nuovo, sopravvenuto contesto critico relativo alla discarica abusiva in località Bussi». Tra i compiti del Commissario vi era anche quello di provvedere a diffidare i soggetti responsabili allo svolgimento degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica di rispettiva competenza e provvedere, in via sostitutiva, in caso di inadempienza dei medesimi. Con decreto del Ministero per l'Ambiente del 29 maggio 2008 è stato istituito e perimetrato il "Sito di bonifica di interesse Nazionale in località Bussi sul Tirino"; con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21.12.2007, del 18.12.2009 e del 17.12.2010 lo stato di*

emergenza in relazione alla crisi di natura socio-economico-ambientale determinatasi nell'asta fluviale del bacino del fiume Aterno è stato prorogato rispettivamente al 31.12.2009, 31.12.2010 e 31.12.2011.

- *In sede di conversione del decreto legge 225/2010 fu inserito all'art. 2 il comma 3-octies che disponeva che il Commissario delegato provvedesse ad "avviare la bonifica del sito d'interesse nazionale di Bussi sul Tirino", disponendo che "le opere e gli interventi venissero prioritariamente attuati sulle aree industriali dismesse e siti limitrofi, al fine di consentirne la reindustrializzazione", stanziando a tal fine una somma complessiva di 50 milioni, "15 milioni di euro per l'anno 2011, 20 milioni di euro per l'anno 2012 e 15 milioni di euro per l'anno 2013". Dette risorse confluirono nella contabilità speciale n. 3911 che rimaneva intestata al Commissario delegato fino ad aprile 2016 nelle more delle attività tecniche delegate al commissario medesimo.*
- *La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016 - articolo 1, comma 815) ha previsto che il Commissario delegato "provvede entro il 30 giugno 2016 ad avviare, sulla base di appositi bandi di gara, gli interventi finalizzati alle attività di bonifica e messa in sicurezza del sito di interesse nazionale Bussi sul Tirino", utilizzando a tale fine le risorse destinate al medesimo sito giacenti sulla contabilità speciale di cui alla ordinanza n. 3614 del 2007. Decorso tale termine, la norma prevedeva che il capo del dipartimento della protezione civile, con ordinanza, disciplinasse le modalità della cessazione delle funzioni del commissario delegato, fissando un termine per la chiusura della contabilità speciale intestata al Commissario. Eventuali risorse residue dovevano essere versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate ad apposito capitolo di spesa del Ministero dell'ambiente ed essere utilizzate, sulla base di apposito accordo di programma, per interventi di bonifica del SIN di Bussi sul Tirino, individuati anche ai sensi e con il procedimento di cui all'articolo 252-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*
- *Con decreto del Commissario Delegato n. 240 del 14.12.2015 è stata indetta procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori, degli interventi di bonifica delle "Aree esterne Solvay".*
- *A seguito della cessazione della gestione commissariale, con Ordinanza del Capo del Dipartimento Protezione Civile dell'8.8.2016, a decorrere dal 1° luglio 2016 il Ministero per l'Ambiente è stato individuato quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel sito inquinato di interesse nazionale di Bussi sul Tirino. In particolare l'Ordinanza ha individuato il Dirigente della divisione Bonifiche e Risanamento della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al subentro del Dicastero nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti in rimodulazioni dei piani delle attività già formalmente approvati alla data di adozione dell'ordinanza.*
- *Il 30 gennaio 2017 il Ministero per l'Ambiente convocava una riunione urgente con la Regione Abruzzo e il Comune di Bussi sul Tirino. Nel corso della riunione, svoltasi il 1 febbraio 2017, l'ing. D'Aprile (Dirigente della divisione Bonifiche e Risanamento della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM) forniva aggiornamenti sullo stato della procedura di gara, per la quale era stato individuato quale RUP l'ing. Silverio Salvi, su indicazione della Regione Abruzzo. In tale incontro l'ing. D'Aprile ricordava che sulla base della nota di rendicontazione della ex struttura commissariale, acquisita in data 11 novembre 2016, risultava un fabbisogno finanziario di 45.655.238,69 a fronte di risorse disponibili in contabilità speciale pari a 44.755.338,08: la gara pertanto era stata bandita senza integrale copertura degli importi. L'ing. D'Aprile richiedeva quindi alla Regione Abruzzo la disponibilità ad integrare il fondo attraverso le risorse assegnate a valere sui fondi GSC già destinati a Bussi (60 ME). Il MATTM sottolineava che la Società proprietaria aveva più volte ribadito di non prestare acquiescenza all'iniziativa Commissariale senza che l'area passasse alla disponibilità pubblica. Il MATTM rappresentava che il percorso di bonifica e reindustrializzazione risultava disciplinato dall'art. 252bis del d. L.vo 152/2006, e pertanto i*

soggetti coinvolti dovevano essere la Regione Abruzzo, i Comuni del SIN e la Provincia, anche in qualità di responsabile dell'individuazione del responsabile della contaminazione.

- *All'esito di tale riunione i partecipanti concordavano sul seguente percorso: adozione dei provvedimenti conseguenti all'impegno da parte della Regione Abruzzo alla copertura degli importi di gara mancanti; verifica da parte del Ministero per l'Ambiente della disponibilità di Solvay al passaggio al pubblico delle aree oggetto di gara; formalizzazione dei suddetti impegni mediante protocollo di intesa/accordo di programma tra Comune, Regione, Ministero dell'Ambiente e Solvay al fine di garantire il completamento della procedura di gara; successiva sottoscrizione di Accordo di programma per l'intero SIN di Bussi con il coinvolgimento di MISE, MATTM, MIT, Ministero del Lavoro, Regione, Province, Comuni del SIN, prodromico alla sottoscrizione di accordi ex art. 252bis per le singole aree di interesse.*
- *Con nota a firma del Dirigente della Divisione Bonifiche e Risanamento ing. Laura D'Aprile (prot. 4068/STA del 22/2/2017) indirizzata alla Provincia di Pescara e per conoscenza alla Regione Abruzzo, il Ministero per l'Ambiente sollecitava la Provincia di Pescara a concludere con la massima solerzia il procedimento ex art. 244 d. L.vo 152/2006, finalizzato all'individuazione del responsabile della contaminazione, in quanto questo costituiva presupposto determinante per la tutela delle pubbliche amministrazioni coinvolte, anche in considerazione della possibilità delle stesse di agire in rivalsa dei costi sostenuti nei confronti del soggetto individuato.*
- *Con Delibera della Giunta n. 159 del 6 Aprile 2017 la Regione Abruzzo ha autorizzato l'utilizzo di una somma fino a 1,5 Milioni di Euro a valere sullo stanziamento di 60 mil/Eu, previsto dalla DGR n. 863/2016 e s.m.i. Allegato 1 " Settore prioritario (Assi di interventi) – Ambiente – Codifica PSRA/43 – Servizio – Centro di responsabilità DPC026". Tali fondi erano necessari a garantire la copertura integrale della procedura di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori riferiti al progetto preliminare dell'attività denominata "Intervento funzionale n. 1 - intervento di bonifica "aree esterne Solvay" in Bussi sul Tirino, e dovevano essere versati alla contabilità speciale Capitolo n. 3911 di cui alla legge n. 10/2011, a disposizione del Ministero per l'Ambiente; il competente Servizio Gestione Rifiuti era incaricato per l'adozione, con proprie determinazioni dirigenziali, degli ulteriori adempimenti tecnico-amministrativi, connessi con l'attuazione della DGR.*
- *Nel marzo 2017 il Ministero con decreto del Dirigente Divisone bonifiche e risanamento nominava quale RUP della procedura di Gara (disposta con decreto n. 240/2015) l'ing. Enrico Bentivoglio, funzionario di ruolo presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.*
- *Il 3 maggio 2017 veniva sottoscritto l'Accordo di Programma tra il Ministero per l'Ambiente, la Regione Abruzzo, il Comune di Bussi sul Tirino e la Solvay Specialty Polymers Italy Spa, relativo alla procedura di evidenza pubblica per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione degli interventi di bonifica delle aree esterne, con il quale si dava atto che la tempestiva esecuzione dei lavori di bonifica oggetto della procedura di gara è di primario interesse pubblico, in considerazione dello stato di contaminazione delle aree. In tale Accordo il Comune di Bussi sul Tirino si impegnava alla acquisizione delle aree al fine di destinarle ad ogni effetto di legge alla realizzazione degli interventi oggetto della procedura di gara e successivamente alla reindustrializzazione; la Regione Abruzzo si impegnava ad adottare ogni atto necessario a dare piena esecuzione alla DGR 159/2017 al fine di garantire piena copertura dei costi a base della procedura di gara e manifestava la propria disponibilità a garantire, con separato atto, la copertura di ogni ulteriore spesa derivante dalla procedura di gara nonchè dall'esecuzione e del collaudo dei servizi e lavori oggetto di aggiudicazione.*
- *Con decreto del dirigente della Divisione bonifiche e risanamento (MATTM) del 12 settembre 2017 è stata approvata la convenzione per il supporto tecnico specialistico e amministrativo funzionale alla gestione della procedura di gara già disposta dal commissario delegato nel 2015 e indetta con bando pubblicato sulla gazzetta ufficiale (V serie speciale – contratti pubblici) n. 149 del 18.12.2015, relativa agli interventi di bonifica e messa in sicurezza delle*

aree esterne Solvay del SIN di Bussi sul Tirino nonché a tutte le procedure per la realizzazione e il collaudo del medesimi interventi.

- *Nel gennaio 2018 il Ministero per l'Ambiente (dirigente della Divisione Bonifiche e risanamento), considerato che in esito alle attività di verifica dei requisiti di carattere generale effettuata erano emerse violazioni a carico della Safond Marini srl, richiedeva alla società la documentazione attestante la regolarizzazione della posizione. Quest'ultima ottemperava, e pertanto il 6 febbraio 2018 il Rup ha proposto di procedere con l'aggiudicazione definitiva ai sensi dell'art. 11 comma 8 e dell'art. 12 comma 1 del Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163.*
- *All'esito di questo complesso procedimento, con determina del Ministero per l'Ambiente emessa dal Dirigente della Divisione Bonifiche e Risanamento della Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e del mare (Prot. 2713 del 7.2.2018) è stata disposta l'aggiudicazione definitiva della gara relativa all'intervento di bonifica Aree esterne Solvay in favore del costituendo RTI (Dec Deme (mandataria) – Safond Martini srl (mandante) – Elios srl (mandante) – Società Italiana Dragaggi SpA (Mandante) – cooperativa San Martino Soc. Coop. (cooptata)).*
- *Il contratto avrebbe dovuto essere sottoscritto alla scadenza del termine di sessanta giorni, decorrenti dalla comunicazione ai controinteressati del provvedimento di aggiudicazione, come previsto dalla legge 163/2006 (art.11 commi 9 e 10) e dalle clausole del bando.*
- *Nel maggio 2018 il Comune di Bussi sul Tirino ha acquisito la piena proprietà delle Aree esterne Solvay, comunicando il trasferimento al Ministero dell'Ambiente. Non avendo notizia dell'avvio delle attività, nel giugno 2018 il Comune di Bussi sul Tirino notificava al Ministero un atto di diffida teso al sollecito dell'esecuzione degli interventi di bonifica nelle Aree 2 A e 2 B e limitrofe; inoltre il Comune inviava direttamente al Ministro due lettere, con richiesta di incontro e di intervento. A seguito della diffida, il Ministero (a firma del direttore generale delle Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio dott.ssa Gaia Checcucci) invitava il RUP dott. Enrico Bentivoglio a trasmettere la documentazione successiva all'aggiudicazione della gara "dovendo provvedere in qualità di stazione appaltante ad adempiere agli obblighi di legge".*
- *Con ordinanza del 26 giugno 2018, ai sensi dell'art. 244 del D. Lgs. 152/06, la Provincia di Pescara – in esito a lunghe attività di approfondimento - individuava in Edison S.p.A. il soggetto responsabile dell'inquinamento. Avverso tale provvedimento proponeva ricorso amministrativo la società Edison S.p.A., assumendo la incompetenza della provincia di Pescara ad individuare il responsabile del procedimento e la falsa attribuzione alla medesima della responsabilità giuridica della contaminazione.*
- *Con nota indirizzata all'Avvocatura del 20 dicembre 2018 – oltre ad una serie di considerazioni che qui si omettono – il Ministero dell'Ambiente (a firma dell'Ing. Luciana di Staso, Dirigente della Divisione III della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque) richiedeva un parere formale su due quesiti riguardanti l'opportunità di revoca dell'aggiudicazione ovvero la possibilità per lo stesso Ministero di procedere e concludere la procedura di gara in regime ordinario. L'aspetto più rilevante che veniva affrontato dal Ministero ha riguardo alla possibilità o meno di provvedere direttamente alla bonifica con risorse pubbliche, pur in presenza dell'avvenuta identificazione del soggetto responsabile dell'inquinamento, che la Provincia di Pescara aveva individuato nella società Edison. Tale circostanza induceva il Ministero richiedente ad interrogarsi in ordine alla sussistenza dell'obbligo di ordinare direttamente alla predetta società la bonifica della discarica. Inoltre, lo stesso Ministero sollevava il dubbio in ordine alla possibilità di utilizzare le risorse giacenti nella contabilità speciale, in assenza di provvedimento di proroga circa la disponibilità delle risorse in essa affluite.*
- *Nel gennaio 2019 il sindaco di Bussi ha nuovamente diffidato il Ministero, ai sensi dell'art.2 della legge 241/1990, alla conclusione del procedimento amministrativo di intervento di bonifica "aree esterne Solvay". In riscontro a tale diffida, con nota del 18 gennaio 2019 a firma dell'Ing. Luciana Di Staso, il Ministero evidenziava che l'efficacia dell'aggiudicazione*

rimane sospesa nelle more dell'approvazione del progetto da parte degli Enti competenti, e che il progetto risultava (a tale data) ancora alla valutazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, evidenziando come nel contempo fosse stato richiesto parere all'Avvocatura sui temi sopra accennati.

- *Nel corso della recente campagna elettorale per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale, il Ministro per l'Ambiente Sergio Costa, in visita al sito di Bussi, rispetto ai fondi stanziati per la bonifica ha dichiarato, come si ricava dalla lettura di agenzie di stampa: "i soldi ci sono. Vorrei sapere chi ha messo in giro la corbelleria che i finanziamenti non ci sono più. Anzi, a giorni parte l'assegnazione. Sono rimasto basito alla lettura: abbiamo solo dovuto cambiare capitolo di spesa".*
- *Il 20 marzo 2019 con sentenza n. 86 il TAR Abruzzo - Sezione staccata di Pescara rigettava il ricorso della Edison Spa contro l'ordinanza della Provincia di Pescara. Avverso tale sentenza Edison ha proposto gravame avanti al Consiglio di Stato, il cui giudizio risulta attualmente in corso.*
- *Nel mese di giugno 2019 è stato pubblicato sulla Rivista dell'Associazione italiana di epidemiologia il Quinto rapporto "Sentieri: Studio epidemiologico nazionale dei territori e degli insediamenti esposti a rischio di inquinamento", promosso e finanziato dal Ministero della Salute e redatto da esperti dell'Istituto Superiore di Sanità, del CNR, di ASL e di altre istituzioni pubbliche e di ricerca. Lo studio per la prima volta analizza anche il SIN di Bussi sul Tirino, rilevando "tra i residenti nel sito, eccessi, rispetto al resto della popolazione regionale, di specifiche patologie per le quali l'esposizione a contaminanti presenti nelle acque potabili può aver giocato un ruolo causale o concausale, e di patologie a carico dell'apparato respiratorio", e raccomanda "di procedere rapidamente alle opere di messa in sicurezza e bonifica ambientale previsti dalla legge, nonché a tutti quegli interventi volti alla riduzione delle esposizioni anche potenziali a contaminanti da parte delle popolazioni".*
- *Poiché a conclusione della prima metà del corrente anno 2019, i lavori di bonifica e reindustrializzazione non sono ancora stati avviati, né le amministrazioni competenti hanno provveduto ad indicare tempi e procedure per l'utilizzo delle suindicate risorse stanziate ormai da oltre 8 anni e dopo che sono trascorsi 16 mesi dall'aggiudicazione dei lavori di bonifica, si ritiene che sia necessaria una approfondita attività di indagine al fine di verificare l'esatto stato del procedimento, le attività svolte, gli impedimenti ancora esistenti nonché gli interventi necessari a garantire nel più breve tempo possibile l'avvio e la conclusione degli interventi di bonifica e reindustrializzazione. Ciò anche in considerazione delle risultanze del suindicato studio epidemiologico, con riguardo alla possibile incidenza sulla salute dei cittadini degli inquinanti presenti nelle aree del SIN di Bussi sul Tirino e alla necessità di garantire ogni iniziativa a tutela della qualità della vita dei residenti in tali aree. A tal fine, si rende necessario approfondire i dati esistenti e le attività poste in essere dagli enti regionali, acquisendo inoltre la documentazione disponibili dalle amministrazioni centrali competenti e dai centri di ricerca, per definire un quadro completo di riferimento e le conseguenti iniziative da assumere.*
- *Si ritiene altresì necessario disporre l'acquisizione degli atti, le audizioni, ed ogni altra attività utile a tali accertamenti, ivi compreso verificare la disponibilità della somma pari a 1,5 Milioni di Euro che la Regione, su richiesta del Ministero per l'Ambiente, ha impegnato con DGR 159/2017 per consentire la copertura dell'importo necessario agli interventi di bonifica. Acquisire elementi per valutare se vi siano state omissioni o inadempimenti che abbiano determinato l'attuale situazione di stallo.*

ARTICOLATO

Art. 1 - Istituzione e compiti della Commissione

1. *Ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto regionale e dell'articolo 146 del Regolamento, è istituita una Commissione d'inchiesta su "Sito di interesse Nazionale di Bussi sul Tirino – Tutela della salute dei cittadini, bonifica e reindustrializzazione" con il compito di:*

a) svolgere indagini al fine di verificare l'esatto stato del procedimento, le attività svolte e gli interventi necessari a garantire nel più breve tempo possibile l'avvio e la conclusione degli interventi di bonifica e reindustrializzazione;

b) verificare ed acquisire i dati esistenti e le attività poste in essere dagli enti regionali deputati alla tutela della salute e della qualità dell'aria e delle acque, acquisendo inoltre la documentazione disponibile da centri di ricerca ed istituzioni, al fine di ricostruire un quadro completo di riferimento per le iniziative da assumere;

c) sulla scorta delle indicazioni contenute nello studio epiedemiologico "Sentieri" pubblicato nel giugno 2019, verificare le iniziative di monitoraggio e informazione in atto da parte della Regione, dell'Istituto Superiore di Sanità e degli altri enti pubblici e di ricerca, e i dati storici disponibili e la loro accessibilità da parte della Regione e dei cittadini;

d) accertare le motivazioni che impediscono l'avvio delle procedure di bonifica nonostante lo stanziamento dei fondi;

e) effettuare una ricognizione degli atti e dei provvedimenti adottati e delle ragioni alla base del mancato avvio delle attività di bonifica a distanza di 8 anni dalla norma che ha disposto il finanziamento delle opere di bonifica e di 16 mesi dall'aggiudicazione della gara relativa agli interventi di bonifica;

f) disporre l'acquisizione degli atti, le audizioni, ed ogni altra attività utile a tali accertamenti, ivi compreso verificare la disponibilità della somma pari a 1,5 Milioni di Euro che la Regione, su richiesta del Ministero per l'Ambiente, ha impegnato con DGR 159/2017 per consentire la copertura dell'importo necessario agli interventi di bonifica;

g) acquisire elementi in merito ad eventuali omissioni o inadempimenti che abbiano determinato l'attuale situazione di stallo, in relazione ai responsabili che siano stati individuati o siano individuabili, ai provvedimenti che debbano essere presi per garantire l'avvio e la realizzazione della bonifica, in ossequio ai principi di buon andamento ed efficienza dell'azione amministrativa;

h) in relazione alla reindustrializzazione e agli impegni assunti dalla Regione con l'Accordo di programma, verificare quale sia lo stato di attuazione e quali gli ostacoli all'adempimento.

Art. 2 - Composizione della Commissione

1. *La composizione della Commissione d'inchiesta è proporzionata alla consistenza dei Gruppi, secondo le disposizioni stabilite per le Commissioni permanenti.*
2. *La Commissione d'inchiesta è presieduta da un consigliere tra quelli indicati dall'opposizione. La Commissione è nominata dal Presidente, con le stesse modalità previste per le Commissioni permanenti. Il consigliere che immotivatamente non partecipi a tre sedute consecutive cessa di far parte della Commissione ed è sostituito dal Presidente della Commissione, su indicazione del gruppo cui lo stesso appartiene.*

Art. 3 - Acquisizione di atti e documenti

1. *Nello svolgimento dell'inchiesta, ai sensi dell'articolo 146 del Regolamento, la Commissione può richiedere agli Uffici della Regione, nonché agli Enti ed Istituti da essa dipendenti ed alle società partecipate dalla Regione, tutte le informazioni utili all'espletamento dell'inchiesta, senza che ad essa sia opponibile il segreto d'ufficio, e può convocare persone che possano fornire informazioni utili al completamento dell'inchiesta.*

Art. 4 – Durata e termine dei lavori

1. *La Commissione dura in carica sei mesi dall'istituzione, ed entro tale termine conclude i suoi lavori con una relazione sugli esiti dell'inchiesta, che viene inviata al Presidente del Consiglio regionale e ai consiglieri, ai fini della discussione di cui all'articolo 146 del Regolamento del Consiglio.*
2. *Con la relazione la Commissione può proporre al Consiglio iniziative e provvedimenti da assumere.*

3. Nel caso in cui la Commissione, al compimento del termine di cui al comma 1, non abbia completato le sue attività, può essere deliberata dal Consiglio la proroga, con le stesse modalità di deliberazione della costituzione della Commissione».

Vista la delibera n. 100 del 30 luglio 2019, con la quale l'Ufficio di Presidenza:

- ha ritenuto, nel rispetto del comma 2 dell'articolo 24 dello Statuto regionale, di dover sopprimere il comma 3 dell'articolo 4 dell'articolato della proposta di istituzione della Commissione d'inchiesta;
- ha dato atto, ai sensi del comma 1, lettera f), dell'articolo 13 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale, della regolarità della richiesta di istituzione di una Commissione di inchiesta avente ad oggetto: "Sito di interesse Nazionale di Bussi sul Tirino - Tutela della salute dei cittadini, bonifica e reindustrializzazione";

Udita l'illustrazione del consigliere Legnini;

Uditi gli interventi dei consiglieri Quaresimale, Stella, Marcozzi, Blasioli e Legnini;

Visto il comma 1 dell'articolo 24 dello Statuto regionale, che testualmente recita: "Il Consiglio, su richiesta di almeno un quarto dei suoi componenti, dispone l'istituzione di Commissioni d'inchiesta su materie che interessano la Regione";

Visto l'articolo 146 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale;

A maggioranza statutaria

DISPONE

l'istituzione di una Commissione di inchiesta avente ad oggetto: "Sito di interesse Nazionale di Bussi sul Tirino - Tutela della salute dei cittadini, bonifica e reindustrializzazione", nei termini di cui al seguente articolato:

ARTICOLATO

Art. 1 - Istituzione e compiti della Commissione

1. Ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto regionale e dell'articolo 146 del Regolamento, è istituita una Commissione d'inchiesta su "Sito di interesse Nazionale di Bussi sul Tirino – Tutela della salute dei cittadini, bonifica e reindustrializzazione" con il compito di:
   a) svolgere indagini al fine di verificare l'esatto stato del procedimento, le attività svolte e gli interventi necessari a garantire nel più breve tempo possibile l'avvio e la conclusione degli interventi di bonifica e reindustrializzazione;
   b) verificare ed acquisire i dati esistenti e le attività poste in essere dagli enti regionali deputati alla tutela della salute e della qualità dell'aria e delle acque, acquisendo inoltre la documentazione disponibile da centri di ricerca ed istituzioni, al fine di ricostruire un quadro completo di riferimento per le iniziative da assumere;
   c) sulla scorta delle indicazioni contenute nello studio epiedemiologico "Sentieri" pubblicato nel giugno 2019, verificare le iniziative di monitoraggio e informazione in atto da parte della Regione, dell'Istituto Superiore di Sanità e degli altri enti pubblici e di ricerca, e i dati storici disponibili e la loro accessibilità da parte della Regione e dei cittadini;
   d) accertare le motivazioni che impediscono l'avvio delle procedure di bonifica nonostante lo stanziamento dei fondi;
   e) effettuare una ricognizione degli atti e dei provvedimenti adottati e delle ragioni alla base del mancato avvio delle attività di bonifica a distanza di 8 anni dalla norma che ha

disposto il finanziamento delle opere di bonifica e di 16 mesi dall'aggiudicazione della gara relativa agli interventi di bonifica;

f) disporre l'acquisizione degli atti, le audizioni, ed ogni altra attività utile a tali accertamenti, ivi compreso verificare la disponibilità della somma pari a 1,5 Milioni di Euro che la Regione, su richiesta del Ministero per l'Ambiente, ha impegnato con DGR 159/2017 per consentire la copertura dell'importo necessario agli interventi di bonifica;

g) acquisire elementi in merito ad eventuali omissioni o inadempimenti che abbiano determinato l'attuale situazione di stallo, in relazione ai responsabili che siano stati individuati o siano individuabili, ai provvedimenti che debbano essere presi per garantire l'avvio e la realizzazione della bonifica, in ossequio ai principi di buon andamento ed efficienza dell'azione amministrativa;

h) in relazione alla reindustrializzazione e agli impegni assunti dalla Regione con l'Accordo di programma, verificare quale sia lo stato di attuazione e quali gli ostacoli all'adempimento.

Art. 2 - Composizione della Commissione

1. La composizione della Commissione d'inchiesta è proporzionata alla consistenza dei Gruppi, secondo le disposizioni stabilite per le Commissioni permanenti.
2. La Commissione d'inchiesta è presieduta da un consigliere tra quelli indicati dall'opposizione. La Commissione è nominata dal Presidente, con le stesse modalità previste per le Commissioni permanenti. Il consigliere che immotivatamente non partecipi a tre sedute consecutive cessa di far parte della Commissione ed è sostituito dal Presidente della Commissione, su indicazione del gruppo cui lo stesso appartiene.

Art. 3 - Acquisizione di atti e documenti

1. Nello svolgimento dell'inchiesta, ai sensi dell'articolo 146 del Regolamento, la Commissione può richiedere agli Uffici della Regione, nonché agli Enti ed Istituti da essa dipendenti ed alle società partecipate dalla Regione, tutte le informazioni utili all'espletamento dell'inchiesta, senza che ad essa sia opponibile il segreto d'ufficio, e può convocare persone che possano fornire informazioni utili al completamento dell'inchiesta.

Art. 4 – Durata e termine dei lavori

1. La Commissione dura in carica sei mesi dall'istituzione, ed entro tale termine conclude i suoi lavori con una relazione sugli esiti dell'inchiesta, che viene inviata al Presidente del Consiglio regionale e ai consiglieri, ai fini della discussione di cui all'articolo 146 del Regolamento del Consiglio.
2. Con la relazione la Commissione può proporre al Consiglio iniziative e provvedimenti da assumere».

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO IL PRESIDENTE

VT/

DELIBERAZIONE 06.08.2019, N. 11/15

Risoluzione: Deviazione temporanea traffico veicolare pesante da SS16 a A14.

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

XI LEGISLATURA

ooooooo

SEDUTA DEL 6.8.2019

Presidenza del Presidente: SOSPIRI

Consigliere Segretario: BOCCHINO

	ASS.		ASS.		ASS.
ANGELOSANTE		FEDELE		QUAGLIERI	
BLASIOLI	X	LAPORTA	X	QUARESIMALE	
BOCCHINO		LEGNINI	X	SANTANGELO	
CIPOLLETTI		MARCOVECCHIO		SCOCCIA	
D'AMARIO		MARCOZZI		SMARGIASSI	
D'ANNUNTIIS		MARIANI		SOSPIRI	
DE RENZIS		MARSILIO	X	STELLA	
DI BENEDETTO		MONTEPARA		TAGLIERI SCLOCCHI	
DI GIANVITTORIO		PAOLUCCI		TESTA	
DI MATTEO		PEPE			
D'INCECCO		PETTINARI			

VERBALE N. 11/15

OGGETTO: Risoluzione: Deviazione temporanea traffico veicolare pesante da SS16 a A14.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la risoluzione a firma dei consiglieri Smargiassi, Marcozzi, Taglieri, Paolucci, Montepara, Marcovecchio, Bocchino e Legnini;

Udita l'illustrazione del consigliere Smargiassi;

Uditi gli interventi dell'assessore Febbo e dei consiglieri Marcovecchio e Smargiassi;

All'unanimità

L'APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:

«Il Consiglio regionale

Premesso che

- Nei correnti mesi estivi il tratto di statale 16 ricompreso tra Ortona e Vasto Sud è soggetto ad un elevato incremento del flusso veicolare, amplificato soprattutto dai turisti e avventori che percorrono la statale e sostano ai margini delle carreggiate per raggiungere le diverse spiagge presenti nella zona su cui incide la Costa dei trabocchi;

la sosta nel suddetto tratto comporta l'aumentare degli attraversamenti la sede stradale da parte dei turisti per raggiungere le vie d'accesso alla spiaggia.

- Il citato tratto di SS16 è altresì interessato dal transito di mezzi pesanti e Tir che si trovano, nell'attuale periodo estivo, a dover fronteggiare sensibili restringimenti di carreggiata, dovuti come detto al parcheggio di auto e motocicli nel ciglio stradale, nonché improvvisi ed inaspettati attraversamenti di pedoni.
- Le circostanze sopraccennate aumentano le possibilità del verificarsi di sinistri stradali che possono coinvolgere anche le persone che attraversano la sede stradale;
- Nell'ottica di prevenire e/o comunque ridurre il verificarsi di incidenti e investimenti sarebbe necessario, oltre ad aumentare i controlli per evitare soste in aree non dedicate, deviare la circolazione dei Tir ed in generale dei mezzi pesanti nel tratto di A14 appunto ricompreso tra le uscite di Vasto Sud e Ortona;

Considerato che

- La soluzione ipotizzata all'ultimo capoverso delle premesse che precedono è stata, nel passato, già adottata per calmierare il flusso veicolare sulla SS16 e ridurre al contempo i rischi di possibili incidenti tra veicoli e/o investimenti di persone che attraversano la sede stradale;
- Il suddetto tratto, proprio per le cause sopra descritte, è stato già interessato da due incidenti mortali

Per tutto quanto sopra
IMPEGNA

Il Presidente della Giunta Regionale ed il componente della Giunta regionale preposto:

1) a procedere con le necessarie iniziative affinché venga disposto il divieto di transito per i Tir e mezzi pesanti sulla SS16, nel tratto ricompreso tra Vasto Sud e Ortona, con obbligo per gli stessi di circolazione su A14 nel citato tratto Vasto Sud – Ortona e ciò per tutto il mese di agosto 2019, garantendo le necessarie coperture economiche affinché il transito non sia a carico degli utenti;
2) a richiedere alle autorità preposte l'intensificazione dei controlli per ridurre la sosta al di fuori delle aree riservate nel citato tratto della SS16».

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO IL PRESIDENTE

VT/rd

DELIBERAZIONE 26.09.2019, N. 13/3

Richiesta, ai sensi dell'art. 75, primo comma, della Costituzione, di sottoposizione a referendum popolare di abrogazione parziale del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, no 361 (Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei Deputati), del decreto legislativo 20 dicembre 1993, no 533 (Testo unico delle leggi recante norme per la elezione del Senato della Repubblica), della legge 27 maggio 2019, no 51 (Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari) e della legge 3 novembre 2017, no 165 (Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali e plurinominali).

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 26.9.2019

Presidenza del Presidente: SOSPIRI

Consigliere Segretario: BOCCHINO

	ASS.		ASS.		ASS.
ANGELOSANTE		FEDELE	X	QUAGLIERI	
BLASIOLI	X	LAPORTA		QUARESIMALE	
BOCCHINO		LEGNINI	X	SANTANGELO	
CIPOLLETTI	X	MARCOVECCHIO		SCOCCIA	X
D'AMARIO		MARCOZZI	X	SMARGIASSI	X
D'ANNUNTIIS		MARIANI	X	SOSPIRI	
DE RENZIS		MARSILIO		STELLA	X
DI BENEDETTO	X	MONTEPARA		TAGLIERI SCLOCCHI	X
DI GIANVITTORIO		PAOLUCCI	X	TESTA	
DI MATTEO		PEPE	X		
D'INCECCO		PETTINARI	X		

VERBALE N. 13/3

OGGETTO: Richiesta, ai sensi dell'art. 75, primo comma, della Costituzione, di sottoposizione a referendum popolare di abrogazione parziale del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n° 361 (Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei Deputati), del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n° 533 (Testo unico delle leggi recante norme per la elezione del Senato della Repubblica), della legge 27 maggio 2019, n° 51 (Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari) e della legge 3 novembre 2017, n° 165 (Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali e plurinominali).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la relazione della Prima Commissione consiliare Permanente a firma del presidente D'Incecco che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante;

Udita l'illustrazione del consigliere Montepara;

Uditi gli interventi dei consiglieri Marcozzi, Mariani, Paolucci e Legnini;

Visto il Provvedimento Amministrativo n. 5/2019 recante *Richiesta, ai sensi dell'art. 75, primo comma, della Costituzione, di sottoposizione a referendum popolare di abrogazione parziale del*

decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n° 361 (Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei Deputati), del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n° 533 (Testo unico delle leggi recante norme per la elezione del Senato della Repubblica), della legge 27 maggio 2019, n° 51 (Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari) e della legge 3 novembre 2017, n° 165 (Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali e plurinominali);

Preso atto che il quesito referendario è diretto ad abrogare le disposizioni del sistema elettorale della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica concernenti l'attribuzione dei seggi in collegi plurinominali con metodo proporzionale. La normativa di risulta attribuisce tutti i seggi per la Camera e per il Senato in collegi uninominali, in ciascuno dei quali risulta eletto il candidato che abbia conseguito il maggior numero di voti. A tal fine sono interessati dalle abrogazioni disposizioni contenute nei seguenti testi di legge:

- il testo unico per l'elezione della Camera (d.p.r. 361/1957);

- il testo unico per l'elezione del Senato (d.lgs. 533/1993);

- l'articolo 3 della legge 51/2019 (si tratta della vigente delega per la revisione dei collegi sia plurinominali sia uninominali che, a seguito dell'intervento abrogativo, costituirebbe lo strumento per la determinazione dei collegi uninominali);

- disposizioni di delega contenute nell'articolo 3 della legge 165/2017, cui la delega ex legge 51 rinvia.

Si tratta di un unico quesito che investe in modo omogeneo il sistema elettorale di Camera e Senato (abrogazione della parte proporzionale con conseguente estensione del sistema maggioritario in collegi uninominali);

VISTO l'articolo 75 della Costituzione ove si prevede che cinque Consigli regionali possano richiedere l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge;

VISTA la legge 25 maggio 1970, n. 352 in particolare gli articoli 29 e 30 che disciplinano l'iniziativa referendaria da parte dei Consigli regionali;

All'unanimità dei presenti e a maggioranza dei consiglieri assegnati

DELIBERA

1. di richiedere l'indizione del referendum abrogativo secondo quanto previsto dall'art. 75 della Costituzione sul seguente quesito:

"Volete voi che siano abrogati:

a) il Testo Unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei Deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, nel testo risultante dalle modificazioni ed integrazioni ad esso successivamente apportate, limitatamente a:

art. 1, comma 2, limitatamente alle parole "un numero di", nonché alle parole "tre ottavi del totale dei", alle parole "con arrotondamento all'unità inferiore," alle parole "la circoscrizione Trentino-Alto Adige/Südtirol è ripartita in un numero di collegi uninominali pari alla metà dei seggi assegnati alla circoscrizione medesima, con arrotondamento all'unità pari superiore." e all'ultimo periodo; comma 3; comma 4, ultimo periodo;

art. 3, comma 2;
art. 4, comma 2, limitatamente alle parole ", corredato dei nomi dei candidati nel collegio plurinominale";
art. 14, primo comma, limitatamente alle parole "nei collegi plurinominali e" nonché alle parole "nei singoli collegi plurinominali e";
art. 17, primo comma, limitatamente alle parole "delle liste di candidati nei collegi plurinominali e";
art. 18-bis, comma 1, limitatamente alle parole "nel collegio plurinominale, con l'indicazione dei candidati della lista", nonché alle parole "compresi nel collegio plurinominale,", alla parola "plurinominale" ovunque ricorra, nonché alla parola "plurinominali"; comma 1-bis, limitatamente alla parola "plurinominale"; comma 2-bis, secondo periodo; comma 3; comma 3.1, secondo periodo; comma 3-bis;
art. 19, comma 1, limitatamente alle parole "plurinominali o"; commi 2 e 4; comma 5, limitatamente alle parole "plurinominale o";
art. 20, primo comma, limitatamente alle parole "Le liste dei candidati nei collegi plurinominali e";
art. 21, limitatamente alle parole "delle liste di candidati nei collegi plurinominali presentate,";
art. 22, primo comma, n. 3), limitatamente alle parole "riduce al limite prescritto le liste contenenti un numero di candidati superiore a quello stabilito al comma 3 dell'articolo 18-bis, cancellando gli ultimi nomi, e dichiara non valide le liste contenenti un numero di candidati inferiore a quello stabilito al comma 3 dell'articolo 18-bis e quelle che non presentano i requisiti di cui al terzo periodo del medesimo comma"; n. 6-bis, limitatamente alle parole "dei candidati di ciascuna lista e" nonché alle parole "che procedono per le eventuali modifiche nel modo seguente" e alle successive lettere a) e b); n. 6-ter; secondo comma, limitatamente alle parole "e delle modificazioni da questo apportate alla lista.";
art. 24, primo comma, n. 2), limitatamente alla parola "plurinominali", alle parole "di lista,", alle parole "delle liste della coalizione," nonché alle parole "ai nominativi dei candidati, nell'ordine numerico di cui all'articolo 18-bis, comma 3, e"; n. 5), limitatamente alla parola "plurinominali";
art. 30, primo comma, n. 4, limitatamente alle parole "le liste dei candidati del collegio plurinominale e";
art. 31, comma 1, limitatamente alle parole "con le caratteristiche essenziali del modello descritto nelle tabelle A-bis e A-ter allegate al presente testo unico"; comma 2, secondo periodo; comma 3, limitatamente alle parole "nonché i nomi e i cognomi dei candidati nel collegio plurinominale"; comma 4, limitatamente alle parole "nonché i nomi e i cognomi dei candidati nel collegio plurinominale."; comma 5;
art. 48, primo comma, secondo periodo, limitatamente alla parola "plurinominale."; terzo periodo, limitatamente alla parola "plurinominale,";
art. 53, primo comma, limitatamente alla parola "plurinominale";
art. 58, secondo comma, primo periodo, limitatamente alle parole "e i nominativi dei candidati nel collegio plurinominale."; secondo periodo, limitatamente alle parole "a favore della lista e"; terzo comma, primo periodo, limitatamente alle parole "a favore della lista e" nonché secondo periodo;
art. 59-bis, comma 1, limitatamente alle parole "e i nominativi dei candidati nel collegio plurinominale," nonché alle parole "a favore della lista e"; comma 2, limitatamente alle parole "e un altro segno sulla lista di candidati nel collegio plurinominale della lista medesima" nonché alle parole "a favore della lista e";
art. 68, comma 3, quarto periodo, limitatamente alle parole "dei voti di ciascuna lista e"; comma 3-bis, limitatamente alle parole "i voti di lista e";
art. 69, secondo periodo;

art. 71, primo comma, n. 2), limitatamente alle parole "dei voti di lista e"; secondo comma, limitatamente alle parole "per le singole liste e";
art. 77, primo comma, lettere c) d), e) f) g), h), i) ed l);
art. 83;
art. 83-bis;
art. 84;
art. 85;
art. 86, commi 1 e 2;
art. 106, primo comma, limitatamente alle parole "o più di una lista di candidati";
tabelle A-BIS e A-TER;

b) il decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, recante testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, nel testo risultante dalle modificazioni ed integrazioni ad esso successivamente apportate, limitatamente alle seguenti parti:

art. 1, comma 2, limitatamente alle parole "un numero di", alle parole "pari ai tre ottavi del totale dei seggi da eleggere nelle circoscrizioni regionali, con arrotondamento all'unità più prossima, assicurandone uno per ogni circoscrizione." nonché alle parole "e quelli del Trentino-Alto Adige/Südtirol," e alla parola "restanti"; commi 2-bis, 2-ter e 4;
art. 2, limitatamente alle parole "e in collegi plurinominali.";
art. 9, comma 2, limitatamente alle parole "di candidati per l'attribuzione dei seggi nei collegi plurinominali" e alle parole "compresi nel collegio plurinominale,"; comma 4; comma 4-bis, secondo periodo;
art. 10, comma 5, limitatamente alle parole "delle liste di candidati"; comma 6, limitatamente alle parole "di liste o";
art. 11, comma 1, lettera a), limitatamente alla parola "plurinominali" nonché alle parole "di lista", alle parole "delle liste della coalizione", alle parole "di ciascuna lista" e alle parole "ai nominativi dei candidati, nell'ordine numerico di presentazione, e"; lettera c), n. 1), limitatamente alle parole "delle liste"; comma 3, secondo periodo;
art. 14, comma 1, primo periodo, limitatamente alla parola "plurinominale", e secondo periodo; comma 2, primo periodo, limitatamente alle parole "a favore della lista e ai fini dell'elezione del candidato nel collegio uninominale", e secondo periodo;
art. 16, comma 1, lettere c), d), e), f) g), h), i) ed l);
art. 16-bis;
art. 17;
art. 17-bis;
art. 19, comma 2;
tabelle A e B;

c) la legge 27 maggio 2019, n. 51, limitatamente alle seguenti parti:

art. 3, rubrica, limitatamente alle parole "e plurinominali"; comma 1, limitatamente alle parole: "Qualora, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sia promulgata una legge costituzionale che modifica il numero dei componenti delle Camere di cui agli articoli 56, secondo comma, e 57, secondo comma, della Costituzione," e alle parole "e plurinominali"; comma 2, alinea, limitatamente alle parole "dalla data di entrata in vigore della legge costituzionale di cui al medesimo comma 1,"; comma 2, lettera a), n. 2), limitatamente alla parola "b),"; comma 2, lettera b), n. 2), limitatamente alla parola "b),";

d) la legge 3 novembre 2017, n. 165, limitatamente alle seguenti parti:

art. 3, rubrica, limitatamente alle parole "e dei collegi plurinominali"; comma 1, alinea, limitatamente alle parole "e dei collegi plurinominali",; comma 1, lettera a), limitatamente alle parole "fatto salvo quanto stabilito per la circoscrizione Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste,", alla parola "restanti", alla parola "231" nonché alle parole "Nelle circoscrizioni Trentino-Alto Adige/Südtirol e Molise sono costituiti, rispettivamente, sei e due collegi uninominali come territorialmente definiti dal decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 535, recante determinazione dei collegi uninominali del Senato della Repubblica;" alla parola "altre"; comma 1, lettera b); comma 1, lettera c), limitatamente alle parole "e di ciascun collegio plurinominale", alla parola "rispettivamente," e alle parole "e dei collegi plurinominali"; comma 1, lettera d), limitatamente alle parole "e nella formazione dei collegi plurinominali", nonché alle parole "e i collegi plurinominali," nonché all'ultimo periodo; comma 2, alinea, limitatamente alle parole "e i collegi plurinominali"; comma 2, lettera a), limitatamente alle parole "fatto salvo quanto stabilito per le circoscrizioni Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste e Trentino-Alto Adige/Südtirol,", alla parola "restanti", alla parola "109" nonché al secondo periodo e, al terzo periodo, alla parola "altre"; lettera b); lettera c), limitatamente alle parole "e di ciascun collegio plurinominale", alla parola "rispettivamente," nonché alle parole "e dei collegi plurinominali"; lettera d), limitatamente alle parole "e nella formazione dei collegi plurinominali" e alle parole "e i collegi plurinominali,"; comma 6, secondo e terzo periodo, limitatamente alle parole "e dei collegi plurinominali".?."

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO L'AQUILA

Relazione illustrativa

Il quesito referendario é diretto ad abrogare le disposizioni del sistema elettorale della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica concernenti l'attribuzione dei seggi in collegi plurinominali con metodo proporzionale. La normativa di risulta attribuisce tutti i seggi per la Camera e per il Senato in collegi uninominali, in ciascuno dei quali risulta eletto il candidato che abbia conseguito il maggior numero di voti, in tal modo verrà tutelato maggiormente quanto espresso tramite il voto popolare, salvaguardando la governabilità del paese.
L'attuale legge elettorale prevede il 37% dei seggi (232 alla Camera e 116 al Senato) assegnati con sistema maggioritario a turno unico in collegi uninominali e il 61% dei seggi (rispettivamente 386 e 193) ripartito proporzionalmente tra le coalizioni e le singole liste che abbiano superato le soglie di sbarramento nazionali (al 3% su base nazionale, sia al Senato sia alla Camera, per le liste relative alle minoranze linguistiche la soglia è fissata al 20% nella regione di riferimento; ulteriore soglia minima del 10% per le coalizioni, al cui interno almeno una lista deve aver superato il 3%), tale ripartizione ha comportato un'eccessiva frammentazione del quadro partitico facilitando, così, la conclusione di accordi politici che, in un sistema così strutturato sono inevitabili.

Un sistema maggioritario puro rende possibile una maggiore aderenza tra elettori ed eletti, poiché dato il ristretto ambito del collegio è più facile la conoscenza personale dei candidati da parte dei votanti, nonché un reale rapporto con il territorio in cui il candidato viene eletto eliminando completamente la possibilità di candidature esclusivamente partitiche.
L'abrogazione dell'attribuzione dei seggi in collegi plurinominali con metodo proporzionale nelle elezioni di Camera e Senato, ovvero l'applicazione di un sistema totalmente maggioritario infatti permetterebbe di portare la governabilità in primo piano rispetto alla rappresentatività, infatti il sistema maggioritario prevede una distribuzione dei seggi rispetto alla percentuale di consensi riportata, a chi ottiene la maggioranza dei voti, così da garantire una rappresentanza che è reale espressione democratica.
Il quesito referendario in oggetto permetterebbe una espressione diretta da parte dei cittadini della propria volontà garantendo una maggiore trasparenza di governo in quanto espressione della maggioranza dei votanti.

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO L'AQUILA

1ª COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE L'AQUILA

P.A. n. 5/2019 d'iniziativa consiliare, Consiglieri: Montepara, D'Incecco, Angelosante, Quaresimale, Di Matteo recante "Richiesta, ai sensi dell'art. 75, primo comma, della Costituzione, di sottoposizione a referendum popolare di abrogazione parziale del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n° 361 (Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei Deputati), del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n° 533 (Testo unico delle leggi recante norme per la elezione del Senato della Repubblica), della legge 27 maggio 2019, n° 51 (Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari) e della legge 3 novembre 2017, n° 165 (Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali e plurinominali)".

RELAZIONE
della Prima Commissione consiliare Permanente

Sig. Presidente, Colleghi Consiglieri,

Il presente provvedimento, rubricato con il n. 5/2019, è stato assegnato il 19.09.2019, ai sensi degli articoli 122 e 61 del Regolamento interno dei lavori del Consiglio regionale, alla Prima Commissione consiliare.

La Prima Commissione lo ha esaminato nel corso delle sedute del 24, 25 e 26 settembre 2019, durante le quali sono stati presentati 563 emendamenti e 2309 sub emendamenti. Prima della votazione del provvedimento i gruppi consiliari di opposizione hanno ritirato tutti gli emendamenti ed i sub emendamenti dagli stessi presentati.

A seguito di tale decisione assunta in aula, il Presidente ha posto in votazione l'emendamento n. 1, l'unico rimasto in vita, interamente sostitutivo del quesito referendario. L'emendamento è stato approvato all'unanimità dei Consiglieri presenti.

Infine il Presidente ha posto in votazione il provvedimento come emendato e il Consesso lo ha approvato all'unanimità dei Commissari presenti.

Hanno votato a favore i Consiglieri: D'Incecco, Quaresimale, Di Matteo, Marcovecchio D'Amario, Testa e Santangelo.

Si trasmette, in allegato, lo schema di deliberazione per il Consiglio Regionale.

Vincenzo D'INCECCO

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO 1 nov. 1

1ª COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE L'AQUILA

DELIBERAZIONE 26.09.2019, N. 13/4

Richiesta, ai sensi dell'art. 75, primo comma, della Costituzione, di sottoposizione a referendum popolare di abrogazione parziale del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, no 361 (Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei Deputati), del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n o 533 (Testo unico delle leggi recante norme per la elezione del Senato della Repubblica), della legge 27 maggio 2019, no 51 (Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari) e della legge 3 novembre 2017, no 165 (Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Goverrio per la determinazione dei collegi elettorali uninominali e plurinominali). Designazione del delegato effettivo e del delegato supplente.

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 26.9.2019

Presidenza del Presidente: SOSPIRI

Consigliere Segretario: BOCCHINO

	ASS.		ASS.		ASS.
ANGELOSANTE		FEDELE	X	QUAGLIERI	
BLASIOLI	X	LAPORTA		QUARESIMALE	
BOCCHINO		LEGNINI	X	SANTANGELO	
CIPOLLETTI	X	MARCOVECCHIO		SCOCCIA	X
D'AMARIO		MARCOZZI	X	SMARGIASSI	X
D'ANNUNTIIS		MARIANI	X	SOSPIRI	
DE RENZIS		MARSILIO		STELLA	X
DI BENEDETTO	X	MONTEPARA		TAGLIERI SCLOCCHI	X
DI GIANVITTORIO		PAOLUCCI	X	TESTA	
DI MATTEO		PEPE	X		
D'INCECCO		PETTINARI	X		

VERBALE N. 13/4

OGGETTO: Richiesta, ai sensi dell'art. 75, primo comma, della Costituzione, di sottoposizione a referendum popolare di abrogazione parziale del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n° 361 (Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei Deputati), del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n° 533 (Testo unico delle leggi recante norme per la elezione del Senato della Repubblica), della legge 27 maggio 2019, n° 51 (Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari) e della legge 3 novembre 2017, n° 165 (Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali e plurinominali). Designazione del delegato effettivo e del delegato supplente.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Richiamata la propria deliberazione n. 13/3 del 26 settembre 2019, con la quale è stata approvata la richiesta di indizione di referendum abrogativo sull'argomento indicato in oggetto;

Visto l'articolo 75 della Costituzione;

Vista la legge 25 maggio 1970, n. 352 e successive modificazioni;

Rilevato che è necessario procedere all'individuazione di due delegati, uno effettivo e uno supplente, ai sensi della predetta legge 352/1970;

Preso atto della proposta unitaria relativa all'individuazione dei delegati, uno effettivo e uno supplente, nelle persone del consigliere Fabrizio Montepara (effettivo) e del consigliere Angelo Simone Angelosante (supplente),

All'unanimità dei presenti

DELIBERA

1. di designare, ai sensi dell'articolo 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352 e successive modificazioni, relativamente alla richiesta di referendum di cui alla deliberazione consiliare n. 13/3 del 26.9.2019, il consigliere Fabrizio Montepara, delegato effettivo, e il consigliere Angelo Simone Angelosante, delegato supplente, ai fini del deposito della richiesta di referendum e dei conseguenti adempimenti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO - L'AQUILA

IL PRESIDENTE

DECRETI

GIUNTA REGIONALE

VICE COMMISSARIO DELEGATO
PER GLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016

DECRETO 06.02.2019, N. 2/2019/SISMA

Ordinanza 25/2017 – Criteri perimetrazione centri e nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 2016. Modifica atto perimetrazione nuclei nel Comune di Cortino (TE).

UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE SISMA 2016
REGIONE ABRUZZO

DECRETO DEL VICE COMMISSARIO DELEGATO

PER GLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016

N. 2/2019/SISMA DEL 6 febbraio 2019

Oggetto: Ordinanza 25/2017 – Criteri perimetrazione centri e nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 2016.

Modifica atto perimetrazione nuclei nel Comune di Cortino (TE).

IL VICE COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI

DI RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016

VISTO il Decreto del Vicecommissario per la Ricostruzione Presidente della Regione Abruzzo n. 5/2018/SISMA del 28/5/2018 che approva l'Atto di perimetrazione centri e nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 2016 nel Comune di Cortino;

VISTO la nota del Comune di Cortino prot. 3121 del 05-09-2018 ammessa agli atti al prot. RA/0244930/18 del 05/09/2018 nella quale si richiede lo stralcio la modifica dell'Atto di perimetrazione con lo stralcio di quella relativa all'abitato di Pagliaroli;

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di approvare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di approvare il presente decreto;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità, del Direttore dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione – Regione Abruzzo e l'attestazione dello stesso che dal decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione;

UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE SISMA 2016
REGIONE ABRUZZO

VISTO il decreto legge 189/2016, convertito con modificazioni dalla legge n. 229/2016, come integrato dal decreto legge 8/2017, convertito con modificazioni dalla legge n. 45/2017 e ssm.m.ii.;

VISTA l'ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione n. 25 del 23 maggio 2017, recante "Criteri per la perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse che risultano maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016";

- D E C R E T A -

- di modificare l'atto di perimetrazione di cui all'Allegato A del Decreto n. 5/2018/SISMA del 28/5/2018 stralciando la perimetrazione relativa all'abitato di Pagliaroli;
- di stabilire che gli allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M e N costituiscono parte integrante del presente atto;
- di incaricare l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione di adottare, nella fase di redazione da parte del Comune dello strumento urbanistico attuativo, ogni determinazione necessaria modificativa del presente atto di perimetrazione conseguente alla disamina ai fini dell'accettazione, sulla base del parere dello stesso Comune e nel rispetto della modalità di partecipazione della popolazione coinvolta, delle richieste di esclusione dalla perimetrazione evidenziate nel documento istruttorio del presente atto;
- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, nonché sul sito web istituzionale della Regione Abruzzo, nel sito tematico dedicato all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione, per assicurare la conoscibilità dell'atto alla popolazione coinvolta ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 1, dell'Ordinanza n. 25/2017;
- di trasmettere il presente decreto al Comune interessato;
- di stabilire che entro dieci giorni dall'approvazione del presente atto di perimetrazione, lo stesso è inviato, tramite procedura informatizzata, al Commissario straordinario per il coordinamento delle azioni successive coinvolta ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 3, dell'Ordinanza n. 25/2017;

FIRMATO

IL VICE COMMISSARIO DELEGATO

(Giovanni LOLLI)

DECRETO 26.09.2019, N. 10/2019/SISMA

Ordinanza 25/2017 – Criteri di perimetrazione dei centri e dei nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 2016. Parziale rettifica del Decreto n. 3/2018/SISMA del 28/5/2018

UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE SISMA 2016
REGIONE ABRUZZO

DECRETO DEL VICE COMMISSARIO DELEGATO

PER GLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016

N. 10/2019/SISMA DEL 26/09/2019

Oggetto: Ordinanza 25/2017 – Criteri di perimetrazione dei centri e dei nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 2016. Parziale rettifica del Decreto n. 3/2018/SISMA del 28/5/2018

IL VICE COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI

DI RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016

VISTO il Decreto del Vicecommissario per la Ricostruzione - Presidente della Regione Abruzzo - n. 3/2018/SISMA del 28/5/2018 che approva l'Atto di perimetrazione dei centri e dei nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 2016 nel Comune di Valle Castellana;

VISTO la nota del Comune di Valle Castellana prot. 973 del 2/02/2019 acquisita al prot. n. RA/0035966/19 del 5/02/2019 nella quale si richiede la modifica dell'Atto di perimetrazione con lo stralcio dell'abitato della frazione "Capoluogo";

DATO ATTO che il Direttore dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione – Regione Abruzzo ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa, nonché sulla legittimità del presente atto;

VISTO il decreto-legge 189/2016, convertito con modificazioni dalla legge n. 229/2016, e ss.mm.ii.;

VISTA l'Ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione n. 25 del 23 maggio 2017, recante "Criteri per la perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse che risultano maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016";

UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE SISMA 2016
REGIONE ABRUZZO

- D E C R E T A -

- di rettificare il Decreto n. 3/2018/SISMA del 28/5/2018 stralciandone l'allegato A relativo alla perimetrazione dell'abitato della frazione "Capoluogo";

- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, nonché sul sito web istituzionale della Regione Abruzzo, sul sito dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione, per assicurare la conoscibilità dell'atto alla popolazione coinvolta ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 1, dell'Ordinanza n. 25/2017;

- di trasmettere il presente decreto al Comune interessato;

- di stabilire che entro dieci giorni dall'approvazione del presente atto, lo stesso è inviato, tramite procedura informatizzata, al Commissario straordinario ai fini del coordinamento delle azioni successive ai sensi dell'art. 4, comma 3, dell'Ordinanza n. 25/2017.

FIRMATO

IL VICE COMMISSARIO DELEGATO

Dott. Marco MARSILIO

DELIBERAZIONI

DELIBERAZIONE 24.07.2019, N. 434

D.G.R. n. 222 del 29 aprile 2019 avente ad oggetto: "Contratti di lavoro a tempo determinato e flessibile – Piano per l'anno 2019. Atto di indirizzo" - Piano stralcio lavoro flessibile per l'anno 2019.

OMISSIS

Seduta in data **24/07/2019** Deliberazione n. **434**

Oggetto: D.G.R. n.222 del 29 aprile 2019 avente ad oggetto: "*Contratti di lavoro a tempo determinato e flessibile – Piano per l'anno 2019. Atto di indirizzo*" - Piano stralcio lavoro flessibile per l'anno 2019.

LA GIUNTA REGIONALE

OMISSIS
D E L I B E R A

- **di approvare** a stralcio del Piano triennale dei fabbisogni di cui all'art.6 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dall'art.4 del D.Lgs. n.75/2017, il piano per il lavoro a tempo determinato e flessibile, costituito dagli allegati "A" e "B", parte integrante e sostanziale del presente atto;
- **di autorizzare** l'assunzione a tempo determinato, per la durata di 12 mesi, di 24 unità di categoria D, per i profili riportati nell'allegato B;
- **di utilizzare,** per motivi di economicità e celerità, per le assunzioni a tempo determinato di cui al punto che precede, le graduatorie scaturenti da precedente procedura concorsuale per assunzioni a tempo determinato, in corso di validità;
- **di attestare** che la spesa derivante dall'assunzione, come sopra autorizzata, rispetta i limiti e i vincoli di legge, per come esplicitati nell'allegato "A";
- **di precisare** che gli oneri connessi all'assunzione autorizzata con il presente atto trovano copertura nell'ambito della Missione 1 - Programma 10 del bilancio gestionale 2019 e precisamente nei capitoli di bilancio relativi alla spesa di personale a tempo determinato e nuove assunzioni;
- **di rinviare** a successivi atti l'autorizzazione all'assunzione di personale a tempo determinato da destinare al rafforzamento dei Centri per l'Impiego in attuazione delle deliberazioni della Giunta Regionale n.1003 del 20.12.2018 e n.83 del 1.2.2019;
- **di confermare** l'autorizzazione, per l'anno 2019, nei limiti delle risorse disponibili, per i posti previsti nei piani di fabbisogno 2016 (DGR 774 del 22.11.2016), 2017 (DGR 471 del 08.09.2017) e 2018 (DGR 719 del 28.09.2018) e nelle more della definizione e del completamento delle procedure di reclutamento avviate, il ricorso all'istituto di cui all'articolo 30, comma 2-sexies, del d.lgs. 165/2001, riconoscendo priorità per agli ambiti individuati dalle DDGGRR 774/2016, 471/2017, 719/2018;
- di **pubblicare** il presente provvedimento per estratto nel bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.
- **di informare** dell'adozione del presente atto le OO.SS.

Segue Allegato

Allegato "A"

LIMITI DI SPESA DEL PERSONALE (ART.1 COMMA 557 QUATER L. 296/2006)				
DATI RELATIVI ALLA SPESA DI PERSONALE				
IMPEGNI DA RENDICONTO				
2011	2012	2013	Media Triennio	2018*
€ 85.706.130,73	€ 81.767.243,20	€ 77.829.925,43	€ 81.767.766,45	€ 60.981.778,03

* La spesa non include il Personale delle province (L.R. 32/2015), dei centri per l'Impiego (L.205/2017) transitati in Regione e le categorie protette

Totale Stabilizzazioni	€ 1.720.225,17
Art. 9, comma 28, D.L. 78/2010	€ 2.963.078,00
Riduzione Art. 9, comma 28, D.L. 78/2010 in applicazione dell'art.20 comma 3 del D.lgs 75/2017	€ 1.242.852,83
Anno 2019 - Spesa Lavoro flessibile programmata	€ 682.625,78
Anno 2019 - budget disponibile	€ 560.227,05

ALLEGATO "B"

PROFILO SPECIALISTA TECNICO - INGEGNERE (TRASPORTI) N. 2 POSTI CAT. "D"- DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, MOBILITA', RETI E LOGISTICA
(N.1 SERV.PORTI,AEREOPORTI, TRASPORTO MERCI E LOGISTICA; N.1 SERV.RETI FERROVIARIE VIABILITA' E IMPIANTI FISSI)

PROFILO SPECIALISTA ECONOMISTA N.2 POSTI CAT."D"- DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE
(N.1 SERV.GESTIONE DEI RIFIUTI; N.1 SERV.FUNZIONE AUTORITA' AMBIENTALE)

PROFILO SPECIALISTA AMMINISTRATIVO DPC N.3 POSTI CAT."D" - DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE
(N.2 SERV.GESTIONE DEI RIFIUTI; N.1 SERV. AUTORITA' AMBIENTALE)

PROFILO SPECIALISTA TECNICO - INGEGNERE (AMBIENTALE) N. 3 POSTI CAT."D" - DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE
(N. 1 SERV.GESTIONE RIFIUTI; N. 2 POLITICHE ENERGETICHE QUALITA' DELL'ARIA E SINA)

PROFILO SPECIALISTA TECNICO - BIOLOGO N.1 POSTO CAT."D" - DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE
(N. 1 SERV.FUNZIONE AUTORITA' AMBIENTALE")

PROFILO SPECIALISTA GEOLOGO N.2 POSTI CAT."D" - DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE
(N. 1 SERV.GESTIONE DEI RIFIUTI; N.1 SERV.FUNZIONE AUTORITA' AMBIENTALE)

PROFILO SPECIALISTA ECOLOGO N.2 POSTI cat."D" - DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE
(N. 2 SERV.FUNZIONE AUTORITA' AMBIENTALE)

PROFILO SPECIALISTA AMMINISTRATIVO DPA N. 3 POSTI CAT."D" - DIPARTIMENTO DELLA PRESIDENZA
(N.1 SERV.EUROPROGETTAZIONE RAPPORTI CON GLI UFFICI DELL'U.E. E RACCORDO CON BRUXELLES); N. 2 SERV.SEGRETERIE NUCLEO REGIONALE DI VALUTAZIONE)

PROFILO SPECIALISTA TECNICO (INGEGNERE CIVILE) 6 POSTI CAT."D" - DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE
(N. 6 POSTI SERV.GENIO CIVILE)

Costo procapite Categoria D1 comprensivo di O.R., Irap e Salario Accessorio (Base Annua)	€ 45.869,71
Costo procapite Categoria D1 comprensivo di O.R., Irap e Salario Accessorio (Base Mensile)	€ 3.822,48
Numeri mesi (Agosto-Dicembre + 13^)	6
Numeri Dipendenti	24
Totale	**€ 550.436,54**

DELIBERAZIONE 09.09.2019, N. 531

PON Inclusione (FSE) 2014- 2020 - Scheda Progetto "Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Regione Abruzzo" – Presa d'atto attività, assegnazione al Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, programmazione e coordinamento unitario e approvazione schema convenzione.

ORIGINALE

REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

Seduta in data -9 SET. 2019 Deliberazione N. 531

Negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal Sig. Presidente Dott. Marco MARSILIO

con l'intervento dei componenti:

Omissis

OGGETTO

LA GIUNTA REGIONALE

PON Inclusione (FSE) 2014- 2020 - Scheda Progetto "*Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Regione Abruzzo*" – Presa d'atto attività, assegnazione al Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, programmazione e coordinamento unitario e approvazione schema convenzione.

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento(CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, modificata con decisione C(2018) 598 dell'8 febbraio 2018, che individua, nel quadro della strategia d'impiego dei fondi strutturali europei per il periodo

2014-2020, il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" tra i Programmi Operativi finanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE);

- il PON "Inclusione" 2014-2020 (CCI n.2014IT05SFOP001) adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014 e modificato con Decisione C(2018)8586 del 6 dicembre 2018, la cui Autorità di Gestione è individuata nella Divisione III – Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- il documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PON "Inclusione", approvato nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza del 28 maggio 2015;
- la Convenzione del 13 giugno 2018 sottoscritta tra l'Autorità di Gestione del PON "Inclusione" e la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, approvata dal Ministero del Lavoro con decreto direttoriale n. 300 del 15 giugno 2018, con la quale il Ministero della Giustizia, ai sensi dell'art.123, co.6 del Reg.(UE) 1303/2013, è stato individuato quale Organismo Intermedio del Programma per la gestione dell'Asse 3 "*Sistemi e modelli d'intervento sociale*", obiettivo specifico 9.2 "*Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili*", Azione 9.2.2 "*Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa, limitatamente agli interventi rivolti alle persone in esecuzione penale interna o esterna*";

CONSIDERATO che:

- il PON "Inclusione" intende contribuire agli obiettivi della Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva attraverso interventi volti a contrastare la lotta alla povertà e alla esclusione sociale e a rafforzare l'inclusione attiva nella società e nel mercato del lavoro dei gruppi più vulnerabili, entro l'arco temporale del ciclo di programmazione 2014-2020 e perseguendo specifici obiettivi;
- l'Asse 3 del PON Inclusione "Sistemi e modelli di intervento sociale" supporta, in particolare, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 9.2 - Azione 9.2.2, le amministrazioni competenti ai diversi livelli di governo nella definizione e diffusione di modelli più efficaci di intervento per le comunità e le persone a rischio di emarginazione - detenuti ed ex detenuti -, anche attraverso azioni di promozione delle attività economiche a contenuto sociale, delle imprese sociali di inserimento lavorativo e l'innovazione sociale;
- per rispondere a tali obiettivi e in virtù del proprio mandato istituzionale, il Ministero della Giustizia ha definito, in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e con le Regioni, un Programma Generale delle attività "Progetto complesso: Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale" (di seguito "Progetto complesso") con l'obiettivo di identificare modelli innovativi di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale;
- ai sensi dell'art. 4 comma 3, lettera a) della citata Convenzione è stata delegata all'Organismo Intermedio "Ministero della Giustizia - Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione" la funzione di selezione delle operazioni conformemente ai criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza e alle norme europee e nazionali applicabili;
- le quattro Regioni coinvolte nella realizzazione del Progetto (Abruzzo, Puglia, Toscana e Sardegna) sono state individuate secondo criteri condivisi da tutte le Regioni in sede di Coordinamento della Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni (seduta del 15 novembre 2017, prot. n. 873.E del 17/11/2017);
- l'individuazione della Regione Puglia, quale capofila del Progetto complesso, è stata effettuata a seguito di designazione da parte delle altre Regioni (come da note prot. n. 81 del 23/01/2018 della Regione Toscana; prot. n. 95 del 24/01/2018 della Regione Sardegna; prot. n. 88 del 24/01/2018 della Regione Abruzzo);
- la Scheda progetto "*Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Regione Abruzzo*" è stata inviata, con nota prot.n. del 0171065 del 06.07.2019, al Ministero della Giustizia;

- con decreto prot.n. dg DGCPC 110ID del 20.06.2019 il Ministero della Giustizia ha ammesso a finanziamento la sopra citata Scheda Progetto "*Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Regione Abruzzo*", riportata nell'**Allegato 1** che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un valore di € 750.700,00 a valere sull'Asse 3 "*Sistemi e modelli di intervento sociale*", Obiettivo specifico 9.2 "*Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili*", Azione 9.2.2 "*Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa. Limitatamente a persone in esecuzione penale interna o esterna*" del PON Inclusione (FSE) 2014-2020;
- con nota prot n. m_dg.DGCPC.23/07/2019.00016141.U, riportata nell'**Allegato 2** che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il Ministero della Giustizia ha trasmesso lo schema di convenzione tra la Regione Abruzzo ed il Ministero medesimo, recante disciplina dei diritti e obblighi in capo al Beneficiario e le indicazioni sulla modalità di esecuzione dell'operazione;
- la sopracitata Convenzione è efficace per le Parti dalla data di registrazione da parte dei competenti organi di controllo; pertanto, nessuna spesa potrà essere riconosciuta alla Regione Abruzzo per le attività avviate prima della formalizzazione dell'esito dei suddetti controlli nel caso in cui gli stessi abbiano esito negativo;

RITENUTO, altresì, che:

- il progetto prevede la realizzazione di un modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale, con l'obiettivo di avviare, presso la casa circondariale di Sulmona, la produzione di manufatti in legno idonei a soddisfare l'intero fabbisogno nazionale di arredi carcerari, attraverso il lavoro dei detenuti;
- la Regione Abruzzo, in qualità di beneficiario, sarà responsabile della gestione tecnico, amministrativo-contabile del progetto;
- per una gestione efficace ed efficiente delle attività, è necessario individuare la Struttura organizzativa che sarà responsabile della realizzazione delle stesse;

TENUTO CONTO che:

- la fase preparatoria di presentazione del progetto è stata curata dal Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa per il tramite del Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, programmazione e coordinamento unitario (DPA011);
- al fine di dare continuità alle attività già svolte durante la fase preparatoria, si ritiene di poter individuare il Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, programmazione e coordinamento unitario (DPA011) del suddetto Dipartimento quale struttura organizzativa preposta al coordinamento ed all'implementazione delle attività progettuali;
- con successiva determinazione del Direttore del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa saranno individuati i componenti del Gruppo di lavoro che si occuperanno della gestione tecnico-amministrativo-contabile delle attività previste dal Progetto;
- il suddetto gruppo di lavoro sarà responsabile della realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti nella scheda progettuale di cui all'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- le spese di viaggio e missione dei componenti del suddetto gruppo di lavoro, adeguatamente documentate, saranno a carico del progetto;

EVIDENZIATO che:

- il budget del progetto è pari a € 750.700,00 (settecentocinquantamilaesettecento/00) a valere sull'Asse 3 del PON Inclusione (FSE) 2014- 2020, come risulta dal paragrafo n. 2. "Anagrafica Progetto" della scheda progettuale di cui all'Allegato 1;
- il progetto sarà implementato nel periodo 2019 – 2022, come risulta dal paragrafo n. 2. "Anagrafica

Progetto" della scheda progettuale di cui all'Allegato 1;

RITENUTO NECESSARIO, ai fini di una corretta gestione del progetto, istituire appositi capitoli di bilancio in entrata ed in uscita per il contributo finanziario sopra richiamato;

DATO ATTO che il Direttore del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa, con l'apposizione della sua firma ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico - amministrativa;

A Voti Unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa, che si intende integralmente richiamato:

DI PRENDERE ATTO:

- dell'approvazione della Scheda Progetto *"Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Regione Abruzzo"* da parte del Ministero della Giustizia di cui all'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- che la sopracitata convenzione tra la Regione Abruzzo ed il Ministero della Giustizia, di cui all'Allegato 2, è efficace per le Parti dalla data di registrazione da parte dei competenti organi di controllo; pertanto, nessuna spesa potrà essere riconosciuta alla Regione Abruzzo per le attività avviate prima della formalizzazione dell'esito dei suddetti controlli nel caso in cui gli stessi abbiano esito negativo;
- che il budget del progetto è pari a € 750.700,00 (settecentocinquantamilaesettecento/00) a valere sull'Asse 3 del PON Inclusione (FSE) 2014- 2020, come risulta dal paragrafo n. 2. "Anagrafica Progetto" della scheda progettuale di cui all'Allegato 1;
- che il progetto sarà implementato nel periodo 2019 – 2022, come risulta dal paragrafo n. 2. "Anagrafica Progetto" della scheda progettuale di cui all'Allegato 1;

DI APPROVARE

- lo *schema di convenzione* tra la Regione Abruzzo ed il Ministero della Giustizia di cui all'Allegato 2 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

DI STABILIRE che:

- competente per il coordinamento e la gestione tecnico, amministrativo-contabile del progetto in oggetto è il Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, programmazione e coordinamento unitario (DPA011) del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa (DPA);
- il Direttore del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa, in relazione alle competenze del proprio incarico, provveda alla sottoscrizione, in nome e per conto dell'Ente, di tutti gli atti, nonché allo svolgimento degli adempimenti necessari alla realizzazione del progetto in oggetto;
- il Direttore del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa provveda, con successiva determinazione, all'individuazione dei componenti il gruppo di lavoro che saranno incaricati della realizzazione delle attività e della gestione amministrativa – finanziaria e tecnica del progetto, nonché dell'attuazione delle procedure necessarie per l'istituzione di appositi capitoli di bilancio in entrata ed uscita per il contributo finanziario pari a € 750.700,00 a valere sull'Asse 3 del PON Inclusione (FSE) 2014- 2020;
- le spese di viaggio e missione dei componenti del suddetto gruppo di lavoro, adeguatamente documentate, saranno a carico del progetto;
- il competente Servizio Bilancio (DPB007) del Dipartimento Risorse e Organizzazione provveda all'istituzione di appositi capitoli di bilancio in entrata ed uscita per la gestione contabile/amministrativa del progetto, in esito a specifica richiesta del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa;
- il Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa provveda alla trasmissione della presente Deliberazione al Ministero della Giustizia;

DI PUBBLICARE il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Segue Allegato

ALLEGATO 1

UNIONE EUROPEA Fondo Sociale Europeo PON INCLUSIONE MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI Ministero della Giustizia

Ministero della Giustizia

Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione
Il Direttore Generale

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento(CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, modificata con decisione C(2018) 598 dell'8 febbraio 2018, che individua, nel quadro della strategia d'impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020, il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" tra i Programmi Operativi finanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE);
- il PON "Inclusione" 2014-2020 (CCI n.2014IT05SFOP001) adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014 e modificato con Decisione C(2018)8586 del 6 dicembre 2018, la cui Autorità di Gestione è individuata nella Divisione III – Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- il documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PON "Inclusione", approvato nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza del 28 maggio 2015;
- la Convenzione del 13 giugno 2018 sottoscritta tra l'Autorità di Gestione del PON "Inclusione" e la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, approvata dal Ministero del Lavoro con decreto direttoriale n. 300 del 15 giugno 2018, con la quale il Ministero della Giustizia, ai sensi dell'art.123, co.6 del Reg.(UE) 1303/2013, è stato individuato quale Organismo Intermedio del Programma per la gestione dell'Asse 3 *"Sistemi e modelli d'intervento sociale"*, obiettivo specifico 9.2 *"Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili"*, Azione 9.2.2 *"Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati*

Giunta Regionale d'Abruzzo

UNIONE EUROPEA Fondo Sociale Europeo PON INCLUSIONE MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI Ministero della Giustizia

all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa, limitatamente agli interventi rivolti alle persone in esecuzione penale interna o esterna";

CONSIDERATO CHE

- il PON "Inclusione" intende contribuire agli obiettivi della Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva attraverso interventi volti a contrastare la lotta alla povertà e alla esclusione sociale e a rafforzare l'inclusione attiva nella società e nel mercato del lavoro dei gruppi più vulnerabili, entro l'arco temporale del ciclo di programmazione 2014-2020 e perseguendo specifici obiettivi;

- l'Asse 3 del PON Inclusione "*Sistemi e modelli di intervento sociale*" supporta, in particolare, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 9.2 - Azione 9.2.2, le amministrazioni competenti ai diversi livelli di governo nella definizione e diffusione di modelli più efficaci di intervento per le comunità e le persone a rischio di emarginazione - detenuti ed ex detenuti -, anche attraverso azioni di promozione delle attività economiche a contenuto sociale, delle imprese sociali di inserimento lavorativo e l'innovazione sociale;

- per rispondere a tali obiettivi e in virtù del proprio mandato istituzionale, il Ministero della Giustizia ha definito, in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e con le Regioni, un Programma Generale delle attività "*Progetto complesso: Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale*" (di seguito "Progetto complesso") con l'obiettivo di identificare modelli innovativi di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale;

- il Progetto complesso è allegato alla citata Convenzione di delega del 13 giugno 2018 per l'attribuzione al Ministero della Giustizia - Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione delle funzioni di Organismo Intermedio del PON Inclusione, e ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- ai sensi dell'art. 4 comma 3, lettera a) della citata Convenzione è stata delegata all'Organismo Intermedio "Ministero della Giustizia - Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione" la funzione di selezione delle operazioni conformemente ai criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza e alle norme comunitarie e nazionali applicabili;

- le quattro Regioni coinvolte nella realizzazione del Progetto (Abruzzo, Puglia, Toscana e Sardegna) sono state individuate secondo criteri condivisi da tutte le Regioni in sede di Coordinamento della Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni (seduta del 15 novembre 2017, prot. n. 873.E del 17/11/2017);

- l'individuazione della Regione Puglia quale capofila del Progetto complesso è stata effettuata a seguito di designazione da parte delle altre Regioni (come da note prot. n. 81 del 23/01/2018 della Regione Toscana; prot. n. 95 del 24/01/2018 della Regione Sardegna; prot. n. 88 del 24/01/2018 della Regione Abruzzo);

Giunta Regionale d'Abruzzo

UNIONE EUROPEA Fondo Sociale Europeo PON INCLUSIONE MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI *Ministero della Giustizia*

VISTA la Scheda progetto "*Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Regione Abruzzo*", acquisita da questo Organismo Intermedio con nota prot. n. 1090.E del 31/05/2019;

CONSIDERATO CHE, sulla base degli esiti delle verifiche svolte in merito alla conformità della proposta progettuale agli obiettivi del Programma, alla normativa applicabile e alle finalità e modalità di intervento rappresentate nel Progetto complesso, l'Organismo intermedio ha trasmesso le proprie osservazioni alla Regione Abruzzo con nota prot. n. 1173.U del 07/06/2019;

VISTA la nota prot. 4959 del 05/06/2019, acquisita con prot. 1171.E del 07/06/2019, con cui l'Autorità di Gestione del PON Inclusione ha approvato la richiesta di proroga al 31 dicembre 2022 del termine del Progetto complesso, avanzata dall'Organismo Intermedio con nota prot. 1052.U del 27/05/2019;

VISTA la nuova versione della Scheda progetto trasmessa dalla Regione Abruzzo e acquisita con nota prot. n. 1195.E del 10/06/2019, che tiene conto delle osservazioni formulate dall'Organismo Intermedio;

VISTA la nota prot. n. 1213.U del 11/06/2019 con la quale questo Organismo Intermedio ha provveduto a trasmettere per approvazione al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria la scheda progetto della Regione Abruzzo;

VISTA la comunicazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria acquisita da questo Organismo Intermedio con nota prot. n. 1294.E del 18 giugno 2019;

VISTO il riscontro trasmesso al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria con nota prot. n. 1300.U del 18 giugno 2019;

VISTO il riscontro positivo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria all'ammissione a finanziamento della scheda progetto della Regione Abruzzo, acquisito da questo Organismo Intermedio con prot. n. 1322.E del 20/06/2019;

RILEVATI gli esiti positivi dell'istruttoria condotta dall'Organismo Intermedio in relazione alla Scheda progetto presentata della Regione Abruzzo, sotto il profilo della coerenza programmatica della proposta e della capacità amministrativa, finanziaria e tecnica del soggetto beneficiario, formalizzati nella "*Check list di ammissibilità della proposta progettuale e coerenza programmatica*" del 20/06/2019 e nella "*Check list di capacità amministrativa, finanziaria e tecnica del beneficiario*" del 20/06/2019;

RITENUTO di dover procedere all'avvio delle procedure di attuazione del progetto sopra richiamato, nei termini e nelle modalità descritte dalla Scheda progetto

APPROVA

la Scheda Progetto "*Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Regione Abruzzo*", acquisita da questo Organismo Intermedio con nota prot. n. 1195.E del 10/06/2019 riportata all'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

E DISPONE

Giunta Regionale d'Abruzzo

UNIONE EUROPEA Fondo Sociale Europeo | PON INCLUSIONE | MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI | *Ministero della Giustizia*

l'ammissione al finanziamento della Scheda Progetto "*Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Regione Abruzzo*", per un importo pari a euro 750.700,00 a valere sull'Asse 3 "*Sistemi e modelli di intervento sociale*", Obiettivo specifico 9.2 "*Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili*", Azione 9.2.2 "*Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa. Limitatamente a persone in esecuzione penale interna o esterna*" del PON Inclusione (FSE) 2014-2020.

Il Direttore Generale

Francesco COTTONE

(Firmato digitalmente)

Giunta Regionale d'Abruzzo

Unione europea
Fondo sociale europeo

PON INCLUSIONE

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

REGIONE ABRUZZO

PON INCLUSIONE 2014-2020

Modello, completo di istruzioni, per la presentazione dei Progetti a valere sul

Programma Operativo Nazionale Inclusione 2014-2020

TITOLO DEL PROGETTO

MODELLO SPERIMENTALE DI INTERVENTO PER IL LAVORO E L'INCLUSIONE ATTIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE - REGIONE ABRUZZO.

Giunta Regionale d'Abruzzo

1. Anagrafica Soggetto Proponente

Soggetto Proponente	Regione Abruzzo
Ente di appartenenza	Regione Abruzzo DPA - Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa - DPA011 - Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario
Sede	L'Aquila
CF o Partita IVA	80003170661
Responsabile	Dott.ssa Elena Sico
Indirizzo	Via Leonardo da Vinci, 6 – 67100 L'Aquila
Telefono	0862/363281
E-mail	dpa011@regione.abruzzo.it
PEC	dpa011@pec.regione.abruzzo.it

1.a Anagrafica Beneficiario

Soggetto Beneficiario	Regione Abruzzo
Ente di appartenenza	Regione Abruzzo DPA - Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa - DPA011 - Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario
Sede	L'Aquila
Responsabile	Dott.ssa Elena Sico
Indirizzo	Via Leonardo da Vinci, 6 – 67100 L'Aquila
Telefono	0862/363281
E-mail	dpa011@regione.abruzzo.it
PEC	dpa011@pec.regione.abruzzo.it

2. Anagrafica Progetto

Titolo	Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale –

Giunta Regionale d'Abruzzo

	Regione Abruzzo
Asse	3 "Sistemi e modelli di intervento sociale"
Obiettivo Tematico	**9.2** "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili"
Priorità di investimento	**9i** L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Azione	**9.2.2** "Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa [es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari]"
Associazione a progetto complesso	Si X No
Costo del Progetto	€ 750.700,00
Cofinanziamento	Si No x Cofinanziamento Soggetto cofinanziatore
Durata	2019/2022
Azione di sistema	No
Categoria di Regioni	In transizione

Giunta Regionale d'Abruzzo

2.1 Descrizione sintetica del Progetto ***(max 1.300 caratteri)***

Procedere ad una descrizione che evidenzi i principali problemi che si intende affrontare, le attività che si intende svolgere, i risultati che si intende conseguire, i cambiamenti visibili che dovrebbero caratterizzare lo scenario al termine del Progetto. Questa descrizione farà parte della Carta di Identità del Progetto. Se ne raccomanda, quindi, la estrema sinteticità e la chiarezza espositiva.

Descrizione:

Il progetto si inserisce nell'ambito del Progetto complesso del Ministero della Giustizia denominato "Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale" e ne declina i contenuti a livello territoriale, attraverso la sperimentazione di percorsi di inserimento lavorativo intramurario per le persone in esecuzione penale che si trovano all'interno della Casa di Reclusione di Sulmona (AQ).
Come noto, il lavoro rappresenta per i detenuti un mezzo fondamentale di risocializzazione, nonché una fonte di sostegno lecito, consentendo, di fatto, maggiori possibilità di reinserimento e inclusione sociale, elementi necessari per la riduzione dei rischi di recidiva e per l'incremento del livello di sicurezza sociale per tutti i cittadini.
Risulta, infatti, ormai ampiamente dimostrato come il successo dell'attività di reintegro sia strettamente legato all'occupabilità del detenuto e ad una maggiore considerazione di se stessi, per il tramite di un percorso di inclusione sociale basato sull'acquisizione di competenze professionali che generano opportunità.
In accordo a quanto stabilito dal Progetto complesso del Ministero della Giustizia, il carattere innovativo del progetto risiede nella scelta di un nuovo approccio sperimentale inter-istituzionale e sinergico a regia centrale, che valorizzi il metodo della concertazione con gli attori del partenariato pubblico e privato (operatori dei servizi al lavoro, dei servizi di inclusione e dei servizi formativi) che sono coinvolti a livello territoriale nelle attività di recupero dei detenuti.
Per la Regione Abruzzo il settore produttivo, individuato a livello ministeriale, nel quale condurre la sperimentazione è quello della falegnameria. Ciò in ragione della tradizione industriale presente sul territorio e della notevole capacità recettiva del settore di riferimento, in grado potenzialmente di coinvolgere un ampio numero di detenuti; a questo si aggiunge la circostanza per cui la produzione di manufatti lignei e complementi di arredo può essere in grado di soddisfare un fabbisogno costante per l'Amministrazione Penitenziaria a livello nazionale, consentendo in tal modo la futura sostenibilità finanziaria delle attività progettuali nonché la durabilità a lungo termine degli obiettivi di reinserimento lavorativo dei detenuti/ex detenuti.
Il progetto sarà sviluppato in rete con l'Istituto Penale di Lecce e con la Regione Puglia, la quale, in qualità di Capofila, condurrà inizialmente un'attività di rilevazione e analisi finalizzata a conoscere l'organizzazione interna necessaria per la creazione di un modello di falegnameria intramuraria, elaborando un vero e proprio modello di business per l'organizzazione dei processi produttivi e delle strategie di mercato.
Un primo step del progetto prevede la presa in carico dei detenuti, dal punto di vista lavorativo, con la realizzazione di un sistema informativo, attraverso la profilazione dei detenuti finalizzata a valutare il loro livello di occupabilità.
Le attività proseguiranno con la formazione professionale di 45 detenuti, che acquisiranno la qualifica professionale di FALEGNAME riconosciuta dal Repertorio delle Figure Professionali della Regione Abruzzo, attraverso corsi della durata di minimo 400 ore, tra formazione teorica e formazione pratica, per i quali i detenuti percepiranno un'indennità oraria di frequenza.
Successivamente, presso i laboratori di falegnameria dell'istituto penale, i detenuti formati avvieranno la produzione di manufatti in legno idonei a soddisfare il fabbisogno di arredi carcerari con un design aggiornato e modernizzato.
Inoltre, una parte dei detenuti formati a fine pena sarà avviata a tirocini esterni presso aziende del settore legno del territorio, mentre, coloro i quali, già formati, devono scontare periodi di detenzione di lunga durata saranno coinvolti in supporto alla formazione di nuove figure professionali.

Giunta Regionale d'Abruzzo

3. Idea Progetto

L'intera Sezione è dedicata alla descrizione dell'idea progettuale. Una descrizione aperta, non schematica e, soprattutto, non vincolata ad un dettaglio analitico che sarà, invece, richiesto nelle Sezioni successive. Attraverso la lettura delle differenti sottosezioni della Sezione 3 deve poter emergere la visione del Proponente in relazione al cambiamento immaginato che viene promosso attraverso la proposta. Va, altresì, messa in evidenza la capacità di delineare, con un adeguato livello di dettaglio, gli scenari attesi al termine del Progetto, così come gli elementi già presenti caratteristici del contesto di riferimento e frutto di precedenti esperienze. Infine, dovrebbe essere enfatizzata la capacità del Proponente di prevedere eventuali rischi attuativi e analizzare i risultati di quanto già realizzato nella passata Programmazione per evitare duplicazioni o il ripetersi di interventi che già si sono dimostrati inefficaci.

Se il Progetto si presenta come un'idea fortemente innovativa non ancorata, quindi, ad esperienze pregresse, ma ad una consapevolezza/intuizione/idea del Proponente evidenziare il carattere innovativo della Proposta e i vantaggi apportati al contesto da quanto verrà, auspicabilmente, realizzato.

3.1. Individuare sinteticamente le finalità del Progetto e la strategia per il loro raggiungimento

In questa Sottosezione vanno individuate, ad un livello generale, le motivazioni principali che hanno spinto il Proponente a presentare la proposta progettuale e gli elementi fondanti della propria strategia attuativa.

Descrizione:

Il progetto si colloca nel contesto delle iniziative che sono state avviate in Italia per la realizzazione di misure e interventi innovativi finalizzati a migliorare l'offerta formativa e lavorativa intramuraria, in vista di una più compiuta integrazione delle strutture dell'esecuzione penale con la comunità produttiva di riferimento. Tra queste, il protocollo firmato tra il Ministero della Giustizia e FederlegnoArredo, il 6 aprile 2017, con l'obiettivo di ampliare e potenziare le falegnamerie penitenziarie ottimizzandone i livelli produttivi. In particolare, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha selezionato gli istituti di Sulmona (Abruzzo) e Lecce (Puglia) a seguito di una serie di analisi specifiche a partire da tutte le falegnamerie industriali attualmente attive, al fine di avviare progetti pilota volti alla possibilità di sperimentare percorsi di reinserimento lavorativo in forte integrazione con il territorio che ospita la comunità penitenziaria.
Da parte sua, la Regione Abruzzo ha già realizzato nell'ambito del P.O. FSE Abruzzo 2007-2013, Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" taluni percorsi integrati finalizzati all'acquisizione di qualifiche professionali rivolti ai detenuti costretti presso gli Istituti di Pena nel territorio regionale, ai detenuti in regime di esecuzione penale esterna e ai detenuti in fase di conclusione dei periodo di reclusione, attraverso l'erogazione di servizi di orientamento al lavoro e inserimento in contesti lavorativi in forma di *work experience*. In particolare, i percorsi formativi, della durata di minimo 400 ore, sono stati finalizzati al sostegno ai processi di rieducazione e di reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti e degli internati rientranti nel circuito penale, quale parte integrante del programma di trattamento e, per la Casa di Reclusione di Sulmona, sono stati attivati percorsi nel settore della falegnameria e della meccanica per l'agricoltura.
Anche nel P.O. FSE 2017 – 2019 e successivi aggiornamenti è previsto un intervento specifico denominato "Reinserimento detenuti" che finanzia, nello specifico, l'attivazione di corsi di formazione professionale in ambiente penitenziario, in coerenza, peraltro, con quanto previsto nel Piano sociale regionale 2016 – 2018.
In attuazione di tale intervento è stato, altresì, sottoscritto in data 12.07.2018 un Protocollo d'Intesa tra la Regione Abruzzo e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise, al fine di favorire l'attuazione delle azioni volte al reinserimento sociale di detenuti e di internati negli Istituti penitenziari abruzzesi, attraverso l'attivazione di interventi volti: alla selezione, all'orientamento e alla presa in carico dei detenuti, alla formazione professionale con rilascio di qualifica, all'assistenza e all'accompagnamento dei detenuti per l'attivazione di tirocini nonchè alla promozione dell'inserimento occupazionale degli ex detenuti che concludono il tirocinio.
A tal fine sarà istituita un'apposita Cabina di Regia denominata "Reinserimento detenuti" per il Monitoraggi regionale, composta tra gli altri anche dal personale del Provveditorato

Giunta Regionale d'Abruzzo

dell'Amministrazione Penitenziaria di Lazio, Abruzzo e Molise, al fine di assicurare il massimo raccordo con il Comitato di Pilotaggio Nazionale istituito nell'ambito di tale Progetto, perseguendo un'azione sinergica tra le due tipologie di intervento.
Partendo sempre dal citato intervento "Reinserimento detenuti", Regione Abruzzo avvierà, inoltre, una sperimentazione *ad hoc* per definire una modellizzazione da attuare a livello nazionale di "presa in carico" dell'utente.

Giunta Regionale d'Abruzzo

Giunta Regionale d'Abruzzo

3.2. Descrivere il contesto di riferimento attuativo nel quale il Progetto si inserisce

Per contesto di riferimento attuativo si intende l'insieme degli elementi ad oggi in essere che consentono di collocare il Progetto nel suo alveo naturale. Ci si attende, pertanto, una descrizione piuttosto circoscritta, concreta e fortemente agganciata all'idea progettuale e ai cambiamenti che si intende effettivamente promuovere.

Descrizione:

Il progetto intende avviare presso la Casa di Reclusione di Sulmona la produzione di manufatti in legno idonei a soddisfare l'intero fabbisogno nazionale di arredi carcerari, attraverso il lavoro dei detenuti che verranno formati conseguendo un adeguato bagaglio di competenze professionali, che potranno essere utilizzate anche nell'autoimpiego una volta terminata la esecuzione della pena.

Partendo dalle esperienze già avviate e dalle sperimentazioni in corso nella Regione Abruzzo si intende dare attuazione ad un modello d'intervento sistemico ed innovativo, così come definito dalla Regione Puglia, Lead Partner del progetto, attraverso la creazione di una vera e propria "azienda" produttiva carceraria, in grado di formare professionalmente e (re)inserire nel mondo del lavoro il detenuto.

Il sistema carcerario ha, infatti, l'obbligo di far fronte al fabbisogno costante di arredi e di fornire ai detenuti condizioni di vita adeguate agli standard qualitativi, anche attraverso una migliore qualificazione degli stessi complementi d'arredo, migliorandone il design e la funzionalità.

La scelta di tale specializzazione produttiva è motivata sia dalla potenzialità espansiva del settore della lavorazione del legno, sia dalla diffusa presenza di tale tradizione artigianale sul territorio regionale, grazie alla forte incidenza di mobilifici e industrie di serramenti e infissi.

In particolare, la Casa di Reclusione di Sulmona ben si presta a questa attività, avendo a disposizione locali idonei, tra i quali un'officina produttiva ampia ed attrezzata, recentemente ammodernata.

Inoltre l'Istituto risulta particolarmente adatto ad ospitare siffatta sperimentazione grazie sia alla presenza di un numero di detenuti in esecuzione di pena edittale e residua da scontare congrua a permettere l'attività di formazione e lavoro, che all'assenza di detenuti particolarmente pericolosi.

Infine, in considerazione della previsione che le relative produzioni debbano soddisfare un fabbisogno costante per l'Amministrazione Penitenziaria, l'istituto penale è posto in un'area che evidenzia un buon collegamento con le reti autostradali e ferroviarie, funzionali alla movimentazione dei manufatti oggetto di lavorazione.

Come già evidenziato, la finalità generale che il progetto si prefigge è l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro dei detenuti attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva.

Le attività progettuali consisteranno innanzitutto in una mappatura dei detenuti dell'istituto penitenziario di riferimento, attraverso una "presa in carico globale" che comprenda gli aspetti psico-sociali, formativi e lavoristici degli stessi e in una successiva erogazione di attività di formazione e qualificazione delle competenze nel settore della falegnameria da parte dei soggetti titolati.

Le attività proseguiranno, pertanto, con l'adeguata formazione professionale di 45 detenuti che riceveranno la qualifica professionale di "FALEGNAME" riconosciuta dal Repertorio delle Figure Professionali della Regione Abruzzo, attraverso corsi della durata di minimo 400 ore, tra formazione teorica e formazione pratica, per i quali i detenuti percepiranno un'indennità oraria di frequenza.

Successivamente a questa prima fase sarà avviata una vera e propria *start up* dell'azienda di produzione di manufatti in legno all'interno dell'Istituto penitenziario.

3.3. Elencare gli elementi del contesto attuativo - in termini di criticità e/ o opportunità - che hanno stimolato l'idea progettuale

La richiesta è quella di sintetizzare l'analisi precedentemente svolta e ricondurla ad alcuni elementi cruciali - in termini di limiti e risorse interne ed esterne al sistema regolativo, organizzativo e di relazioni nel quale il Progetto è immerso - che il Proponente sceglie come significativi ed essenziali per sostenere l'utilità della propria proposta progettuale.

Criticità 1	Difficoltà di reinserimento lavorativo e sociale dei detenuti
Criticità 2	Difficoltà di networking con il territorio
Criticità 3	Carenza di qualificazione professionale tra i detenuti.
Criticità 4	Elevata domanda di arredi sistema carcerario.
Criticità 5	Bassa qualità degli arredi carcerari.
Opportunità 1	Protocollo per lavoro detenuti del 6 aprile 2017. Ministero Giustizia-Federlegno, su collaborazione con associazioni di categoria e offerta al mercato delle lavorazioni intramurarie
Opportunità 2	Ricostruzione della identità, dell'autostima e della dignità attraverso il lavoro.
Opportunità 3	Sviluppo di capacità autoresponsabilizzanti e di maturazione personale, orientate all'apprendimento e alla gestione intelligente di nuovi stili di vita
Opportunità 4	Strutturazione del rapporto tra l'Istituto penitenziario e il tessuto produttivo, sociale e istituzionale

3.4. Individuare in ordine di significatività i principali cambiamenti che si intende promuovere nel contesto di riferimento.

In questa Sottosezione va descritto lo scenario futuro atteso attraverso l'individuazione di pochi e rilevanti cambiamenti che si ritiene possano essere registrabili al termine delle attività. Tali cambiamenti coincidono sostanzialmente con gli impatti attesi direttamente attribuibili al Progetto. Questo esercizio è fondamentale per consentire, già in questa Sottosezione, di ragionare sugli impatti del Progetto, che andrebbero intesi, soprattutto, come cambiamenti del contesto, attribuibili direttamente e con certezza (evidence based) a quanto realizzato attraverso il Progetto.

Cambiamento/impatto 1	Consapevolezza che al rispetto di regole e doveri etico/sociali, che derivano dall'espletamento del proprio ruolo lavorativo, corrisponde il riconoscimento automatico di determinati diritti e riduzione della recidiva.
Cambiamento/impatto 2	Sperimentazione di un modello replicabile di azienda carceraria di falegnameria per la produzione su vasta scala di manufatti in legno.
Cambiamento/impatto 4	Diffusione del modello sperimentato nel sistema carcerario italiano

Giunta Regionale d'Abruzzo

3.5. Indicare sinteticamente gli elementi di coerenza dell'idea progettuale con l'Azione del PON a cui ci si riferisce come indicato nella Sezione 2

La richiesta di concentrarsi sulla sola Azione è motivata dalla esistenza di una preliminare verifica di coerenza con l'Asse e l'Obiettivo Specifico di riferimento del PON anch'essi indicati nella Sezione 2 e già verificati dalla AdG in sede istruttoria

Descrizione:

L'idea progettuale sviluppa approfonditamente quanto previsto dall'Azione 9.2.2, del PON Inclusione e in coerenza con quanto previsto anche nel Piano sociale regionale 2016 – 2018, persegue la finalità di favorire l'inclusione lavorativa dei soggetti detenuti, internati o soggetti in esecuzione di misure alternative alla detenzione, attraverso azioni di selezione, presa in carico, formazione, accompagnamento e promozione dell'inserimento lavorativo. Esso definisce, in particolare, il modello di presa in carico dei detenuti da applicare in tutti gli interventi volti al reinserimento dei detenuti nel contesto sociale e lavorativo di riferimento.

3.6. Motivare la scelta della dimensione territoriale prescelta per l'attuazione così come indicato nella sezione 2

In questa Sottosezione va specificata nel dettaglio la caratterizzazione territoriale dell'intervento. Se si tratta di azioni di sistema esplicitare le motivazioni di tale scelta ed evidenziarne gli aspetti più qualificanti

Descrizione:

La casa circondariale di Sulmona è stata individuata dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, a seguito di una serie di analisi specifiche che hanno riguardato tutte le falegnamerie industriali attualmente attive (Lecce, Avellino, Napoli Poggioreale, Noto, Spoleto, Orvieto, Sulmona, Viterbo, e Monza). Tali analisi, tenendo conto della necessità di individuare degli istituti carcerari idonei, al fine di tutelare le esigenze di sicurezza e prevenzione, hanno evidenziato le seguenti caratteristiche, applicabili anche all'Istituto Penitenziario abruzzese:

- numero adeguato di detenuti in esecuzione di pena presenti;
- l'assenza di detenuti particolarmente pericolosi;
- congrua entità di pena, pena edittale e residua da scontare (si è considerata quella superiore ai tre anni);
- buon collegamento con le reti autostradali e ferroviarie, funzionali al trasporto dei manufatti oggetto di lavorazione;
- locali ampi e normativamente idonei allo svolgimento di attività lavorativa e di formazione;
- contesto territoriale rappresentativi del Centro-Sud, con un istituto dotato di adeguati apparati di sicurezza

Giunta Regionale d'Abruzzo

4. Partenariato

4.1. Descrivere le modalità di costruzione del Partenariato e indicare le istituzioni e le organizzazioni partner e per ognuna di esse indicare le responsabilità attuative e le modalità di coinvolgimento.

La presenza di un Partenariato qualificato nelle attività progettuali è uno degli "elementi di svolta" dell'approccio attuativo promosso dell'Accordo di Partenariato. Va da sé, che il coinvolgimento del Partenariato andrebbe, oltre che motivato, anche circostanziato in termini di responsabilità specifiche e di attività effettivamente svolte da ognuno.

Descrizione:

Istituzioni e Organizzazioni Partner	Responsabilità Attuative dei Partner	Modalità di coinvolgimento/Attività svolte
Regione Abruzzo	• Coordinamento delle attività di progetto • Monitoraggio • Rendicontazione • Comunicazione	• Supporto alla strutturazione del modello di governance innovativo • Sperimentazione e implementazione di processi produttivi innovativi • Attività di animazione e comunicazione
Casa di Reclusione Sulmona	• Co-gestione corsi di formazione • Gestione falegnameria	• Selezione detenuti e sorveglianza • Individuazione tra il personale dello staff di progetto • Adeguamento produttivo falegnameria
Centro per l'Impiego Sulmona	• Collaborazione nella presa in carico dei detenuti per profilazione e bilancio delle competenze	• Affiancamento mappatura detenuti – Collaborazione alla realizzazione piattaforma informatica dedicata
Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria di Lazio, Abruzzo e Molise	• Collaborazione nell'individuazione delle necessità in ordine alla produzione	• Stipula di convenzioni.
Confartigianato CNA	• Individuazione reti territoriali aziende	• Collaborazione alla progettazione dell'adeguamento produttivo della falegnameria • Individuazione di soggetti interessati allo sviluppo di relazioni per produzioni destinate al mercato esterno.
Imprese del territorio	• Partecipazione al gruppo partenariale territoriale finalizzato all'inserimento lavorativo degli ex detenuti al termine della pena	• Sperimentazione e implementazione di processi produttivi innovativi • Implementazione del modello di reinserimento attivo con il networking per l'incontro domanda/offerta di lavoro
FederlegnoArredi	• Individuazione reti territoriali aziende	• Collaborazione alla progettazione dell'adeguamento produttivo della falegnameria • Individuazione di soggetti interessati allo sviluppo di relazioni per produzioni destinate al mercato esterno.
Terzo Settore e privato sociale attivo sui territori	• Partecipazione al gruppo partenariale territoriale finalizzato	• Sperimentazione e implementazione di processi produttivi innovativi • Implementazione del modello di

Giunta Regionale d'Abruzzo

	all'inserimento lavorativo degli ex detenuti al termine della pena	reinserimento attivo con il networking per l'incontro domanda/offerta di lavoro

5. Valutazione del rischio attuativo (Risk Assessment)

5.1. Individuare i principali fattori di rischio legati all'Attuazione e al raggiungimento effettivo dei risultati e le azioni che si intende mettere in atto per mitigarli

Questa Sottosezione è uno degli elementi di maggiore novità del presente formulario. Esso è orientato a promuovere e sviluppare nuove visuali attuative, puntando l'attenzione sullo sviluppo delle capacità diagnostiche e di autocorrezione delle Amministrazioni proponenti. Non di rado il Quadro Logico dei progetti, come in linea teorica anche quello proposto del presente formulario, tende a ritenere sufficiente la descrizione del concatenamento tra obiettivi, attività e risultati considerandolo, in ogni caso, come buono in sé, e concedendo poco spazio alla autoriflessività sui rischi, sui ritardi possibili, sulle resistenze al cambiamento, sulla assenza di assetti minimi utili al cambiamento stesso. Questi elementi, al contrario, come sappiamo, sono molto spesso in grado di determinare il mancato raggiungimento dei risultati attesi se non, addirittura, in alcuni casi, anche il completo fallimento del Progetto. Si chiede al Proponente, pertanto, di interrogarsi sui rischi attuativi, cioè su quegli aspetti del Progetto che, in presenza di determinate (possibili) condizioni avverse, possono compromettere il corretto avanzamento dello stesso, e offrire soluzioni per la loro opportuna prevenzione e/o rapido superamento.

Fattori di rischio		Attività di prevenzione e/o riduzione dei rischi
Fattore di rischio 1	Conflittualità dei detenuti esclusi dalla sperimentazione	Procedure di presa in carico e selezione trasparenti – Attività di tutoring e mentoring da parte di altri detenuti.
Fattore di rischio 2	Difficoltà nel coinvolgere nelle attività progettuali il gruppo di detenuti individuato come destinatari delle attività	Bilancio delle competenze iniziale e valutazione della motivazione; sostituzione degli eventuali detenuti "difficili" ed inserimento nelle attività di altri soggetti maggiormente propensi a seguire il percorso formativo
Fattore di rischio 3	Difficoltà nell'attivare partenariati territoriali operativi per le attività di reinserimento	Coordinamento dei partenariati territoriali da parte dei referenti della Regione Abruzzo e attivazione di protocolli standard

6. Analisi delle esperienze pregresse

6.1. Descrivere brevemente i risultati conseguiti nelle eventuali esperienze realizzate e concluse precedentemente. Individuare e descrivere gli elementi di cambiamento e i fattori di discontinuità presenti nella attuale Proposta

Anche nel caso di questa Sottosezione, si è tentato di suggerire al Proponente una modalità di riflessione più sintetica e mirata a sostenere la chiarezza e l'efficacia della Proposta progettuale. Viene chiesto a coloro che sono già intervenuti sul tema proposto attraverso Programmi e/o progetti, di estrarre gli elementi di successo e/o di criticità della passata esperienza per farne tesoro e per orientare l'attuazione futura. L'interesse va, altresì, alla comprensione, qualora ci si accinga a continuare l'azione intrapresa di quali siano i fattori di cambiamento e di effettivo potenziamento della Proposta corrente.

Principali risultati raggiunti nelle precedenti esperienze	
Risultato n. 1	Formato un numero limitato di detenuti e registrato il loro forte interessamento alla continuazione e rafforzamento della

Giunta Regionale d'Abruzzo

	formazione su tale figura professionale.
Risultato n. 2	Ridotto tasso di recidiva e aumentate le possibilità di sviluppare percorsi di sviluppo individuale e di reinserimento.
Criticità	Formazione di un numero limitato di detenuti e difficoltà nella creazione di un network tra l'Istituto Penitenziario con il territorio e la comunità di riferimento.
Appare utile, inoltre, specificare quali elementi contraddistinguono la nuova proposta dalla precedente concentrandosi su differenti fattispecie di cambiamento	
Elementi di cambiamento introdotti dalla proposta progettuale attuale	
Potenziamento delle attività	Il progetto evolve il concetto di reinserimento dei detenuti, assicurando loro non solamente l'acquisizione di un *know how* specialistico attraverso l'ottenimento di una qualifica professionale ma creando una vera e propria rete di collegamento con il territorio di riferimento grazie alla creazione di un'impresa carceraria e all'avviamento di un determinato numero di detenuti a tirocini esterni presso le aziende del territorio.
Indicare come e in che modo l'insieme delle attività precedentemente svolto verrà, eventualmente, potenziato	
Innovazione	L'innovazione consiste nel metodo di progettazione condivisa degli interventi con il partenariato pubblico-privato e i diversi livelli territoriali di governo coinvolti.
Indicare, se esistono, gli elementi di innovazione con il passato introdotti nella presente proposta	
Discontinuità	L'Istituto Penitenziario viene sempre meno concepito come un sistema chiuso e impermeabile dall'esterno bensì come un'organizzazione aperta e che agisce in forte sinergia con il territorio e la comunità di riferimento.
Descrivere come, eventualmente, l'introduzione di nuovi elementi e componenti del Progetto stabiliscano aree di discontinuità con il passato. È di interesse fornire le motivazioni per il ricorso alle discontinuità selezionate	
Altro	
Indicare, eventualmente, elementi e fattori non presi in considerazione in precedenza ma ritenuti significativi dal Proponente	

Giunta Regionale d'Abruzzo

7. Obiettivi del Progetto

7.1. Individuare gli Obiettivi generali e Operativi del Progetto (da riportare nel Quadro Logico) così come emergono dalla analisi preliminarmente svolta e metterli in relazione tra loro utilizzando lo Schema seguente

Al termine di questo percorso dovrebbe risultare più agevole e conseguenziale pervenire alla definizione degli Obiettivi Generali e Operativi del Progetto. La Tabella sottostante è un esempio di come vadano tra loro messe in relazione le due tipologie di Obiettivo. Resta evidente che ogni Progetto avrà una propria struttura e che quindi potrà configurare diversamente la tabella. Si ricorda che gli obiettivi qui indicati vanno riportati nel Quadro Logico finale e che ci si riferisce agli Obiettivi del Progetto e non a quelli del Programma che sono invece indicati nella Anagrafica del Progetto

Tabella 1 Quadro di sintesi OG – OO

Obiettivi generali	Obiettivi operativi
Per Obiettivi Generali si intendono le finalità più complessive del Progetto che agiscono come fattori guida del cambiamento atteso	*Per Obiettivi operativi si intendono gli Obiettivi posti ad un livello di definizione/concretezza maggiore rispetto a quelli generali e che è possibile operazionalizzare, cioè, scomporre in specifiche Linee di intervento e Attività che permettano il loro raggiungimento caratterizzato da risultati misurabili*
OG1 Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato	OO1 Partecipare al comitato di pilotaggio del progetto
	OO2

del lavoro dei detenuti	Sperimentare l'avviamento al lavoro dei detenuti della Casa di Reclusione di Sulmona
	OO3 Diffondere il modello innovativo e animare la rete territoriale

8. Attuazione – Sintesi

8.1 A partire dagli Obiettivi precedentemente indicati descrivere in maniera sintetica il processo di Attuazione che si intende realizzare, individuando le specifiche corrispondenze tra Obiettivi generali, operativi e Linee di Intervento.

In questa Sezione del formulario si richiede di ricostruire (informalmente) una Teoria dell'implementazione, cioè una sequenza di azioni che consenta di comprendere cosa si intende fare effettivamente. Questo deve essere reso evidente attraverso la costruzione di nessi espliciti e coerenti tra le Linee di Intervento e le Attività. Il dettaglio di quanto qui descritto in linea generale verrà sviluppato nella Sezione successiva. Si fa presente che, in termini di approccio descrittivo, l'Attività risulta essere l'unità di base dello sviluppo del Progetto, anche ai fini della futura rendicontazione della spesa. Risulta, pertanto, rilevante il suo corretto posizionamento, l'esaustività della sua descrizione ai fini di una adeguata comprensione delle tappe che caratterizzano lo sviluppo dell'iter progettuale proposto.

La Regione Abruzzo mira, attraverso la partecipazione a questo progetto, alla conduzione di una sperimentazione di avviamento al lavoro dei detenuti dell'istituto penale di Sulmona presso cui sarà attivato un prototipo di azienda carceraria per la produzione di manufatti lignei.
L'intervento sarà attuato in stretto collegamento con il Lead Partner del progetto, la Regione Puglia: nella fattispecie, nella fase preliminare dedicata all'acquisizione dell'insieme delle informazioni di contesto e delle analisi di *benchmark*, la Regione Abruzzo garantirà il proprio supporto anche attraverso la messa a disposizione di informazioni relative all'Istituto Penitenziario di Sulmona dove sarà attuato l'intervento; successivamente, nella fase della definizione e implementazione del modello di business da adottare nella filiera produttiva oggetto della sperimentazione, la Regione Abruzzo utilizzerà gli strumenti e i modelli elaborati dalla Regione Puglia, e procederà alla start up dell'azienda carceraria sotto una sua costante supervisione.

Tabella 2 Quadro di sintesi OG – OO – Linee di intervento

Obiettivi generali[1]	Obiettivi operativi	Linee di intervento
OG1 Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro dei detenuti	OO1 Partecipare al Comitato di pilotaggio del progetto	L1 Analisi e definizione di un sistema di *governance* innovativo
	OO2 Sperimentare l'avviamento al lavoro dei detenuti della Casa di Reclusione di Sulmona	L2 Implementazione degli interventi innovativi nella Regione Abruzzo
	OO3 Diffondere il modello innovativo e animare la rete territoriale	L3 Animazione partenariale e della rete territoriale
Esempio della relazione intercorrente tra Obiettivi Generali, Obiettivi Operativi e Linee di Intervento		
Migliorare la capacità amministrativa delle Regioni	Potenziare la capacità di analisi, previsione e monitoraggio della spesa degli Enti locali	Favorire la produzione e l'utilizzo dei Conti consolidati del settore pubblico allargato a livello regionale

1 Si tratta di un esempio utile a ricostruire i nessi a partire dalla situazione reale

Giunta Regionale d'Abruzzo

Giunta Regionale d'Abruzzo

Tabella 3 Quadro Analitico Attuazione Linee di intervento e Attività

Linee di Intervento	Attività (macro attività)	Attività
	A supporto di quanto precedentemente evidenziato si ricorda che le Linee di intervento rappresentano insiemi di azioni tra loro coerenti che rispondono alle esigenze attuative di parti importanti del Progetto, coerenti con il livello superiore (Obiettivi Operativi). Le attività sono, invece, il terreno concreto su cui il Progetto viene messo all'opera. *La Tabella qui presentata è un esempio di come tenere in connessione le Linee di Intervento e le Attività, pertanto, suggerisce la modalità di realizzazione del Progetto che può avere un numero differente di Linee o Attività.*	
L1 Analisi e definizione di un sistema di *governance* innovativo	A1.1 Analisi e definizione di un sistema di *governance* innovativo	A1.1.1 - Partecipazione al Comitato di Pilotaggio
	A1.2 Analisi e definizione dei fabbisogni territoriali: descrizione del contesto di riferimento e delle caratteristiche del processo produttivo	A1.2.3 - Compilazione della scheda di rilevazione per il territorio della Regione Abruzzo
		A1.2.4 - Trasmissione di eventuali altre informazioni richieste dalla regione capofila
L2 Implementazione degli interventi innovativi nella Regione Abruzzo	A2.1 Implementazione di processi innovativi	A2.1.1 - Definizione di un piano manageriale per l'attuazione del modello di business
		A2.1.2 - Animazione per il personale interno
		A2.1.3 - Individuazione dei detenuti destinatari delle azioni sperimentali
		A2.1.4 - Realizzazione delle attività di formazione e inclusione
	A2.2 Valutazione delle sperimentazioni realizzate nelle due filiere	A2.2.1 - Analisi dei dati e valutazione degli esiti delle sperimentazioni
L3 Animazione partenariale e della rete territoriale	A3.1 - Animazione partenariale e comunicazione	A.3.1.3 - Piano di comunicazione regionale
		A.3.1.4 - Specifiche azioni di comunicazione
	Esempio della relazione intercorrente tra Linee di intervento e Attività	
Favorire la produzione e l'utilizzo dei Conti consolidati del settore pubblico allargato a livello regionale	Acquisizione e utilizzo di nuove banche dati	

9. Attuazione – Dettaglio relativo alle Linee di Intervento, Attività, Risultati e Impatti

9.1. Per ognuna delle Linee di Intervento precedentemente individuate fornire informazioni di dettaglio secondo lo schema seguente

La presente Sottosezione è, in assoluto, determinante per consentire di comprendere la qualità della proposta, la chiarezza del processo realizzativo e la sua sostenibilità. Su questi elementi, in precedenza, sono stati dati spunti, riferimenti e visuali più generali che si chiede di precisare qui, al più elevato livello di dettaglio possibile.
Si raccomanda, pertanto di compilare la scheda in ogni sua parte, interpretando in maniera estensiva e non riduttiva, i suggerimenti qui forniti..

Linea di Intervento (L1)[2]: Titolo Analisi e definizione di un sistema di *governance* innovativ	
Partner coinvolti	Regione Abruzzo Cabina di regia e monitoraggio regionale; Istituto penale Sulmona;
Facendo riferimento alla Sezione 4 - Partenariato indicare i partner coinvolti e le modalità di coinvolgimento	
Azione di sistema	NO
Categoria di Regioni	In transizione
Identificare il territorio di attuazione a partire da quanto indicato nell'Anagrafica del Progetto – Sezione 2	
	Attività 1 (A1.1.1)
Titolo sintetico	**Analisi e definizione di un sistema di governance innovativo - Partecipazione ai lavori del Comitato di pilotaggio**
Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare	
Destinatari	Detenuti presso la Casa di Reclusione di Sulmona
Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività	
Attuazione	La presente azione risulta essere propedeutica rispetto a tutte le attività sul campo dal momento che il modello di governance verrà definito a livello nazionale all'interno del Comitato di Pilotaggio del progetto, al quale partecipano sia i Ministeri che le Regioni. Il Comitato di Pilotaggio rappresenta l'organismo deputato alla validazione di tutte le scelte/analisi/percorsi di sperimentazione attivati in tutte le regioni che partecipano al progetto, oltre che lo strumento operativo di indirizzo e di coordinamento dei singoli progetti regionali che hanno per oggetto la valorizzazione del lavoro intramurario (Sardegna e Toscana per le Colonie penali agricole e Abruzzo e Puglia per l'azione specifica sulle falegnamerie).
Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19	
Outputs (r)[3]	**Outputs 1: n. 7 incontri del Comitato di Pilotaggio.**
Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10	
Risultati (R)	R.1.1.1.a. Definito e realizzato un sistema di governance innovativo
Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11	
Impatti (I)	

2 Linea di Intervento, attività, realizzazioni e risultati andranno riportati sia nelle tabelle relative agli indicatori (sezioni da 10 a 14) sia nel Quadro Logico (sezione 15)

3 Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

Giunta Regionale d'Abruzzo

Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È' probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.	
	Attività 1.2 (A1.2.3)
Titolo sintetico	**Analisi e definizione dei fabbisogni territoriali: descrizione del contesto di riferimento e delle caratteristiche del processo produttivo – compilazione della scheda di rilevazione per il territorio della Regione Abruzzo**
Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare	
Destinatari	Detenuti presso la Casa di Reclusione di Sulmona
Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività	
Attuazione	L'attività di analisi del contesto penitenziario interessato dalla sperimentazione sarà presso l'istituto penitenziario di Sulmona con l'ausilio del format specifico messo elaborato dalla Regione Puglia. L'attività verrà portata avanti anche con il supporto di esperti che assicureranno la raccolta di informazioni omogenee anche mediante interviste e sopralluoghi, interessandosi della raccolta, del trattamento e dell'analisi dei dati collazionati. L'azione è finalizzata a fornire un quadro dettagliato delle conoscenze relative all'organizzazione interna l'istituto penitenziario di Sulmona. In tal senso sarà definito un documento sulle caratteristiche dell'organizzazione interna e dei processi produttivi in essere al fine di verificare la situazione generale di partenza preliminare all'avvio del progetto. Inoltre, l'attività di analisi e di benchmark a livello nazionale risulta fondamentale dal momento che rappresenta la base di riferimento per la corretta definizione dei modelli di sperimentazione che verranno realizzati con la linea di intervento A. 2. La verifica delle potenzialità esistenti a livello nazionale, nonché l'analisi della capacità di assorbimento delle produzioni da parte sia del sistema carcerario che del mercato esterno rappresenta un punto cardine per impostare correttamente le attività da realizzare nei mesi seguenti. La scheda descrittiva in oggetto sarà trasmessa alla Regione Puglia e condivise nell'ambito del Comitato di Pilotaggio nazionale.
Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19	
Outputs (r)[4]	**Output n.1: Scheda di rilevazione del contesto di riferimento oggetto di sperimentazione.**
Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10	
Risultati (R)	R1.2.3.a. Descritto e conosciuto il sistema di riferimento
Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11	
Impatti (I)	
Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È' probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.	

Linea di Intervento (L2)[5]: Titolo "Implementazione di processi produttivi innovativi"	
Partner coinvolti	Regione Abruzzo con funzioni di coordinamento Casa di Reclusione di Sulmona con funzioni di gestione dell'azienda di

4 Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

5 Linea di Intervento, attività, realizzazioni e risultati andranno riportati sia nelle tabelle relative agli indicatori (sezioni da 10 a 14) sia nel Quadro Logico (sezione 15)

Giunta Regionale d'Abruzzo

	falegnameria; Cabina di regia e monitoraggio regionale; Centro per l'Impiego Sulmona per la collaborazione nelle attività di bilancio di competenze e presa in carico Confartigianato, CNA e FederlegnoArredi con funzioni di collaborazione alla progettazione dell'adeguamento produttivo della falegnameria; Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise, con funzioni di individuazione di soggetti interessati allo sviluppo di relazioni per produzioni destinate al mercato esterno. Università, Enti di ricerca, Fondazioni. Organizzazioni datoriali di rilievo nazionale che svolgono attività dirette a realizzare l'interesse pubblico. Enti del Terzo Settore.
Facendo riferimento alla Sezione 4 - Partenariato indicare i partner coinvolti e le modalità di coinvolgimento	
Azione di sistema	NO
Categoria di Regioni	In transizione
Identificare il territorio di attuazione a partire da quanto indicato nell'Anagrafica del Progetto – Sezione 2	
	Attività 2.1 (A2.1.1)
Titolo sintetico	**Implementazione di processi produttivi innovativi in Regione Abruzzo – Definizione di un piano manageriale per l'attuazione del modello di business**
Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare	
Destinatari	**Detenuti presso la Casa di Reclusione di Sulmona.**
Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività	
Attuazione	La linea di azione A.2 nel suo complesso rappresenta il cuore del progetto. In particolare, l'attività A.2.1 ha, come destinatari il personale interno ed esterno al sistema carcerario dal momento che il successo di tutto il progetto dipende in maniera sostanziale dalla collaborazione di tutti i soggetti che operano all'interno dello stesso. In tal senso, accanto alle attività formative per i detenuti (di cui all'Azione 2.1.4), è importante definire un piano manageriale per il settore falegnameria. In base al modello di business e alle linee guida elaborate per indirizzare l'organizzazione delle strutture produttive affinché soddisfino il fabbisogno del settore falegnameria rilevato a livello nazionale, la Regione Abruzzo metterà in atto, di concerto con le indicazioni del Comitato di pilotaggio Nazionale, gli step necessari all'avvio di un'azienda carceraria con finalità sociali, responsabile della gestione dei processi produttivi, della collocazione dei prodotti all'interno dell'Amministrazione penitenziaria e del corretto impiego dei detenuti. Sarà avviata una vera e propria start up dell'azienda di produzione di manufatti in legno all'interno dell'Istituto penitenziario di Sulmona, che opererà in coordinamento con la struttura produttiva dell'istituto penitenziario di Lecce. Un altro importante passaggio preliminare è rappresentato dalla costituzione di una funzione aziendale dedicata alla ricerca e sviluppo dei manufatti identificati per la produzione, che assuma il compito di ideare il design degli articoli e sviluppare prototipi da testare prima della messa in produzione. Con l'adozione del modello di business fornito, si procederà alla messa a punto dei processi produttivi, alla definizione degli aspetti di logistica e

Giunta Regionale d'Abruzzo

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO

	distribuzione, all'impostazione dei controlli di qualità, per giungere quindi all'avvio della produzione semi-industriale finalizzata al soddisfacimento dei fabbisogni del sistema carcerario nazionale. Con la messa a regime dell'azienda sarà possibile valutare la capacita produttiva e lo standard qualitativo raggiunto per eventualmente rivolgere l'offerta derivante da produzione integrativa al mercato esterno. In tale fase, sulla base del target indicato dei consumatori potenziali, verranno sviluppate azioni di marketing per operare la scelta e la pianificazione delle politiche più opportune di prodotto, di prezzo, di distribuzione e di comunicazione. In ogni caso, annualmente e fino alla fine del progetto, verranno monitorati i risultati della produzione in termini di manufatti realizzati, di costi sostenuti e di competenze professionali certificate ai detenuti coinvolti nella produzione. Per l'individuazione delle risorse e delle organizzazioni esterne a cui affidare gli interventi tecnici, saranno espletate idonee procedure selettive, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente.
Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19	
Outputs (r)[6]	**Output n.1 Piano manageriale per il settore falegnameria**
Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10	
Risultati (R)	R.2.1.1.a: Formazione del management aziendale realizzato R2.1.1.b: Organizzazione della struttura aziendale e produttiva implementata
Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11	
Impatti (I)	
Indicare l'impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.	
	Attività A.2.1 (A.2.1.2)
Titolo sintetico	**Implementazione di processi produttivi innovativi - Animazione per il personale interno**
Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare	
Destinatari	**Personale interno della Casa di Reclusione di Sulmona**
Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività	
Attuazione	L'azione A.2 nel suo complesso rappresenta il cuore del progetto. L'azione A.2.1 ha, come destinatari il personale interno ed esterno, dal momento che il successo di tutto il progetto dipende in maniera sostanziale dalla collaborazione di tutti i soggetti che operano all'interno del sistema carcerario. In tal senso, accanto alle attività formative per i detenuti (di cui all'Azione 2.1.4), è importante realizzare in maniera propedeutica, una specifica azione di animazione al fine di condividere il percorso di lavoro e i risultati che si intendono raggiungere, anche con il personale interno. A tal fine, si renderà necessario innanzitutto procedere all'adeguamento dell'organizzazione e delle competenze del personale dell'amministrazione penitenziaria coinvolto nella sperimentazione, attraverso la realizzazione di una specifica formazione manageriale. Saranno realizzati n. 3 incontri di animazione con il personale interno.
Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19	

6Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

Giunta Regionale d'Abruzzo

Outputs	**Output 1: minimo n. 4 incontri di animazione con il personale interno realizzati**
Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10	
Risultati (R)	R.2.1.2.a. Condiviso e realizzato percorso progettuale, formativo e di reinserimento
Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11	
Impatti (I)	
Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È' probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.	
	Attività A.2.1 (A.2.1.3)
Titolo sintetico	**Implementazione di processi produttivi innovativi - Individuazione dei detenuti destinatari delle azioni sperimentali**
Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare	
Destinatari	Detenuti della Casa di Reclusione di Sulmona
Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività	
Attuazione	L'attività prevede la presa in carico e la profilazione dei detenuti finalizzata a valutare il loro livello di accusabilità, da realizzare adottando il modello sviluppato dalla Regione Abruzzo nell'ambito dell'intervento finanziato dal POR FSE 2014-2020 della medesima regione. Con la collaborazione dell'istituto penitenziario, si procederà alla formazione di un elenco dei detenuti che possiedono le caratteristiche necessarie per il potenziale coinvolgimento nella sperimentazione (tipologia di pena, pena residua, età anagrafica, nazionalità etc.). Nello specifico, tale azione prevede l'attivazione dello sportello per il bilancio delle competenze, la compilazione della scheda anagrafica professionale, del patto di servizio personalizzato e della dichiarazione di immediata disponibilità lavorativa e la formazione di graduatorie per gli inserimenti lavorativi interni, in concertazione con l'amministrazione Penitenziaria che detiene la facoltà di assumere la decisione finale. Inoltre verrà istituito un Tavolo con il Partenariato istituzionale, economico e sociale per attività di collaborazione nella presa in carico, nella profilazione e nel bilancio delle competenze dei detenuti.
Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19	
Outputs [8]	Output 1: n. 80 Schede anagrafiche professionali
Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10	
Risultati (R)	R.2.1.2.a. detenuti da dedicare all'attività produttiva dell'azienda carceraria individuati
Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11	
Impatti (I)	
Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È' probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.	
	Attività A.2.1 (A.2.1.4)
Titolo sintetico	**Implementazione di processi produttivi innovativi - Realizzazione delle attività di formazione e inclusione**
Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare	
Destinatari	Detenuti della Casa di Reclusione di Sulmona
Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività	

7 Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

8 Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

Giunta Regionale d'Abruzzo

Attuazione	Tale attività prevede nello specifico la realizzazione da parte dell'organismo di formazione che verrà selezionato per l'attuazione dell'intervento dei corsi di formazione professionale per "Falegname". La Casa di Reclusione di Sulmona parteciperà alla co-gestione dei corsi, specie in relazione all'organizzazione logistica degli stessi. Si specifica che i corsi di formazione hanno una durata non inferiore alle 400 ore e ricomprendono obbligatoriamente lo svolgimento di una simulazione lavorativa da effettuare all'interno dell'Istituto Penitenziario di Sulmona, con una durata compresa tra il 25% e il 35% del monte ore complessivo, così come previsto dalla Determinazione dirigenziale DPG009/230 del 12 novembre 2018, che approva lo standard di percorso formativo, ed in presenza del docente che simula le funzioni di tutor aziendale. Si prevede di formare n. 80 detenuti. E' prevista un'indennità oraria di frequenza stabilita in € 5,00 per detenuto che deve essere corrisposta dal soggetto attuatore all'allievo-detenuto medesimo sulla base delle ore di corso effettivamente frequentate. I detenuti avvieranno la produzione dei modelli già nel corso dello stage pratico di 200 ore che farà seguito alla formazione teorica. I detenuti che avranno completato con successo il percorso di formazione professionale e raggiunto livelli di performance lavorativa soddisfacenti, a fine pena potranno accedere all'avviamento a tirocini esterni presso aziende di falegnameria del territorio. Come sopra accennato, per l'individuazione degli operatori specializzati da incaricare per la conduzione dell'attività di formazione professionale, si provvederà ad affidamenti in esito a procedure di evidenza pubblica per la presentazione di progetti per attività formative e adotterà procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi e forniture. Inoltre, i corsi in oggetto devono essere erogati da Organismi di Formazione accreditati ai sensi del Disciplinare dell'Accreditamento dei Soggetti che erogano attività di Formazione e di Orientamento nella Regione Abruzzo, approvato con la DGR 31marzo 2015, nr. 247, così come modificata dalla DGR 7 del 17 gennaio 2018, (art. 6, co.2, lettera b, recante "*Accreditamento per Utenze Speciali*") "Detenuti, ex-detenuti").
Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19	
Outputs [9]	Output 1: n. 80 detenuti coinvolti nelle attività formative
Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10	
Risultati (R)	R.2.1.4.a. Realizzato intervento di qualificazione professionale dei detenuti su vasta scala
	R R.2.1.4.b. personale/detenuti qualificato da dedicare all'attività produttiva dell'azienda carceraria disponibili
Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11	
Impatti (I)	
Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È' probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.	
	Attività A.2.2 (A.2.2.1)
Titolo sintetico	**Valutazione delle sperimentazioni realizzate nelle due filiere - Analisi dei dati e valutazione degli esiti delle sperimentazioni in Regione Abruzzo**
Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare	
Destinatari	Detenuti della Casa di Reclusione di Sulmona
Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività	
Attuazione	In coerenza con gli indirizzi forniti dal Comitato di Pilotaggio, la Regione

9 Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

Giunta Regionale d'Abruzzo

	Abruzzo, supporterà l'attuazione dell'attività di valutazione dell'esito delle attività sperimentali svolte presso l'istituto penitenziario coinvolto. Tale attività valutativa si baserà sui dati di monitoraggio raccolti durante l'intera durata delle sperimentazioni, secondo gli indirizzi concordati in sede di Comitato di pilotaggio nazionale. Il monitoraggio svolto, avrà cadenza trimestrale e l'avanzamento delle attività sarà oggetto di condivisione e validazione nell'ambito del Comitato di pilotaggio nazionale. La valutazione riguarderà, tutti gli aspetti della sperimentazione: • efficacia della presa in carico dei detenuti; • attività formative erogate in favore dei detenuti; • livelli di produzione raggiunti; • attestazione/certificazione delle competenze acquisite dai detenuti; • investimenti effettuati e costi della produzione; • efficacia della *governance* del modello innovativo utilizzato. Le attività di monitoraggio e di valutazione saranno svolte da esperti esterni individuati con procedure selettive, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente.
Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19	
Outputs [10]	Output 1: Rapporto di valutazione sugli interventi sperimentali conclusi in Regione Abruzzo
Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10	
Risultati (R)	R2.2.2.1.a. Valutata efficacia del modello di intervento innovativo
Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11	
Impatti (I)	

Linea di Intervento (L3)[11]**: Titolo** Animazione partenariale e comunicazione	
Partner coinvolti	**Regione Abruzzo con funzioni di coordinamento;** **Cabina di regia e Monitoraggio regionale;** **Casa di Reclusione di Sulmona con funzioni di supporto al coordinamento**
Facendo riferimento alla Sezione 4 - Partenariato indicare i partner coinvolti e le modalità di coinvolgimento	
Azione di sistema	no
Categoria di Regioni	In transizione
Identificare il territorio di attuazione a partire da quanto indicato nell'Anagrafica del Progetto – Sezione 2	
	Attività 3.1 (A3.1.3)
Titolo sintetico	**Animazione partenariale e comunicazione - Redazione del Piano di comunicazione regionale e implementazione delle relative attività**
Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare	
Destinatari	Tutti gli stakeholder del progetto; altri stakeholder non direttamente coinvolti nelle attività progettuali; enti, associazioni, partner istituzionali e non.
Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività	
Attuazione	In coerenza con le indicazioni fornite nei Piani di comunicazione nazionali la Regione Abruzzo affiderà esternamente, con selezione mediante procedura ad evidenza pubblica, in conformità alla normativa nazionale e europea vigente, la definizione del proprio Piano di comunicazione e la successiva realizzazione delle attività ivi previste al fine di dare massima diffusione alla sperimentazione ed alle innovazioni di metodo e di processo individuate grazie alla sperimentazione e confluite nel modello innovativo.

10 Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15
12 Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

Giunta Regionale d'Abruzzo

Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19	
Outputs (r)[12]	**Output n.1: Piano di comunicazione regionale**
Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10	
Risultati (R)	R3.1.3.a: aumentato grado di diffusione a livello regionale e nazionale delle attività e dei risultati del progetto
Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11	
Impatti (I)	
Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È' probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.	
	Attività 3.1 (A3.1.4)
Titolo sintetico	**Animazione partenariale e comunicazione – animazione partenariale**
Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare	
Destinatari	Tutti gli stakeholder del progetto; altri stakeholder non direttamente coinvolti nelle attività progettuali; enti, associazioni, partner istituzionali e non.
Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività	
Attuazione	Relativamente all'animazione partenariale, lo scopo di tali attività sarà la creazione di un modello di network tra i vari partecipanti del progetto, aumentando il raggio d'azione e l'impatto dello stesso, attraverso un'ampia diffusione degli obiettivi, delle attività e dei risultati del progetto, insieme ad un'intensa comunicazione verso i vari gruppi target che saranno identificati, sia interni che esterni al sistema carcerario. Tutto ciò comporterà innanzitutto l'attivazione e la gestione di strumenti di *project collaboration* tra partner, l'attivazione di canali di social network, lo sviluppo di un sito web relativo al progetto e la produzione di una newsletter dedicata, al fine di effettuare un aggiornamento continuo per tutti i partner progettuali e gli stakeholder, nonché di ottenere un maggiore coinvolgimento dell'opinione pubblica e della comunità territoriale di riferimento relativamente alle attività previste dall'iniziativa ed ai risultati raggiunti. Inoltre, il Progetto garantirà la trasferibilità delle conoscenze relative al modello di formazione specifico per i beneficiari coinvolti nel progetto. Questo modello sarà, infatti, replicato anche da altre Regioni al di fuori del partenariato del progetto.
Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19	
Outputs (r)[13]	Output 1: Attivazione canali social network Output 2: Apertura sezione dedicato al progetto Output 3: Produzione di newsletter
Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10	
Risultati (R)	R3.1.4 a: Creati Network e partenariati operativi
Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11	
Impatti (I)	
Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È' probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.	

12 Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15
13Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

Giunta Regionale d'Abruzzo

Giunta Regionale d'Abruzzo

10. Indicatori di output del Progetto

Si richiama l'importanza della corretta compilazione delle Sezioni relative al sistema di indicatori di output, di risultato e di impatto di Progetto e di Programma. La loro definizione, la loro validità e capacità descrittiva sono essenziali per una utile verifica dell'avanzamento, per l'attivazione di processi di autocorrezione, per il monitoraggio e la valutazione in itinere, finale ed ex-post dei Progetti finanziati. Nel caso degli indicatori di output, semplificando, si potrebbe sostenere che essi siano i prodotti tangibili delle Attività. Nel caso della costruzione della Capacity building e del miglioramento della capacità amministrativa il contributo delle realizzazioni ai risultati resta un esito aperto e non automatico. Cioè a dire che le realizzazioni non consentono automaticamente il raggiungimento di determinati risultati che appaiono di natura prevalentemente immateriale. Le realizzazioni evidenziano, quindi, un aspetto del problema e la prova che ad esso è stata data una prima soluzione (ad esempio l'organizzazione di un workshop, la produzione di linee guida, o la stampa di un manifesto) che non rappresenta un cambiamento. Fondamentali sono le relazioni che verranno costruite tra le realizzazioni e i risultati (vedi Quadro Logico). Per favorire il consolidarsi di una relazione efficace fra realizzazioni e risultato è opportuno procedere al la definizione di una baseline di ogni indicatore e di favorire la costante misurazione/valorizzazione nel tempo dell'indicatore stesso a riprova della bontà dell'avanzamento.

Si fa presente che per facilitare l'attività di monitoraggio costante dei progetti la presente Tabella sarà trasferita senza significativi cambiamenti nel Sistema di monitoraggio del PON in via di ultimazione.

Tabella 4 Indicatori di output del Progetto

Linea di intervento	Attività	INDICATORE DI OUTPUT	Unità di misura	Baseline	Valore Anno 2019	Valore Anno 2020	Valore Anno 2021	Valore Anno 2022	Valore finale	Categoria di Regioni	Fonte
L1	A1.1.1	Riunioni del Comitato di Pilotaggio	Numero	0	1	2	2	2	7	In transiz	Verbali di riunione
	A1.2.3	Scheda di rilevazione del territorio della Regione Abruzzo compilata	Numero	0	0	1	0	0	1	In transiz	Report progettuale
L2	A2.1.1	Piano manageriale per il settore falegnameria	Numero	0	0	1	0	0	1	In transiz	Atto di validazione del Comitato di Pilotaggio
	A.2.1.2	Incontri di animazione con il personale interno ed esterno al sistema carcerario	Numero	0	0	1	1	1	3	In transiz	Report progettuali
	A2.1.3	Numero dei soggetti profilati (presa in carico)	Numero	0	0	0	40	40	80	In transiz	Certificazione Ist. Penale Sulmona
	A2.1.4	Detenuti coinvolti nelle attività formative	Numero	0	0	0	40	40	80	In transiz	Certificazione Sezione Formazione Professionale - Regione Abruzzo
	A2.2.1	Rapporto di valutazione sull'intervento sperimentale concluso	Numero	0	0	0	0	1	1	In transiz	Atto di validazione del Comitato di Pilotaggio
L3	A3.1.3	Piano di comunicazione regionale	Numero	0	0	1	0	0	1	In transiz	Report progettuale
	A3.1.4	Report su attività di comunicazione e animazione partenariale	Numero	0	0	0	0	1	1	In transiz	Report progettuale

11. Indicatori di risultato del Progetto

Quanto indicato nel supporto alla compilazione della Sezione 10 è valido anche in questa Sezione. Nella Tabella sottostante viene introdotto un ulteriore item (colonna 3 della Tabella) che consiste nell'inserimento del risultato atteso così come indicato nel Quadro Logico che laddove descrive, non di rado, comportamenti organizzativi o cambiamenti di natura immateriale ha bisogno di una sua traslazione in indicatore di risultato misurabile che, al contrario di quanto avviene nel caso delle Realizzazioni, non coincide con il risultato ma ne rappresenta una proxy. Si fa, inoltre, presente che, non di rado, a descrivere un risultato complesso e di peso rilevante nell'economia del processo attuativo un risultato può essere descritto da più indicatori. In questo caso nella casella apposita va ripetuto il risultato. Fondamentale, come nella Tabella precedente l'indicazione della Fonte di provenienza delle informazioni che alimentano il sistema di monitoraggio.

Tabella 5 Indicatori di risultato del Progetto

Linea di intervento	Attività	RISULTATO	INDICATORE DI RISULTATO	Unità di misura	Baseline	Valore Anno 2019	Valore Anno 2020	Valore Anno 2021	Valore Anno 2022	Valore finale	Categoria di Regioni	Fonte
L3	A3.1.3	R3.1.3.a: Diffusione a livello regionale e nazionale delle attività e dei risultati del progetto	N. di Regioni diverse da quelle impregnate nella sperimentazione coinvolte nell'attività di divulgazione del modello.	Numero	0	0	0	0	1	1	In transiz	Report progettuale

12. Indicatori di impatto del Progetto

Per individuare gli indicatori di impatto del progetto si faccia riferimento a quanto già descritto nella Sottosezione 3.4. Se per impatto si intende il cambiamento registrabile nel contesto di riferimento alla fine del progetto, cambiamento più direttamente causato dalle attività progettuali realizzate, ci si aspetta che vengano richiamati qui i cambiamenti impatti già definiti nella predetta Sottosezione e che ne venga data opportuna valorizzazione. Va da sé, che numerosi impatti attesi siano qualificabili come cambiamenti di comportamenti organizzativi, come cambiamenti dei sistemi regolativi, come miglioramenti stabili delle competenze e delle capacità delle Amministrazioni. Tali impatti, quindi, non sempre si prestano ad essere quantificati con precisione. Si chiede, pertanto, in questi casi di individuare una proxy, cioè una informazione quanti-qualitativa che possa svolgere la funzione di indicare con una accettabile evidenza il cambiamento annunciato.

Tabella 6 Indicatori di impatto del Progetto

Linea di Intervento n.	Attività n.	Impatto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Categoria di Regione	Val iniziale	Val finale	Fonte

13. Indicatori di output del Programma

Inserire in tabella attraverso una opportuna valorizzazione il contributo in termini di Realizzazioni dato dal Progetto agli Indicatori di Programma

Tabella 7 Indicatori di output del Programma

Codice indicatore PON/POC	Indicatore di output	Unità di misura	Baseline	Categoria di Regione	Val Obiettivo (2021)	Fonte	Periodicità informativa
O.1.	Linee guida, prototipi e modelli	Numero	0	In Transizione	1	Atto di validazione del Comitato di Pilotaggio	Rilascio una tantum

14. Indicatori di risultato del Programma

Inserire in tabella attraverso una opportuna valorizzazione il contributo in termini di Risultati offerto dal Progetto agli indicatori di Programma

Tabella 8 Indicatori di risultato del Programma

Codice indicatore PON/POC	Indicatore di risultato	Unità di misura	Fondo	Categoria di Regione	Baseline	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2022)	Fonte	Periodicità informativa
RA.1.	Network e partenariati operativi ad un anno dalla creazione (***Indicatore 5 – tab. 23 del PON, pag. 56***)	Numero	FSE 2014 - 2020	In transizione	0	2020	1	Report progettuali	Annuali

Giunta Regionale d'Abruzzo

15. Quadro Logico

a. Riportare nella Tabella sottostante le informazioni di dettaglio presenti nelle sezioni 8,10,11 e 12

Si è scelto di collocare la Tabella sottostante al termine del percorso descrittivo degli elementi essenziali della proposta progettuale, cioè al punto in cui, la sua compilazione ha il solo scopo di riassumere in una unica vista quanto detto nelle Sezioni precedenti. Tutte le componenti che alimentano la struttura del Quadro Logico sono stati, infatti, già definiti nelle Sezioni precedenti. Il Quadro Logico, pertanto, si limita a cristallizzarli per facilitare una lettura coordinata che aiuta, altresì, la visione d'assieme dell'azione progettuale.

Tabella 9 - Quadro Logico

Obiettivi generali	Obiettivi operativi	Linee di Intervento n.	Attività (macro)mn.	Attività n.	Output	Risultati	Impatti
OG1 Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro dei detenuti	OO1 Partecipare al Comitato di pilotaggio del progetto	L1 Analisi e definizione di un sistema di *governance* innovativo	A1.1 Analisi e definizione di un sistema di *governance* innovativo	A1.1.1 - Partecipazione al Comitato di Pilotaggio	Riunioni del Comitato di Pilotaggio realizzati	R.1.1.1.a. Definito e realizzato un sistema di governance innovativo	
			A1.2 Analisi e definizione dei fabbisogni territoriali: descrizione del contesto di riferimento e delle caratteristiche del processo produttivo	A1.2.3 - Compilazione della scheda di rilevazione per il territorio della Regione Abruzzo	Scheda di rilevazione del territorio della Regione Abruzzo compilata	R1.2.3.a. Descritto e conosciuto il sistema di riferimento	
	OO2 Sperimentare l'avviamento al lavoro dei detenuti della Casa di Reclusione di Sulmona	L2 Implementazione degli interventi innovativi nella Regione Abruzzo	A2.1 Implementazione di processi innovativi	A2.1.1 - Definizione di un piano manageriale per l'attuazione del modello di business	Piano manageriale per il settore falegnameria	R.2.1.1.a: Formazione del management aziendale realizzato	
				A2.1.2 - Animazione per il personale interno	Incontri di animazione con il personale interno ed esterno al sistema carcerario realizzati	R.2.1.2.a: detenuti da dedicare all'attività produttiva dell'azienda carceraria individuati	
				A2.1.3 - Individuazione dei detenuti destinatari delle azioni sperimentali	Numero dei soggetti profilati (presa in carico)	R.2.1.3.a. Condivisione del percorso progettuale, formativo e di reinserimento realizzata	
				A2.1.4 - Realizzazione delle attività di formazione e inclusione	Numero detenuti formati	R.2.1.4.a. Realizzato intervento di qualificazione professionale dei detenuti su vasta scala	
			A2.2 Valutazione delle sperimentazioni realizzate nelle due filiere	A2.2.1 - Analisi dei dati e valutazione degli esiti delle sperimentazioni	Rapporto di valutazione sull'intervento sperimentale concluso	R2.2.2.1.a. Valutata efficacia del modello di intervento innovativo	
	OO3 Diffondere il modello innovativo e animare la rete territoriale	L3 Animazione partenariale e della rete territoriale	A4.1 Animazione partenariale e del network territoriale	A.3.1.3 - Piano di comunicazione regionale	Piano di comunicazione regionale realizzato	R3.1.3.a: aumentato grado di diffusione a livello regionale e nazionale delle attività e dei risultati del progetto	
				A.3.1.3 - Piano di comunicazione regionale	Report su attività di comunicazione e animazione partenariale realizzato	R3.1.4 a: Creati reti territoriali e partenariati operativi	

16. Monitoraggio e Valutazione

16.1 Descrivere il sistema di monitoraggio del Progetto individuando le fonti, le modalità di raccolta delle informazioni e le responsabilità della raccolta, imputazione e invio all'AdG delle informazioni acquisite. Allegare, se disponibile, un diagramma esplicativo delle caratteristiche del sistema e del percorso di raccolta.

La richiesta formulata in questa Sezione è quella di dimostrare la capacità di definire in relazione al processo di implementazione del progetto le fonti informative, le modalità di raccolta, gli strumenti di raccolta, le responsabilità della raccolta delle informazioni. Elemento di qualità è l'esistenza di una idea generale che chiarisca come il Proponente connette tra loro le informazioni e come le mette a disposizione (accountability) degli stakeholders, dei Partner (a volte essi stessi responsabili della produzione di informazioni rilevanti), dei cittadini interessati Si chiede - ove possibile - di delineare, quindi, un vero e proprio sistema di monitoraggio inteso come sistema informativo a supporto del management e della performance del Progetto

Descrizione:

Il monitoraggio, riferito all'esercizio continuo di osservazione della realizzazione del progetto e del suo primo impatto, sarà realizzato tramite un processo di raccolta ed analisi di dati (secondo indicatori predefiniti) e di diffusione delle informazioni, fornendo le basi informative per tutte le attività di valutazione. Per quanto concerne la valutazione interna, questa sarà di tipo partecipativo, prevedendo il pieno coinvolgimento non solo dei detenuti all'interno dell'Istituto Penitenziario ma anche degli stakeholders locali del territorio e della comunità di riferimento.
Tale attività consentirà di valutare l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione, di migliorare la qualità degli interventi e di misurare il raggiungimento degli obiettivi.
Il sistema di monitoraggio del Progetto sarà predisposto dall'organismo al quale sarà affidato l'incarico esterno per la fornitura di expertise e servizi accessori e sarà indirizzato alla valutazione degli esiti ad un duplice livello:
• ricaduta dei percorsi di formazione sui livelli di occupabilità dei destinatari nella sperimentazione aziendale
• impatto del progetto sull'Istituto penale, in termini di sostenibilità futura.
Gli indicatori di performance saranno identificati e sorvegliati per le verifiche intermedie e per la valutazione finale.
L'organismo a cui sarà affidata tale attività si occuperà di predisporre dei rapporti di avanzamento trimestrali per tutta la durata del progetto da inviare alla Cabina di monitoraggio, avendo la responsabilità della raccolta di tutte le informazioni ai fini della valutazione di cui sopra.

Giunta Regionale d'Abruzzo

16.2 Descrivere le modalità utilizzate per la valutazione interna effettuata dal Management) dello stato di avanzamento del Progetto indicando, altresì, ove individuate, le modalità che caratterizzeranno gli interventi correttivi che si intende porre in essere a fronte di criticità o malfunzionamenti del processo di implementazione

Descrizione:

La Cabina di regia e monitoraggio regionale del progetto esaminerà con cadenza trimestrale i Rapporti di Avanzamento del Progetto, ovvero i resoconti periodici trimestrali che includeranno informazioni chiave derivanti dagli indicatori fisici e finanziari.
Si procederà a revisione del progetto – di concerto con la Cabina di Pilotaggio del Programma - qualora i contenuti dei Rapporti non dovessero corrispondere alle tabelle d'attività, budget e schede di Spesa, nonché agli obiettivi da raggiungere.
Pertanto, ai fini di eventuali variazioni, saranno attentamente valutati in ogni Rapporto:
• informazioni dettagliate sullo stato di attuazione del progetto e sulle attività intraprese nel periodo descritto dal Rapporto;
• le voci di spesa sostenute e il confronto con il budget stabilito;
• eventuali discostamenti rispetto al planning delle attività previste;
• resoconto sulle attività di comunicazione e disseminazione svolte nel periodo di riferimento.

Si chiede al Proponente di dimostrare l'adeguatezza del presidio gestionale del progetto e la capacità di intervenire in maniera efficace nella soluzione e nel superamento di eventuali criticità. Si tratta, cioè, di evidenziare quali siano gli ambiti, i processi, le dimensioni organizzative che vengono tenute sotto osservazione dal Management per verificare la tenuta della performance più complessiva. Il risk assessment effettuato nella Sezione 5 fornisce già una visuale sui possibili problemi e sulle soluzioni immaginate. Si chiede, pertanto di indicare gli strumenti (es. Focus group, indicatori di performance, relazioni, azioni valutative esterne, etc.) di cui ci si vuole dotare per realizzare tale attività trasversale

Linee di intervento trasversali[14]

17. Comunicazione/Disseminazione

17.1 Descrivere le modalità di comunicazione pubblica delle attività progettuali e di disseminazione dei risultati del Progetto che verranno utilizzate, indicando per ogni specifica attività gli outputs previsti

Si chiede qui di dare conto, nel dettaglio, di tutte le attività che svolgono il compito di informare all'interno e all'esterno del progetto sullo svolgimento delle attività progettuali e sui suoi risultati

Descrizione

Come viene indicato dal Progetto complesso, la definizione dei Piani di comunicazione a livello nazionale e realizzazione delle relative attività sarà realizzata dalla Regione Puglia, in qualità Regione capofila, secondo le indicazioni del Comitato di Pilotaggio Nazionale, mediante il ricorso ad idonee procedure di selezione volte ad affidare la definizione dei seguenti documenti e la conseguente realizzazione delle attività in esse previste:

- Piano triennale di animazione partenariale per la comunicazione dell'andamento dell'intervento che divulghi a livello regionale e nazionale la *conoscenza delle esperienze e delle produzioni realizzate nelle due filiere*, anche mediante eventi, conferenze stampa, partecipazione a fiere e uso dei social network;

[14] Queste Linee di intervento sono trasversali e producono attività soggette a rendicontazioni che vengono raccolte in una unica Linea di intervento con un suo specifico (per quanto trasversale) Cronoprogramma.

Giunta Regionale d'Abruzzo

- Piani annuali che definiscano in dettaglio la progettazione delle attività individuate nel Piano triennale;
- Specifiche azioni di comunicazioni suggerite dai beneficiari e dal Comitato di Pilotaggio Nazionale.

Relativamente al Piano di comunicazione regionale e realizzazione delle relative attività, la Regione Abruzzo, coerentemente con i Piani di comunicazione nazionali, procederà ad affidare la definizione del proprio Piano di comunicazione e la successiva realizzazione delle attività ivi previste agli operatori economici selezionati.
Lo scopo di tali attività sarà aumentare il raggio d'azione e l'impatto del progetto, attraverso un'ampia diffusione degli obiettivi, delle attività e dei risultati del progetto, insieme ad un'intensa comunicazione verso i vari gruppi target che saranno identificati.
Inoltre, il Progetto garantirà la trasferibilità delle conoscenze relative al modello di formazione specifico per i beneficiari coinvolti nel progetto. Questo modello sarà, infatti, replicato anche da altre Regioni al di fuori del partenariato del progetto.
La diffusione delle attività svolte e dei risultati raggiunti rappresenta una delle fasi più importanti del progetto, consentendo una costante attività di sensibilizzazione, non solo nei confronti degli attori coinvolti dalle attività progettuali, ma anche verso possibili utenti potenzialmente interessati a garantire che i risultati del progetto siano sfruttati correttamente e assicurino la sostenibilità futura delle attività.
I principali gruppi target delle attività di divulgazione e pubblicità sono:
1) gli utenti degli Istituti Penitenziari;
2) le Autorità locali e nazionali;
3) gli enti che forniscono servizi sociali e di presa in carico degli utenti;
4) le aziende del settore arredamenti, falegnameria e design.
Il piano di comunicazione della Regione Abruzzo stabilirà le azioni, i tempi nella comunicazione locale del progetto; identificherà gli obiettivi, le strategie e i mezzi di comunicazione del progetto, adottando una strategia specifica per ciascun gruppo target profilato.
Le attività di comunicazione verso l'esterno verranno affidate ad operatori economici selezionati con procedure ad evidenza pubblica che si occuperanno di tutta la gestione dei flussi comunicativi relativi alle attività progettuali, curando, nello specifico, oltre alla partecipazione nella stesura del Piano di comunicazione, lo sviluppo di un sito web dedicato al progetto, l'attivazione di canali di social network, la produzione di newsletter dedicate e l'organizzazione di 2 eventi di presentazione del progetto.

Attività n.	Outputs	Risultati
1. Attivazione e gestione di strumenti di *project collaboration* tra partner	Strumenti di *project collaboration* attivi e in utilizzo tra partner	Elevata collaborazione tra i partner
2. Attivazione canali *social network*	n. 1 Profili attivi sui principali *social network*	Partecipazione di *stakeholder* e opinione pubblica
3. Sviluppo di pagine web dedicate al progetto	Pagine web online	Presentazione pubblica dell'iniziativa, delle attività e dei risultati
4. Produzione *newsletter*	Newsletter annuale inviata agli *stakeholder*	Aggiornamento continuo per gli *stakeholder*
1.. Organizzazione eventi	n. 2 Conferenze stampa a livello regionale	Presentazione pubblica e in contesti mirati dei risultati dell'intervento
2. Elaborazione Piano regionale di comunicazione	n. 1 Piano regionale di comunicazione	Svolgimento di attività finalizzate alla divulgazione del progetto e dei suoi risultati

Giunta Regionale d'Abruzzo

18. Direzione e Coordinamento

18.1 Descrivere le modalità di Direzione e Coordinamento in relazione all'attuazione progettuale

Più che sviluppare la descrizione di un vero e proprio sistema gestionale, già in parte delineato nella Sezione 16 si chiede di indicare qui tutte quelle Attività di Direzione e di Coordinamento a supporto dell'attuazione che si svolgono, all'interno delle Attività e che, eventualmente, producono costi rendicontabili

Descrizione:

La gestione amministrativa, finanziaria e tecnica costituiscono attività trasversali che accompagnano l'intero arco temporale di svolgimento del progetto. L'obiettivo è quello di applicare conoscenze, strumenti e tecniche a tutte le attività da svolgere durante il ciclo di vita del progetto, al fine di garantire il raggiungimento dei risultati attesi entro i parametri del tempo, della qualità e delle risorse definiti nella proposta di progetto. La Regione Abruzzo è responsabile nel controllare ed attuare qualsiasi azione necessaria per garantire la correttezza dell'implementazione del progetto.

Tali attività comprendono:

1) *Attività preparatorie* → Regione Abruzzo si è impegnata a coordinare la fase di start-up progettuale che è consistita: nell'elaborazione dell'idea progettuale, nella finalizzazione dei documenti relativi alla proposta progettuale, nei contatti con il Ministero della Giustizia e il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Provveditorato regionale del Lazio, Abruzzo e Molise. La Regione Abruzzo, inoltre, si renderà disponibile per supportare la Regione Puglia – Lead Partner del Progetto – nell'attività di analisi, al fine di definire un documento sulle caratteristiche dell'organizzazione interna e dei processi produttivi in essere all'interno dell'istituto penitenziario di Sulmona, nonché ai fini della rilevazione e dell'analisi della potenziale domanda, che potrebbe essere soddisfatta dal processo di riorganizzazione delle produzioni in essere nelle falegnamerie;
2) *Gestione corrente del progetto, coordinamento e comunicazione interna* → Regione Abruzzo si occuperà di tutte le attività relative al time management, al raggiungimento degli obiettivi previsti, alla gestione dei costi e all'osservanza del budget, all'identificazione e quantificazione dei rischi e alla pianificazione delle necessarie azioni correttive per superarli;
3) *Direzione e monitoraggio dell'attuazione del progetto* → Il sistema di monitoraggio del Progetto sarà predisposto dall'organismo al quale sarà affidato l'incarico esterno per la fornitura di expertise e servizi accessori;
4) *Gestione finanziaria del progetto* → Regione Abruzzo implementerà tutte le azioni necessarie per garantire l'esecuzione accurata e corretta delle procedure finanziarie e amministrative correlate al progetto nel suo insieme.

Di seguito l'elencazione delle attività che verranno espletate relativamente al project management.

Attività	Outputs	Risultati
1) Gestione amministrativa	Piano di lavoro operativo dettagliato con suddivisione per fase, prodotti e attività e assegnazione di responsabilità	Corretta gestione amministrativa del progetto
2) Gestione finanziaria	1) Rapporti intermedi e finanziari sull'andamento generale del progetto; 2) monitoraggio della spesa delle risorse e invio di relazioni e risultati; 3) gestione del budget e	Corretta gestione finanziaria del progetto

Giunta Regionale d'Abruzzo

	riprogrammazione (se necessario)	
3) Gestione tecnica	Istituzione della Cabina di Regia e Monitoraggio regionale	Corretta gestione tecnica del progetto

Giunta Regionale d'Abruzzo

Giunta Regionale d'Abruzzo

19. Cronoprogramma

a. Rappresentare graficamente la durata di tutte le Attività progettuali

Tabella 10.1 – Cronoprogramma

		Anno 2019				Anno 2020				Anno 2021				Anno 2022				Anno 2022			
		Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
L1 –A1.1	A1.1.1			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
L1 –A1.2	A1.2.3				X	X	X														
L1 –A2.1	A2.1.1						X	X	X	X											
	A2.1.2						X	X	X	X	X	X									
	A2.1.3							X	X	X	X	X									
	A2.1.4									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
L1 –A2.1	A2.2.1																X	X	X	X	X
L1 –A3.1	A3.1.3				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	A3.1.4						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

20. Quadro finanziario

20.1 Budget dettagliato delle attività proposte Euro 750.700,00

Completare la Tabella indicando, per ogni attività, le tipologie di spesa previste ed i relativi importi. Indicare, altresì, le eventuali attività da attivare in "complementarietà" ai sensi dell'art. 98 del Reg. (CE) n. 1303/2013.

Linea	ATTIVITA' (MACRO) N.	ATTIVITA' n.	TIPOLOGIA SPESA	COSTO UNITARIO	UNITA'	TOT UNITA'	IMPORTO	TOT
Tabella 11.1 QUADRO FINANZIARIO PER LINEA E' ATTIVITA'								
L1	A1.1 Analisi e definizione di un sistema di governance innovativo	A1.1.1 - Partecipazione al Comitato di Pilotaggio	SPESE MISSIONI STAFF REGIONE ABRUZZO PER COMITATO DI PILOTAGGIO PER UNITA' DI STAFF	€ 400,00	N	7	€ 2.800,00	
			SPESE MISSIONI STAFF REGIONE ABRUZZO PER COMITATO DI PILOTAGGIO PER 3 UNITA' DI STAFF	€ 2.800,00	N	3		€ 8.400,00
	A1.2 Analisi e definizione dei fabbisogni territoriali: descrizione del contesto di riferimento e delle caratteristiche del processo produttivo	A1.2.3 - Compilazione della scheda di rilevazione per il territorio della Regione Abruzzo	REMUNERAZIONE SOGGETTO ATTUATORE (RICERCATORE PER COMPILAZIONE SCHEDA DI RILEVAZIONE REGIONE ABRUZZO, ANALISI DI CONTESTO)	€ 175,76	GG	220		€ 38.667,20
			REMUNERAZIONE SOGGETTO ATTUATORE (RICERCATORE PER COMPILAZIONE SCHEDA DI RILEVAZIONE REGIONE ABRUZZO, ANALISI DI CONTESTO)+ costi generali (pasti ed eventuale spese (compresi di viaggio e ritirare)	€ 2.465,20	N	1		€ 2.465,20
							SUB TOT IMPORTO LINEA 1	€ 49.532,40
Tabella 11.2 QUADRO FINANZIARIO PER LINEA E' ATTIVITA'								
L2	A2.1 Implementazione di processi innovativi	A2.1.1 - Definizione di un piano manageriale per l'attuazione del modello di business	REMUNERAZIONE SOGGETTO ATTUATORE (STESURA PIANO MANAGERIALE+FORMAZIONE PERSONALE INTERNO + costi generali) (A CORPO)	€ 40.000,00	N	1	€ -	€ 40.000,00
		A2.1.2 - Animazione per il personale interno						
		A2.1.3 - Individuazione di elementi territoriali dell'ambiti operativi	PRESA IN CARICO E PROFILATURA DEI DETENUTI (operatore di fine rimanente lavorativo project manger + costi generali) (A CORPO)	€ 31.750,00	N	1	€ -	€ 31.750,00
		A2.1.4 - Realizzazione delle attività di formazione e inclusione	REMUNERAZIONE DOCENTE PER ORA DI CORSO FORMAZIONE PER CLASSE PER 1 CORSO	€ 30,00	H	400	€ 12.000,00	
			REMUNERAZIONE DOCENTI PER 400 ORE DI CORSO FORMAZIONE PER 5 CLASSI PER 1 CORSO	€ 12.000,00	N	5		€ 60.000,00
			REMUNERAZIONE PER 400 ORE PER DETENUTO (INDENNITA' DI FREQUENZA)	€ 5,00	H	400	€ 2.000,00	
			REMUNERAZIONE PER 400 ORE PER 80 DETENUTI (INDENNITA' DI FREQUENZA)	€ 2.000,00	N	80		€ 160.000,00
			INDENNITA' DI FREQUENZA PER ATTIVAZIONE DI TIROCINI EXTRACURRICULARI PER DETENUTO PER 6 MESI	€ 600,00	MESI	6	€ 3.600,00	
			INDENNITA' DI FREQUENZA PER ATTIVAZIONE DI TIROCINI EXTRACURRICULARI PER 80 DETENUTI PER 6 MESI	€ 3.600,00	N	80		€ 288.000,00
			LAPSUM ACQUISTO MATERIALI	€ 20.129,60	N	1		€ 20.129,60
			REMUNERAZIONE PER TUTOR PER 300 ORE	€ 17,50	H	300	€ 5.250,00	
			REMUNERAZIONE PER 10 TUTORS PER 300 ORE	€ 5.250,00	N	10		€ 52.500,00
	A2.2 Valutazione delle sperimentazioni (processi verso nuovi bisogni)	A2.2.1 - Analisi dei dati e valutazione degli esiti delle sperimentazioni	REMUNERAZIONE SOGGETTO ATTUATORE (REDAZIONE REPORT VALUTAZIONE) (A CORPO)	€ [illegible]	[illegible]	[illegible]		€ [illegible]
							SUB TOT IMPORTO LINEA 2	€ 661.167,60
Tabella 11.3 QUADRO FINANZIARIO PER LINEA E' ATTIVITA'								
L3	A3.1 Azione di partenariato e dei network territoriale	A.3.1.3 - Piano di comunicazione regionale	REMUNERAZIONE SOGGETTO ATTUATORE (STESURA E IMPLEMENTAZIONE PIANO COMUNICAZIONE, attività di animazione sui beneficiari, pubblicazione e documentazione video, organizzazione eventi, stampa roll up, news letter, pagine web dedicate al progetto)	€ 40.000,00	N	1		€ 40.000,00
		A.3.1.4 - Attività di animazione stakeholders						
							SUB TOT IMPORTO LINEA 3	€ 40.000,00
							TOT PROGETTO	€ 750.700,00

20.2 Descrivere sulla base di quanto indicato nella Sezione 2 le attività progettuali finanziate attraverso forme di cofinanziamento

Descrizione:

Il progetto non beneficia di altre fonti di finanziamento.

Giunta Regionale d'Abruzzo

20.3 Cronogramma di spesa. Completare la Tabella indicando gli importi di spesa [15] previsti annualmente per ciascuna attività.

Tabella 12.1 – Cronoprogramma di spesa

Linea	ATTIVITA' (MACRO) N.	ATTIVITA' n.	Anno 2019 IV	Anno 2020 20% appalto	Anno 2021 40%appalto	Anno 2022 40%appalto	TOT
Tabella 11.1 QUADRO FINANZIARIO PER LINEA E ATTIVITA'							
L1	A1.1 Analisi e definizione di un sistema di *governance* innovativo	A1.1.1 - Partecipazione al Comitato di Pilotaggio	€ 1.200,00	€ 2.400,00	€ 2.400,00	€ 2.400,00	€ 8.400,00
	A1.2 Analisi e definizione dei fabbisogni territoriali: descrizione del contesto di riferimento e delle caratteristiche del processo produttivo	A1.2.3 - Compilazione della scheda di rilevazione per il territorio della Regione Abruzzo	€ -	€ 7.733,44	€ 15.466,88	€ 15.466,88	€ 38.667,20
			€ -	€ 493,04	€ 986,08	€ 986,08	€ 2.465,20
		SUB TOT IMPORTO LINEA 1	€ 1.200,00	€ 10.626,48	€ 18.852,96	€ 18.852,96	€ 49.532,40
Tabella 11.2 QUADRO FINANZIARIO PER LINEA E ATTIVITA'							
L2	A2.1 Implementazione di processi innovativi	A2.1.1 - Definizione di un piano manageriale per l'attuazione del modello di business	€ -	€ 8.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 40.000,00
		A2.1.2 - Animazione per il personale interno					
		A2.1.3 - Individuazione dei detenuti destinatari delle azioni sperimentali	€ -	€ 6.350,00	€ 12.700,00	€ 12.700,00	€ 31.750,00
		A2.1.4 - Realizzazione delle attività di formazione e inclusione		€ -	€ -	€ -	€ -
			€ -	€ 12.000,00	€ 24.000,00	€ 24.000,00	€ 60.000,00
				€ -	€ -	€ -	€ -
			€ -	€ 32.000,00	€ 64.000,00	€ 64.000,00	€ 160.000,00
				€ -	€ -	€ -	€ -
			€ -	€ 57.600,00	€ 115.200,00	€ 115.200,00	€ 288.000,00
			€ -	€ 4.025,92	€ 8.051,84	€ 8.051,84	€ 20.129,60
				€ -	€ -	€ -	€ -
			€ -	€ 10.500,00	€ 21.000,00	€ 21.000,00	€ 52.500,00
	A2.2 Valutazione delle sperimentazioni realizzate nelle due filiere	A2.2.1 – Analisi dei dati e valutazione degli esiti delle sperimentazioni	€ -	€ 1.757,60	€ 3.515,20	€ 3.515,20	€ 8.788,00
		SUB TOT IMPORTO LINEA 2	€ -	€ 132.233,52	€ 264.467,04	€ 264.467,04	€ 661.167,60
Tabella 11.3 QUADRO FINANZIARIO PER LINEA E ATTIVITA'							
L3	A3.1 Animazione partenariale e del network territoriale	A.3.1.3 - Piano di comunicazione regionale	€ -	€ 8.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 40.000,00
		A.3.1.4 - Attività di animazione stakeholders					
		SUB TOT IMPORTO LINEA 3	€ -	€ 8.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 40.000,00
		TOT PROGETTO	€ 1.200,00	€ 150.860,00	€ 299.320,00	€ 299.320,00	€ 750.700,00

[15] In caso di ricorso ad opzioni di costo semplificato con "spesa" si intende il costo riferito all'annualità di competenza secondo la modalità di rendicontazione adottata.

Giunta Regionale d'Abruzzo

21. Gestione del Progetto

21.1 Individuazione del Beneficiario. Indicare la Struttura che assumerà la funzione di Beneficiario.

In questo caso va soltanto individuata la Struttura che assumerà la funzione di Beneficiario

Descrizione: Regione Abruzzo – Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa - Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario.

21.2 Descrizione della Struttura del Beneficiario. Evidenziare la pertinenza, la coerenza e l'utilità della scelta della Struttura in ragione delle competenze organizzative e progettuali maturate nelle precedenti Programmazioni

Procedere ad una breve descrizione delle esperienze pregresse del Beneficiario in tema di gestione di progetti cofinanziati (descrizione dei ruoli, delle funzioni e delle competenze della struttura interna all'Amministrazione nell'ambito della Programmazione 2014/2020) e riportare una descrizione delle possibili azioni di riorganizzazione (interventi sull'organico, secondo i rispettivi regolamenti e norme contrattuali; interventi sul potenziamento delle competenze del personale interno incaricato; potenziamento e/o razionalizzazione delle dotazioni strumentali ed informatiche; organizzazione procedurale e di sistema delle attività assegnate in qualità di beneficiario, acquisizione di professionalità esterne; acquisizione di supporto tecnico esterno)

Descrizione:

Il Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario è responsabile del coordinamento, della gestione e del monitoraggio del P.O. FESR e del P.O. FSE per la Programmazione 2014 – 2020. In particolare, Ufficio Coordinamento, gestione e monitoraggio del P.O. FSE, risulta composto da 3 unità di personale interno e da 1 unità di Assistenza Tecnica. Inoltre, lo stesso Ufficio si occupa direttamente dell'attuazione di alcuni interventi del P.O. FSE 2018 – 2020, tra cui la scheda 7 dell'Asse II denominata "Reinserimento detenuti" che persegue le medesime finalità del Progetto complesso.

Il Servizio si avvarrà anche della cooperazione delle strutture del Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca, e dell'Università, in primis del Servizio Formazione e Orientamento Professionale.

Giunta Regionale d'Abruzzo

21.3 Modalità attuative. Specificare prima con una breve descrizione e, in seguito, riempiendo la Tabella sottostante quali sono gli strumenti e le procedure che verranno utilizzati per l'attuazione delle Linee di intervento e le Attività connesse: affidamenti *in house*, procedure di gara, procedure di selezione esperti esterni.

La descrizione dovrebbe soffermarsi sulle logiche che hanno motivato la scelta di ogni singolo strumento attuativo, ponendo chiaramente in evidenza i vantaggi delle configurazioni prescelte. Sarebbe auspicabile una descrizione dei costi e dei benefici assunti come rilevanti nel processo di delega attuativa delle Attività

Descrizione:

Il Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario si avvarrà innanzitutto delle competenze presenti all'interno del proprio personale strutturato e avrà il compito di coinvolgere, all'occorrenza, il personale delle altre strutture coinvolte dell'amministrazione regionale, in primis Servizio Formazione e Orientamento Professionale.

Per l'individuazione degli operatori specializzati da incaricare per la conduzione dell'attività di formazione professionale, il Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario procederà ad affidamenti tramite avviso pubblico per la presentazione di progetti per attività formative e adotterà procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture.

Tabella 13. Quadro di riferimento Linee di intervento/Attività/Modalità attuative

Linea n.	Attività (macro) n.	Attività n.	Modalità attuative
1	*1.1*	*A1.1.1*	*Personale strutturato Regione Abruzzo.*
	1.2	*A1.2.3*	*Personale strutturato Regione Abruzzo.* *Affidamento ad operatori economici selezionati con bando tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture e collaborazione con altri enti*
2	*2.1*	*A2.1.1*	*Personale strutturato Regione Abruzzo.* *Affidamento ad operatori economici selezionati con bando tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture e collaborazione con altri enti (ex. Centro per l'impiego).*
		A2.1.2	*Personale strutturato Regione Abruzzo.* *Affidamento ad operatori economici selezionati con bando tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture e collaborazione con altri enti.*
		A2.1.3	*Personale strutturato Regione Abruzzo.* *Affidamento ad operatori economici selezionati con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture e collaborazione con altri enti.*
		A2.1.4	*Personale strutturato Regione Abruzzo.* *Affidamento ad enti di formazione accreditati selezionati con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture.*

Giunta Regionale d'Abruzzo

Linea n.	Attività (macro) n.	Attività n.	Modalità attuative
	2.2	A2.2.1	*Personale strutturato Regione Abruzzo e Affidamento ad operatori economici selezionati con bando di gara tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture e collaborazione con altri enti (ex. Centro per l'impiego).*
3		A3.1.3	*Personale strutturato Regione Abruzzo.* *Affidamento ad operatori economici selezionati con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture.*
		A3.1.4	*Personale strutturato Regione Abruzzo.* *Affidamento ad operatori economici selezionati con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture.*

21.4 Opzioni di rendicontazione dei costi. Specificare le opzioni di rendicontazione dei costi di Progetto (rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti; tabelle standard di costi unitari; somme forfettarie; finanziamenti a tasso forfettario), o la combinazione delle stesse nel rispetto di quanto previsto dall'art. 67 e ss. del Regolamento UE 1303/2013 e dai Regolamenti specifici per Fondo di pertinenza. Nel caso di ricorso ad opzioni di costo semplificato (tabelle standard di costi unitari; somme forfettarie; finanziamenti a tasso forfettario) è necessario il riferimento alla metodologia approvata o alla specifica disposizione di riferimento (avviso pubblico, chiamata a progetti, nota circolare…) dell'Autorità di Gestione del Programma.

La modalità di rendicontazione dei costi adottata sarà quella del rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti.

Giunta Regionale d'Abruzzo

21.5 Organizzazione e gestione del Gruppo di lavoro. Indicare le strutture dell'Amministrazione Proponente coinvolte nella progettazione, gestione e controllo dell'iniziativa progettuale, specificandone le relative funzioni nelle differenti Linee di Intervento del Progetto. Descrivere le aree e le modalità di collaborazione con il personale esterno. Allegare un grafico/funzionigramma esplicativo

Questa Sezione, come premesso, è quella nella quale si richiede esplicitamente di evidenziare la struttura del Management di Progetto attraverso la messa in trasparenza e la descrizione di connessioni tra funzioni, competenze e responsabilità. Fondamentale la predisposizione di un quadro riassuntivo che spieghi le scelte fatte e le soluzioni organizzative e gestionali adottate in funzione dell'utilizzo di personale interno ed esterno all'Amministrazione per il raggiungimento dei medesimi risultati.

Descrizione: I

La scelta di questa Amministrazione Proponente ai fini di una efficace ed efficiente progettazione, gestione e controllo dell'iniziativa progettuale è quella di costituire un gruppo di lavoro interno al Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario che si occupi del management del progetto. In particolare le figure previste saranno le seguenti:

- 1 unità nel ruolo di Project Manager generale, con funzioni di referente principale, di coordinamento e della gestione del progetto, supervisione di tutte le attività tecniche e amministrative e di rappresentanza del gruppo di lavoro durante i meeting di progetto e gli incontri con il partenariato;
- 1 unità nel ruolo di Manager Amministrativo, con funzioni di coordinamento di tutte le attività di tipo amministrativo richieste dall'implementazione del progetto;
- 1 unità nel ruolo di Manager Finanziario, con funzioni di budget design, gestione, rendicontazione e del reporting finanziario e con funzioni di supporto al project management ed alle attività tecniche, rapporti con il partenariato.

Per quanto riguarda l'implementazione degli interventi sperimentali in Regione Abruzzo, le strutture gestionali si avvarranno del supporto di una Cabina di regia regionale e monitoraggio regionale, composta da rappresentanti del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa e del Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università e di componenti del Provveditorato Regionale di Abruzzo, Lazio e Molise, con il compito di contribuire alla gestione razionale ed efficiente delle criticità e di conseguire un adeguato livello di interazione con altri stakeholder del territorio.

Tabella 14. Quadro di riferimento Linee di intervento/Attività/Strutture/modalità di coinvolgimento

Linea n.	Attività (macro) n.	Attività n.	Strutture coinvolte	Modalità di coinvolgimento e collaborazione
1	1.1	A1.1.1	Personale strutturato Regione Abruzzo. Cabina di Regia	Funzioni come da modello organizzativo e determina direttoriale di costituzione del gruppo di lavoro
	1.2	A1.2.3	Personale strutturato Regione Abruzzo. Casa di Reclusione di Sulmona per la gestione logistica delle attività Operatore economico selezionato	cooperazione interistituzionale tramite Protocollo d'Intesa affidamenti con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture

Giunta Regionale d'Abruzzo

Linea n.	Attività (macro) n.	Attività n.	Strutture coinvolte	Modalità di coinvolgimento e collaborazione
2	2.1	A2.1.1	Personale strutturato Regione Abruzzo. Casa di Reclusione di Sulmona per la gestione logistica delle attività Operatore economico selezionato Cabina di Regia	cooperazione interistituzionale tramite Protocollo d'Intesa affidamenti con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture
		A2.1.2	Personale strutturato Regione Abruzzo. Casa di Reclusione di Sulmona per la gestione logistica delle attività Rete territoriale Operatore economico selezionato Cabina di Regia	cooperazione interistituzionale tramite Protocollo d'Intesa affidamenti con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture
		A2.1.3	Personale strutturato Regione Abruzzo. Casa di Reclusione di Sulmona per la gestione logistica delle attività Operatore economico selezionato Cabina di Regia	cooperazione interistituzionale tramite Protocollo d'Intesa affidamenti con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture
		A2.1.4	Personale strutturato Regione Abruzzo. Casa di Reclusione di Sulmona per la gestione logistica delle attività Operatore economico selezionato Cabina di Regia	cooperazione interistituzionale tramite Protocollo d'Intesa affidamenti con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture
	2.2	A2.2.1	Personale strutturato Regione Abruzzo. Casa di Reclusione di Sulmona per la gestione logistica delle attività Operatore economico selezionato Cabina di Regia	cooperazione interistituzionale tramite Protocollo d'Intesa affidamenti con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture
3	A3.1	A3.1.3	Personale strutturato Regione Abruzzo. Rete territoriale Casa di Reclusione di Sulmona per la gestione logistica delle attività Cabina di Regia	cooperazione interistituzionale tramite Protocollo d'Intesa affidamenti con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture

Giunta Regionale d'Abruzzo

Linea n.	Attività (macro) n.	Attività n.	Strutture coinvolte	Modalità di coinvolgimento e collaborazione
		A3.1.4	Personale strutturato Regione Abruzzo. Casa di Reclusione di Sulmona per la gestione logistica delle attività Operatore economico selezionato Rete territoriale	Coinvolgimento partenariato identificato attraverso DGR n. 724 del 07.08.2018

Giunta Regionale d'Abruzzo

Giunta Regionale d'Abruzzo

b. 21.6 Fabbisogno e descrizione delle risorse umane impegnate nel Progetto. La descrizione dovrà fornire l'indicazione delle risorse umane (interne ed esterne) e delle relative funzioni, impegnate nell'attuazione del Progetto. Allegare un grafico/funzionigramma esplicativo

La Tabella sottostante rappresenta uno strumento fondamentale per pervenire alla definizione di un quadro di dettaglio delle competenze utilizzate e delle integrazioni tra di esse nella visuale di collaborazione tra personale interno ed esterno all'Amministrazione beneficiaria. Si è scelto di differenziare tra personale interno ed esterno per lasciare poi, alla Tabella 16 di riepilogo Giornate/uomo l'onere di un conteggio cumulativo delle risorse umane utilizzate.

Tabella 15. Quadro riassuntivo sulle risorse umane interne utilizzate e i relativi profili di competenza e posizione organizzativa ricoperta

Linee di Intervento n.	Attività n.	n. Risorse Interne	Carica Amministrativa*	Esperienza maturata nella gestione di interventi del PO o simili*
1	A1.1 A1.2	*3*	*1 Dirigente* *2 Funzionari*	*1 Dirigente: 6* *1 Funzionario: 6* *1 Funzionario: 6*
2	A2.1 A2.2	*3*	*1 Dirigente* *2 Funzionari*	*1 Dirigente: 6* *1 Funzionario: 6* *1 Funzionario: 6*
3	A3.1	*3*	*1 Dirigente* *2 Funzionari*	*1 Dirigente: 6* *2 Funzionario: 6* *1 Funzionario: 6*

Tabella 15. Quadro riassuntivo sulle risorse umane esterne utilizzate e i relativi profili di competenza e posizione organizzativa ricoperta

Linee di Intervento n.	Attività n.	n. Risorse Esterne	Ruolo nella gestione*	Esperienza maturata nella gestione di interventi del PO o simili*
1	A1.1 A1.3	*0*	*Specialistico*	*0*
2	A2.1 A2.2	*0*	*Specialistico*	*0*
3	A3.1	*0*	*Specialistico*	*0*

*Legenda

nome del campo	legenda
Carica amministrativa	*due classi: a) dirigente (Direttore o Dirigente); b) impiegato (Funzionario, dipendente, ecc.)*
Esperienza maturata nella gestione di interventi del PO	*4 classi per indicare gli anni di esperienza: 1= da nessuna ad 1 anno; 2= da 1 anno a 3 anni; 3 = da 3 anni a 5 anni; 4= sopra 5 anni*

Giunta Regionale d'Abruzzo

o simili	
Ruolo nella gestione	*tre categorie direttivo (coordinamento); specialistico; operativo*

Tab. 16 – Riepilogo delle giornate/uomo e delle risorse umane previste

Attività n.[16]		A1.1 A1.3	A2.1 A2.2	A3.1	TOTALE
Personale Interno	n. Personale interno	3	3	3	3
	Giornate uomo previste	77	150	250	477
Personale Esterno	n. Consulenti				
	Giornate uomo previste				
	n. Personale Società di AT				
	Giornate uomo previste				
	n. Personale Enti *in house*				
	Giornate uomo previste				
	Totale risorse umane esterne				1
	Totale giornate uomo esterne				
TOTALE risorse umane		3	3	3	3
TOTALE giornate uomo					

[16] Riportare le Attività indicate nella sezione 9

22. Allegati tecnici

22.1 Elencare gli eventuali Allegati tecnici, schemi e/o grafici riassuntivi presentati ad integrazione della presente Scheda Progetto

DATA

07.06.2019

FIRMA

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Elena SICO
f.to digitalmente
Certificatore Aruba S.p.A.
Firma digitale n.
6130940002443007
Validità 15/03/2021

Giunta Regionale d'Abruzzo

S:\DA\Servizio Autorità di Gestione Unica Fesr – Fse\POR FSE 2014 - 2020\PO 18-20\Interventi_PO\Intervento_7_Reinserimento_detenuti\PON INCLUSIONE_reinserimnento_detenuti\Progetto Abruzzo\Progetto RA\07.06.19

m_dg.DGCPC.25/06/2019.0001350.U

UNIONE EUROPEA Fondo Sociale Europeo | PON INCLUSIONE | MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI | Ministero della Giustizia Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione

Ministero della Giustizia

Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione

Ufficio II

REGIONE ABRUZZO
DPA - Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa - DPA011 - Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario
c.a. dott.ssa Elena Sico
elena.sico@regione.abruzzo.it
dpa011@pec.regione.abruzzo.it

E p.c.

Al Signor Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria

OGGETTO: PON INCLUSIONE 2014-2020 - Trasmissione decreto di ammissione a finanziamento del Progetto *"Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale" - Regione Abruzzo*"

Con la presente si trasmette il decreto prot. m dg. DGCPC 110.ID del 20/06/2019 con cui è stata ammessa a finanziamento la Scheda Progetto denominata "*Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale*"- *Regione Abruzzo*", acquisita da questo Organismo intermedio con nota prot. m dg.DGCPC.10/06/2019.00001195.E del 10 giugno 2019, che ha superato con esito positivo l'istruttoria condotta dall'Organismo Intermedio per un valore complessivo di euro 750.700,00

Un cordiale saluto

Il Direttore
Paola GIANNARELLI

ALL.: decreto prot. m dg. DGCPC 110.ID del 20/06/2019

Via Crescenzio, 17/C – 00193 Roma – 06/68520614 -601-613
email: dgpolitichecoesione@giustizia.it - dgpolitichecoesione@giustiziacert.it - prot.dgpolitichecoesione@giustiziacert.it

Giunta Regionale d'Abruzzo

m_dg.DGCPC.23/07/2019.0001614.U

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
PON INCLUSIONE
MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Ministero della Giustizia
Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione

Ministero della Giustizia

Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione

REGIONE ABRUZZO
DPA - Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa - DPA011 - Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario
c.a. dott.ssa Elena Sico
elena.sico@regione.abruzzo.it
dpa011@pec.regione.abruzzo.it

E p.c.

Alla Dirigente della Divisione III –
Autorità di Gestione Programmi operativi in materia FSE e FEAD.
Coordinamento, partecipazione e assistenza tecnica

c.a. Dott.ssa Carla Antonucci
dginclusione.divisione3@pec.lavoro.gov.it

OGGETTO: PON INCLUSIONE 2014-2020 - Progetto *"Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Regione Abruzzo"* - Schema di Convenzione – trasmissione nuova versione

Facendo seguito alle precedenti interlocuzioni e conformemente alle indicazioni ricevute dall'Autorità di Gestione del PON Inclusione, si trasmette la nuova versione dello schema di Convenzione per la regolazione dei rapporti tra questo Organismo Intermedio e codesto Beneficiario, modificato limitatamente alla formulazione dell'art. 9 "Recesso".

Lo schema di Convenzione deve essere completato dal Beneficiario con l'inserimento dei dati richiesti, del CUP e del logo del Beneficiario da apporre sull'intestazione.

Via Crescenzio, 17/C – 00193 Roma – 06/68620614 -601-613
email: dgpolitichecoesione@giustizia.it - dgpolitichecoesione@giustiziacert.it - prot.dgpolitichecoesione@giustiziacert.it

Giunta Regionale d'Abruzzo
Ministero della Giustizia - m_dg.DGCPC.23/07/2019.0001614.U pag. 1 di 2

Tale Convenzione, una volta compilata, andrà sottoscritta con firma digitale e trasmessa allo scrivente Organismo Intermedio unitamente alla ricevuta di ottenimento del CUP.

È gradita l'occasione per inviare i più cordiali saluti.

Il Direttore Generale
Francesco COTTONE

Giunta Regionale d'Abruzzo

Ministero della Giustizia - m_dg.DGCPC.23/07/2019.0001614.U pag. 2 di 2

UNIONE EUROPEA Fondo Sociale Europeo PON INCLUSIONE MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI *Ministero della Giustizia* Logo Beneficiario

SCHEMA DI CONVENZIONE

tra

la Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, in qualità di Organismo Intermedio del PON Inclusione (di seguito anche O.I.) (C.F. 97591110586) rappresentata dal dott. Francesco Cottone, Direttore Generale della suddetta Direzione, domiciliata presso il Ministero della Giustizia – Via Crescenzio, 17/C - 00193 - Roma

e

_____ della Regione _____ (CF _____) rappresentato dal dott. _____ _____, con sede legale in _____, via/piazza _____, n. _____, individuato quale "Beneficiario" per la realizzazione del Progetto "*Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Regione* _____" CUP _____ finanziato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020, CCI n. 2014IT05SFOP001;

di seguito congiuntamente definite le "Parti"

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Giunta Regionale d'Abruzzo

- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, modificata con decisione C(2018) 598 dell'8 febbraio 2018, che individua, nel quadro della strategia d'impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020, il PON "Inclusione" tra i Programmi Operativi finanziati dal FSE;
- il D.P.R. 5 febbraio 2018 n. 22 recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014 – 2020;
- la Circolare n. 2 del 2/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali relativa a "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N)";
- il PON "Inclusione" 2014-2020 - CCI n. 2014IT05SFOP001, adottato dalla Commissione Europea il 17 dicembre 2014 con Decisione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014 e modificato con Decisione C(2018)8586 del 6 dicembre 2018, la cui Autorità di Gestione è individuata nella Divisione III – Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- il documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PON Inclusione, approvato nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza del 28 maggio 2015;
- la Convenzione del 13 giugno 2018 sottoscritta tra l'Autorità di Gestione del PON Inclusione e la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, approvata dal Ministero del Lavoro con decreto direttoriale n. 300 del 15 giugno 2018, con la quale detta Direzione Generale del Ministero della Giustizia è stata designata ai sensi dell'art.123, comma 6 del Regolamento UE 1303/2013 Organismo Intermedio del Programma per la gestione dell'Asse 3 "*Sistemi e modelli d'intervento sociale*", Obiettivo specifico 9.2 "*Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili*", Azione 9.2.2 "*Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa, limitatamente agli interventi rivolti alle persone in esecuzione penale interna o esterna*";

Giunta Regionale d'Abruzzo

CONSIDERATO

- che l'Asse 3 del PON Inclusione "*Sistemi e modelli di intervento sociale*" supporta, in particolare, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 9.2 - Azione 9.2.2, le amministrazioni competenti ai diversi livelli di governo nella definizione e diffusione di modelli più efficaci di intervento per le comunità e le persone a rischio di emarginazione - detenuti ed ex detenuti -, anche attraverso azioni di promozione delle attività economiche a contenuto sociale, delle imprese sociali di inserimento lavorativo e l'innovazione sociale;
- che per rispondere a tali finalità e in virtù del proprio mandato istituzionale, il Ministero della Giustizia ha definito, in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e con le Regioni, un Programma Generale delle attività definito "*Progetto complesso: Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale*" (di seguito "Progetto complesso") con l'obiettivo di identificare modelli innovativi di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale;
- che il Progetto complesso è allegato alla predetta Convenzione di delega del 13 giugno 2018 costituendone parte integrante;
- che ai sensi dell'art. 4 comma 3, lettera a) della citata Convenzione è stata delegata all'Organismo Intermedio "Ministero della Giustizia - Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione" la funzione di selezione delle operazioni conformemente ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e alle norme comunitarie e nazionali applicabili;
- che le quattro Regioni beneficiarie coinvolte nella realizzazione del Progetto (Abruzzo, Puglia, Toscana e Sardegna) sono state individuate secondo criteri condivisi da tutte le Regioni in sede di Coordinamento della Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni (seduta del 15 novembre 2017, prot. n. 873.E del 17/11/2017);
- che l'individuazione della Regione Puglia quale capofila del Progetto complesso è stata effettuata a seguito di designazione da parte delle altre Regioni (come da note prot. n. 81 del 23/01/2018 della Regione Toscana; prot. n. 95 del 24/01/2018 della Regione Sardegna; prot. n. 88 del 24/01/2018 della Regione Abruzzo);
- che, con nota prot. n. 1090.E del 31/05/2019, l'Organismo Intermedio ha acquisito la proposta progettuale "*Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Regione Abruzzo*";

Giunta Regionale d'Abruzzo

- che, sulla base degli esiti delle verifiche svolte in merito alla conformità della proposta progettuale agli obiettivi del Programma, alla normativa applicabile e alle finalità e modalità di intervento rappresentate nel Progetto complesso, l'Organismo Intermedio, con nota prot. n. 1173.U del 07/06/2019, ha trasmesso le proprie osservazioni alla Regione Abruzzo in merito alla proposta presentata;
- che, con nota prot. n. 1195.E del 10/06/2019, la Regione Abruzzo ha trasmesso una nuova versione della proposta progettuale che tiene conto delle osservazioni formulate dall'Organismo Intermedio;
- che con nota prot. n. 1322.E del 20/06/2019, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della giustizia ha condiviso la proposta progettuale della Regione Abruzzo;
- che l'Organismo Intermedio, con Decreto Direttoriale prot. m_dg.DGCPC 110.ID del 20/06/2019, ha approvato e ammesso a finanziamento la suddetta proposta progettuale per un importo complessivo pari a euro 750.700,00 a valere sull'Asse 3 "*Sistemi e modelli di intervento sociale*", Obiettivo specifico 9.2 - Azione 9.2.2 del PON Inclusione 2014-2020;
- che con nota prot. n. 4959 del 05/06/2019, l'Autorità di Gestione del PON Inclusione ha approvato la richiesta di proroga al 31 dicembre 2022 del termine previsto per l'attuazione del Progetto complesso, avanzata dall'Organismo Intermedio con nota prot. n. 1052.U del 27/05/2019;

Giunta Regionale d'Abruzzo

Tutto ciò premesso visto e considerato, le Parti come sopra individuate convengono e stipulano quanto segue

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione. Fa altresì parte integrante e sostanziale della presente Convenzione la Scheda Progetto (di seguito "Progetto") approvata con Decreto Direttoriale prot. m_dg.DGCPC 110.ID del 20/06/2019 allegata.

Articolo 2

Oggetto della Convenzione

Con la presente Convenzione vengono disciplinati i rapporti giuridici tra l'Organismo Intermedio Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia e la Regione Abruzzo, individuata ai sensi dell'art. 2 par. 10 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 quale Amministrazione Beneficiaria (di seguito anche "Beneficiario") per l'attuazione del Progetto allegato.

Articolo 3

Termini di attuazione del progetto, durata e importo della Convenzione

Le attività, indicate dettagliatamente nel Progetto, dovranno essere avviate dal Beneficiario, a partire dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione, salvo quanto previsto al successivo articolo 13. Il Beneficiario è tenuto a comunicare tempestivamente all'O.I. l'avvio delle attività.

Le azioni del Progetto dovranno essere portate materialmente a termine e completate entro il termine indicato nel Progetto.

Per la realizzazione delle attività, l'importo ammesso a finanziamento è indicato nel Progetto allegato alla presente Convenzione.

Articolo 4

Obblighi in capo al Beneficiario

Per l'attuazione del Progetto allegato alla presente Convenzione, il Beneficiario:

- è responsabile dell'esecuzione integrale del Progetto, della corretta gestione, del rispetto della tempistica prevista dal cronoprogramma di Progetto, degli oneri finanziari ad esso imputati e dallo stesso derivanti;

Giunta Regionale d'Abruzzo

- deve mettere a disposizione adeguate risorse professionali, tecniche e strumentali per la realizzazione del Progetto;
- deve assicurare, nel corso dell'intero periodo di vigenza della presente Convenzione, i necessari raccordi con l'Organismo Intermedio, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi o a specifiche richieste formulate dall'O.I.;
- deve adottare, ove necessario, proprie procedure interne, assicurando la conformità ai regolamenti comunitari e a quanto indicato nel sistema di gestione e controllo dell'Organismo Intermedio e dell'Autorità di Gestione;
- deve informare tempestivamente l'O.I. in merito a modifiche degli assetti organizzativi che possano avere un impatto sulle procedure di attuazione del Progetto definite nell'ambito del sistema di gestione e controllo;
- deve assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di Fondi Strutturali e di Investimento Europei e, in particolare, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e delle successive modifiche e integrazioni ad essi apportate;
- deve garantire che le procedure di selezione e/o attuazione degli interventi, da realizzare nell'ambito del Progetto, siano conformi a quanto definito nel documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PON Inclusione, approvato dal Comitato di Sorveglianza il 28 maggio 2015, nelle sue successive versioni adottate, oltre che nelle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di programmazione;
- deve garantire, nel caso in cui si faccia ricorso, nelle procedure di appalto, al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di fissare come parametro prezzo un peso che oscillerà tra il 20% al 30% in linea con quanto definito nel citato documento *"Metodologia e criteri di selezione delle operazioni"*;
- deve rispettare le norme in materia di spese ammissibili previste dal D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018, dai dispositivi attuativi emanati dal Ministero del Lavoro e dalle ulteriori indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione/Organismo Intermedio;
- deve assicurare il rispetto dei principi orizzontali – sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne – e osservare la normativa europea e nazionale di riferimento, in particolare in materia di appalti pubblici, aiuti di stato (ove pertinente), e norme ambientali;
- deve rispettare, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni all'Amministrazione, la conformità alla pertinente disciplina comunitaria e nazionale, nonché alle eventuali specifiche circolari/disciplinari che potranno essere adottati dall'AdG e dall'O.I.;

Giunta Regionale d'Abruzzo

- è responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dall'Organismo Intermedio, attività che non potrà delegare in alcun modo ad altri soggetti;
- deve garantire il mantenimento di un sistema di contabilità separata e una codificazione contabile adeguata per tutte le relative transazioni;
- deve adottare il sistema informativo del Programma, istituito in conformità all'articolo 125, paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e all'Allegato III "Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza" del Reg. (UE) n. 480/2014, messo a disposizione dall'AdG, per raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascuna operazione necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi, se del caso, i dati sui singoli partecipanti alle operazioni e una ripartizione dei dati relativi agli indicatori di genere, quando richiesto, tenendo conto delle indicazioni che verranno fornite dall'AdG per il tramite dell'O.I.;
- deve garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, rispetto agli indicatori previsti nel PON e nel Progetto, nel rispetto delle indicazioni che saranno fornite dall'AdG per il tramite dell'O.I.;
- deve gestire, predisporre e presentare, con cadenza trimestrale, le domande di rimborso, finalizzate alla rendicontazione di tutti i costi del Progetto, caricando a sistema tutta la documentazione necessaria a comprovare le spese e le attività realizzate;
- deve trasmettere, con cadenza trimestrale od ogni qualvolta lo richieda l'O.I., le previsioni relative alle spese sostenute per l'anno in corso e per quello successivo, al fine di monitorare l'avanzamento della spesa e porre in essere le necessarie misure per evitare il disimpegno automatico e osservare l'adempimento di cui al Titolo II del Reg. (CE) n. 1303/2013;
- deve contribuire al raggiungimento dei target intermedi e finali fissati nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del PON Inclusione;
- deve garantire, anche attraverso la trasmissione di relazioni trimestrali sullo stato di avanzamento del Progetto, che l'O.I. riceva tutte le informazioni necessarie, relative alle linee di attività per l'elaborazione delle relazioni di attuazione annuali e finali di cui all'articolo 50 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché qualsiasi altra informazione eventualmente richiesta;
- deve garantire una tempestiva informazione agli organi preposti, all'Organismo Intermedio, all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Audit e all'Autorità di Certificazione sull'avvio e sull'andamento di eventuali procedimenti giudiziari in sede civile, penale e/o amministrativa che dovessero interessare il Progetto;

Giunta Regionale d'Abruzzo

- deve comunicare all'O.I., entro il mese successivo al termine di ogni trimestre, le irregolarità e le frodi eventualmente riscontrate e adottare le misure necessarie nel rispetto delle procedure definite dall'Autorità di Gestione e delle disposizioni regolamentari;
- deve assicurare la necessaria collaborazione nello svolgimento dei controlli da parte dell'Organismo Intermedio, dell'Autorità di Gestione e/o di altri organismi nazionali ed europei competenti, rendendo disponibile, su richiesta, tutte le informazioni e la documentazione relativa alla realizzazione degli interventi;
- deve conservare e garantire la disponibilità di tutta la documentazione inerente l'attuazione del Progetto nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) n.1303/2013;
- deve garantire, anche da parte degli eventuali soggetti attuatori del Progetto, il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- deve partecipare, ove richiesto, al Comitato di Sorveglianza o ad altre riunioni convocate dall'AdG o dall'O.I.;
- deve collaborare all'espletamento di ogni altro onere ed adempimento previsto a carico dell'Autorità di Gestione/Organismo Intermedio dalla normativa europea in vigore, per l'intera durata della presente Convenzione.

Giunta Regionale d'Abruzzo

Articolo 5

Obblighi in capo all'Organismo Intermedio

La Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, in qualità di Organismo Intermedio, si impegna nei confronti del Beneficiario a:

- garantire che il Beneficiario riceva tutte le informazioni pertinenti per l'esecuzione dei compiti previsti e per l'attuazione degli interventi, e, in particolare, a fornire tutte le informazioni riguardanti il sistema di gestione e controllo, comprensivo delle piste di controllo e della relativa manualistica, quale:
  - Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Intermedio;
  - Manuale per i Beneficiari;
  - Manuale per l'utilizzo del sistema gestionale informativo SIGMA Inclusione;
  - Linee guida sulla comunicazione, secondo quanto stabilito dall'Allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- garantire le interlocuzioni con l'Autorità di Gestione in merito all'utilizzo di un sistema informatizzato per la raccolta dei dati di ciascun intervento e delle informazioni necessarie alla gestione finanziaria, alle verifiche, agli audit, alla sorveglianza e alla valutazione, verificandone la corretta implementazione;

- informare il Beneficiario dell'inclusione del finanziamento nell'elenco delle operazioni e fornirgli informazioni e strumenti di comunicazione di supporto nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari;
- fornire al Beneficiario tutte le informazioni relative ai lavori del Comitato di Sorveglianza del Programma;
- informare il Beneficiario in merito ad eventuali incongruenze e possibili irregolarità riscontrate nel corso dell'attuazione del Programma che possano avere ripercussioni sugli interventi gestiti dallo stesso;
- attuare, in collaborazione con il Beneficiario, le iniziative in materia di informazione e pubblicità previste all'art. 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- assicurare al Beneficiario il supporto necessario a consentire l'applicazione tempestiva e conforme delle procedure previste dalla vigente normativa UE e nazionale per gli interventi FSE;
- assolvere ad ogni altro onere ed adempimento, previsto a carico dell'O.I., dalla normativa europea in vigore, per tutta la durata della presente Convenzione

Giunta Regionale d'Abruzzo

Articolo 6

Circuito finanziario e modalità di liquidazione

L'importo ammesso a finanziamento, riportato nel Progetto e pari ad euro 750.700,00 allegato alla presente Convenzione, sarà corrisposto al Beneficiario, previo accertamento della disponibilità di cassa, secondo le seguenti modalità:

a) erogazione a titolo di anticipo di un importo pari al 15 % del finanziamento complessivo assegnato, a seguito di comunicazione del Beneficiario indicante l'effettivo avvio delle attività;

b) erogazione delle successive *tranches* di finanziamento con cadenza trimestrale (e scadenza a fine marzo, giugno, settembre, dicembre), previa presentazione, da parte del Beneficiario, delle relative Domande di rimborso complete della prescritta documentazione di rendicontazione delle spese/attività, nonché di relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nel periodo di riferimento e, comunque, a seguito di positiva verifica *on desk* della documentazione trasmessa dal Beneficiario; quale che sia l'avanzamento delle attività e, quindi, del processo di maturazione dei relativi contributi, l'importo totale di tali ulteriori tranche di finanziamento non potrà in ogni caso superare il 75 % del contributo assegnato che, sommato al 15% dell'anticipo, consentirà di ricevere in corso d'opera un importo non superiore al 90% del contributo complessivo ammesso a finanziamento;

c) il saldo finale verrà corrisposto nella misura che risulterà di competenza a seguito della verifica amministrativo-contabile, a conclusione delle attività e dietro presentazione della domanda di rimborso finale, completa di rendicontazione finale delle spese e della relazione finale sulle attività realizzate. La domanda di rimborso finale dovrà essere presentata dal Beneficiario entro sessanta giorni dalla data di completamento delle attività progettuali e comunque non oltre il 31 maggio 2023.

I pagamenti al Beneficiario, sia per la quota comunitaria che per la quota nazionale, sono effettuati dall'AdG, tramite la contabilità speciale di Tesoreria intestata alla DG per l'inclusione e le politiche sociali, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30/5/2014, mediante il sistema informativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE).

A tal fine il Beneficiario presenta le domande di rimborso all'Organismo Intermedio che, previo espletamento dei controlli di I livello di cui al successivo articolo 7, predispone la disposizione di pagamento (DP), per il successivo invio all'AdG del PON Inclusione attraverso il sistema IGRUE. Quest'ultima procede alla predisposizione dell'ordine prelevamento fondi (OPF) da sottoporre al proprio Responsabile della contabilità speciale e alla successiva autorizzazione a pagare alla Banca d'Italia. Per il tramite sistema informativo IGRUE, l'OI riceve la comunicazione di avvenuto pagamento da parte della Banca d'Italia, con il relativo numero e data della quietanza.

Il contributo è liquidato in *tranches* con accredito sul conto di tesoreria _____ n. _____

L'O.I. renderà noto al Beneficiario i casi in cui l'Autorità di Gestione, per esigenze legate alla gestione finanziaria dell'intervento, richiederà la presentazione di Domande di rimborso in momenti diversi da quelli sopra richiamati identificando scadenze ulteriori.

Articolo 7

Rendicontazione delle spese e controlli

Il rendiconto delle spese sostenute per l'attuazione del Progetto deve essere presentato nel rispetto delle regole indicate nel "Manuale del Beneficiario" e secondo quanto disposto nel "Manuale per l'utilizzo del sistema gestionale informativo SIGMA Inclusione".

Ai fini dell'erogazione del rimborso, il Beneficiario dovrà presentare all'O.I. Domande di rimborso, contenenti il riepilogo delle spese/attività realizzate, ai sensi dell'art.125 del Reg. (UE) 1303/2013.

Le spese dichiarate nelle domande di rimborso dovranno corrispondere alle spese indicate all'art. 13 del Regolamento (UE) 1304/2013 come ammissibili, nonché a quanto previsto dal D.P.R. n. 22

Giunta Regionale d'Abruzzo

del febbraio 2018 e, nelle more della definizione della nuova circolare ministeriale, a quanto previsto dalla Circolare n.2 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 2 febbraio 2009.

Tutti i documenti dovranno essere inseriti nel sistema informativo SIGMA Inclusione reso disponibile dall'Autorità di Gestione.

Il Nucleo Trasversale per i Controlli di I Livello (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Ministero della Giustizia) procederà allo svolgimento del controllo on desk delle domande di rimborso prevenute e della documentazione inserita sul sistema informativo SIGMA Inclusione. I rimborsi al Beneficiario sono subordinati all'esito positivo del controllo svolto dal Nucleo Trasversale.

Qualora la relativa Domanda di rimborso risultasse incompleta e/o la documentazione allegata incompleta o mancante, o nel caso di mancata esibizione della documentazione richiesta nel corso della verifica amministrativo-contabile, l'espletamento delle verifiche si intende sospeso fino a quando non perverranno i chiarimenti, le integrazioni e/o i documenti richiesti. Rimane ferma la possibilità per l'O.I. di riconoscere la spesa ammissibile con riferimento alle parti per le quali la documentazione risultasse completa e la facoltà per il Beneficiario di presentare successivamente la documentazione completa, comprensiva delle integrazioni richieste, con riferimento alle spese per le quali le verifiche sono state sospese. In ogni caso il Beneficiario dovrà inviare nei termini indicati dall'O.I. i chiarimenti, le integrazioni e/o la documentazione richiesta, pena la definitività del mancato riconoscimento delle spese e delle decurtazioni operate. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore e legittimo impedimento.

Successivamente alla verifica *on desk*, attraverso una metodologia campionaria, saranno effettuati, da parte del Nucleo Trasversale per i Controlli di I Livello, le verifiche amministrativo-contabili e ogni altro controllo ai sensi della normativa europea e nazionale applicabile.

All'esito della verifica amministrativo-contabile a saldo, l'O.I. procederà alla notifica di decisione definitiva sulla valutazione dei risultati di Progetto e la relativa congruità delle spese sostenute/attività realizzate e alla liquidazione del saldo.

I pagamenti saranno costituiti da due quote, comunitaria e nazionale, e potranno essere subordinati all'accreditamento della quota comunitaria sul Fondo di Rotazione da parte della Commissione Europea. L'Organismo Intermedio non potrà, pertanto, essere ritenuto responsabile degli eventuali ritardi nella liquidazione, che potrebbero verificarsi a causa della mancanza di disponibilità dei sopraccitati fondi.

Le somme richieste dal Beneficiario non dovranno superare il contributo previsto dalla presente Convenzione. Inoltre, il Beneficiario si impegna a comunicare tempestivamente all'O.I. le economie eventualmente sopravvenute. Il Beneficiario non potrà utilizzare le predette economie in assenza di formale approvazione dello stesso Organismo Intermedio.

Giunta Regionale d'Abruzzo

Il Beneficiario assicura che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese del Progetto saranno tenuti a disposizione dell'O.I., dell'Autorità di Gestione, della Commissione Europea e della Corte dei Conti nel rispetto dei vincoli stabiliti dall'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013 e dalla normativa nazionale.

I documenti progettuali devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti cartacei e/o informatici che ne garantiscano l'adeguata conservazione e l'immediata intelligibilità.

Articolo 8

Irregolarità e sanzioni

Se a seguito dei controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, al Beneficiario sarà richiesto di fornire chiarimenti e/o integrazioni, atti a sanare le criticità riscontrate. Laddove il Beneficiario non provveda nei tempi stabiliti dal sistema di gestione e controllo del Programma, sarà facoltà dell'O.I. procedere alla decurtazione degli importi oggetto di rilievo, nonché adottare provvedimenti alternativi che, nei casi più gravi, potranno comportare anche la risoluzione della Convenzione con conseguente revoca del finanziamento e recupero di eventuali somme già erogate, salvo la possibilità di richiedere il risarcimento del danno subito dall'O.I.

L'O.I. può revocare in tutto o in parte il contributo nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla gravità dell'inadempimento, nel caso di:

a) rifiuto di collaborare, nell'ambito dei controlli, alle visite ispettive;
b) interruzione o modifica, non previamente autorizzata, del Progetto finanziato;
c) inadempienza nell'attività di reporting (relazioni intermedie e finali) e/o di monitoraggio e di rendicontazione delle spese (ivi incluso il caricamento sul sistema informativo dei giustificativi di spesa e delle relative relazioni sull'attività svolta), sia sotto il profilo del mancato invio che della non conformità della documentazione alle previsioni della presente Convenzione;
d) irregolarità contabili accertate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di controlli ispettivi;
e) recesso non giustificato del Beneficiario dalla presente Convenzione;
f) mancato rispetto delle regole di informazione pubblicità.

Nel caso in cui una somma erogata al Beneficiario debba essere recuperata, lo stesso si impegna a restituire la somma in questione nel termine concesso dall'O.I.

Se la disposizione di recupero non è onorata nei tempi previsti, alla somma saranno aggiunti gli interessi legali. Gli interessi sul ritardato rimborso saranno riferiti al periodo tra la data ultima prevista per il rimborso e la data in cui l'O.I. riceve il completo trasferimento della somma dovuta.

Giunta Regionale d'Abruzzo

Ogni rimborso anche parziale verrà imputato prioritariamente a copertura prima degli interessi e, successivamente, della sorte capitale dovuta.

Se i rimborsi non sono stati effettuati nel tempo fissato, le somme da restituire all'O.I. potranno essere recuperate tramite compensazione diretta con le somme ancora dovute al Beneficiario, dopo averlo informato, tramite lettera raccomandata A/R o via PEC.

Resta inteso che, qualora intervengano ragioni di interesse pubblico che non consentano di differire il recupero delle somme alla scadenza del termine concesso, l'O.I. potrà provvedere al recupero immediato, tramite compensazione diretta.

In ogni caso, qualora in sede di realizzazione del Progetto si riscontrino significativi disallineamenti nell'avanzamento finanziario della spesa o nei risultati previsti, l'O.I. sin d'ora si riserva la facoltà di adottare ogni provvedimento utile ad assicurare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative, ivi inclusa la rimodulazione del budget e delle attività progettuali.

L'eventuale disimpegno delle risorse del Programma previsto dall'art. 136 del Reg. (UE) 1303/2013 o la mancata assegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione ex art. 20 e ss del Reg. (UE) 1303/2013, può comportare la proporzionale riduzione delle risorse relative ai progetti che non hanno raggiunto i target di spesa secondo i cronoprogrammi dichiarati e approvati.

Giunta Regionale d'Abruzzo

Articolo 9

Recesso

L'Organismo Intermedio potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con la presente Convenzione nei confronti del Beneficiario qualora nel corso di svolgimento delle attività intervengano fatti o provvedimenti che modifichino sostanzialmente la situazione esistente all'atto della stipula della presente Convenzione o ne rendano oggettivamente impossibile la conduzione a termine.

È fatta salva la possibilità da parte dell'OI di riconoscere al Beneficiario le spese effettivamente sostenute prima della comunicazione del recesso da parte dell'OI, qualora tali spese soddisfino tutte le seguenti condizioni:

- siano rendicontate dal Beneficiario, secondo le modalità definite all'art. 7 della presente Convenzione, entro 60 giorni dalla comunicazione del recesso da parte dell'OI;
- siano verificate con esito positivo dal controllo di I livello dell'OI;
- abbiano effettivamente concorso alla produzione di output e al conseguimento di risultati definiti nel progetto.

Nei casi di interruzione del Progetto, unicamente per cause di forza maggiore non imputabili al Beneficiario, l'OI, a seguito delle opportune valutazioni, erogherà il contributo spettante commisurato ai costi sostenuti e ritenuti ammissibili.

Articolo 10

Variazioni del Progetto

Il Beneficiario può proporre modifiche del Progetto che dovranno essere accolte con autorizzazione scritta dell'Organismo Intermedio.

L'Organismo Intermedio si riserva la facoltà di non riconoscere ovvero di non approvare spese relative a variazioni delle attività del Progetto non autorizzate.

L'Organismo Intermedio concorda con il Beneficiario eventuali modifiche del Progetto che dovessero rendersi necessarie ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Programma.

Le modifiche del Progetto non comportano alcuna revisione della presente Convenzione.

Articolo 11

Pubblicizzazione del contributo del Fondo Sociale Europeo

Le Parti, per tutti i materiali e i prodotti di cui alla presente Convenzione, devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) n. 1303/2013 - Allegato XII - punto 2.2. "Responsabilità dei beneficiari" e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione, nonché alle ulteriori indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal PON Inclusione 2014-2020 pubblicati sul sito del programma al seguente link: http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/pon-Inclusione/Pagine/Comunicazione-e-identita-visiva.aspx.

In particolare, le Parti assicurano che qualsiasi documento relativo al Progetto contenga una dichiarazione da cui risulti che il Progetto è stato finanziato dal Fondo Sociale Europeo.

Articolo 12

Privacy

Le Parti si impegnano ad osservare quanto disposto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento delle attività previste dalla presente Convenzione.

I dati personali saranno trattati da ciascuna Parte in qualità di Titolare autonomo del trattamento esclusivamente per (i) l'esecuzione di quanto stabilito dalla presente Convenzione; (ii) per le correnti finalità amministrativo-contabile; (iii) per assolvere a tutti i requisiti normativi cogenti.

Il trattamento dei dati personali sarà eseguito mediante idonei strumenti cartacei e/o elettronici, con logiche strettamente correlate alle finalità stesse, in grado di garantire la sicurezza, la segretezza e la confidenzialità degli stessi.

Giunta Regionale d'Abruzzo

Ai fini delle necessarie verifiche relative al processo di rendicontazione previste dalla normativa comunitaria relativa alla programmazione del FSE 2014-2020, il Ministero della Giustizia tratterà i dati personali per identificare in maniera univoca i soggetti di cui la Regione Abruzzo chiederà il rimborso delle spese nell'ambito del progetto.

Articolo 13

Efficacia

La presente Convenzione è efficace per le Parti dalla data di registrazione da parte dei competenti organi di controllo.

Nessuna spesa potrà essere riconosciuta al Beneficiario per le attività avviate prima della formalizzazione dell'esito dei suddetti controlli nel caso in cui gli stessi abbiano esito negativo.

La presente Convenzione ha efficacia, salvo ipotesi di revoca totale o parziale per giustificati motivi, fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020.

Articolo 14

Tentativo di conciliazione e Foro esclusivo

Per ogni controversia che possa insorgere in ordine alla efficacia, validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione della presente Convenzione, dopo un preliminare tentativo di soluzione in via conciliativa, sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

Articolo 15

Disposizioni finali

Per quanto non previsto dalla presente Convenzione si rinvia alle norme comunitarie e nazionali di riferimento.

Firme

Organismo Intermedio Ministero della Giustizia Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione	**Il Beneficiario**
_____	_____

Giunta Regionale d'Abruzzo

Allegato: Scheda Progetto "*Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Regione Abruzzo*"

Giunta Regionale d'Abruzzo

DETERMINAZIONI

DIRIGENZIALI

DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

DETERMINAZIONE 19.09.2019, N. DPC026/231

D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. art. 208, comma 15 - L.R. 19/12/2007, n. 45 e sm.i. D.G.R 450/16 – Rinnovo D.D. n. DR4/219 del 23.11.2009 "autorizzazione per l'esercizio di un impianto mobile per il trattamento dei rifiuti non pericolosi" e successiva D.D. n.DPC026/43 del 01.10.2015 inerente variante non sostanziale all'impianto (integrazione del codice CER 17.05.04). Titolarità autorizzazione: CELI CALCESTRUZZI S.P.A.; Iscrizione CCIAA: P.IVA. n. 00284160660; Iscrizione REA: n. 0061014; Codice SGR: AU-AQ-002; Sede Legale: Via Palentina Km. 2,700 - 67050 Massa D'Albe (AQ); Impianto mobile: Frantoio ad urto ROCKER R900 – Numero di Serie 89132-90132; Operazioni: R5 Operazioni di Recupero (Allegato C alla Parte IV del D.lgs 3 aprile 2006); Potenzialità: 200 t/h;

REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE n. DPC026/231 del 19/09/2019

DIPARTIMENTO: **GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI**

SERVIZIO: **GESTIONE RIFIUTI**

UFFICIO: **ATTIVITA' TECNICHE**

OGGETTO: D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. art. 208, comma 15 - L.R. 19/12/2007, n. 45 e sm.i. D.G.R 450/16 – Rinnovo D.D. n. DR4/219 del 23.11.2009 "*autorizzazione per l'esercizio di un impianto mobile per il trattamento dei rifiuti non pericolosi*" e successiva D.D. n.DPC026/43 del 01.10.2015 inerente variante non sostanziale all'impianto (integrazione del codice CER 17.05.04).

Titolarità autorizzazione: CELI CALCESTRUZZI S.P.A.;
Iscrizione CCIAA: P.IVA. n. 00284160660;
Iscrizione REA: n. 0061014;
Codice SGR: AU-AQ-002;
Sede Legale: Via Palentina Km. 2,700 - 67050 Massa D'Albe (AQ);
Impianto mobile: Frantoio ad urto ROCKER R900 – Numero di Serie 89132-90132;
Operazioni: R5 Operazioni di Recupero (Allegato C alla Parte IV del D.lgs 3 aprile 2006);
Potenzialità: 200 t/h;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

1. **di PRENDERE ATTO:**
   - **1.1** dell'istanza di rinnovo della D.D. n. DR4/219 dell'23.11.2009 e s.m.i., acquisita agli atti del SGR in data 21.03.2019;
   - **1.2** dell'autocertificazione resa ai sensi del DPR 28.12.2000, n. 445 - art. 46, nella quale la Società Celi Calcestruzzi S.p.a. attesta che nulla è variato rispetto a quanto precedentemente autorizzato con D.D. DR4/219 dell'23.11.2009 e s.m.i;
   - **1.3** dei pareri tecnici favorevoli dell'ARTA - Distretto Provinciale di L'Aquila prot. n. 5505 del 09.10.2009 e prot. n. 3466 del 28.05.2015 citati in premessa;

2. **di RINNOVARE**, per effetto di quanto indicato al precedente **punto 1.**, ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e della L.R. n. 45/07, alla Società Celi Calcestruzzi S.p.a. con sede legale in Via Palentina – Km 2,700 - 67050 Massa D'Albe (AQ), l' autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile per il trattamento di rifiuti non pericolosi, descritto in premessa denominato: Frantoio ad urto Rockster R900 – Numero di Serie 89132-90132, giusta D.D. DR4/219/09 e s.m.i. per lo svolgimento di campagne di attività di recupero (R5- Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche) di rifiuti speciali non pericolosi - Recupero (*Allegato C alla Parte IV del D.lgs 3 aprile 2006*) . La tipologia, la quantità dei rifiuti e le operazioni autorizzate sono individuate nella tabella che segue:

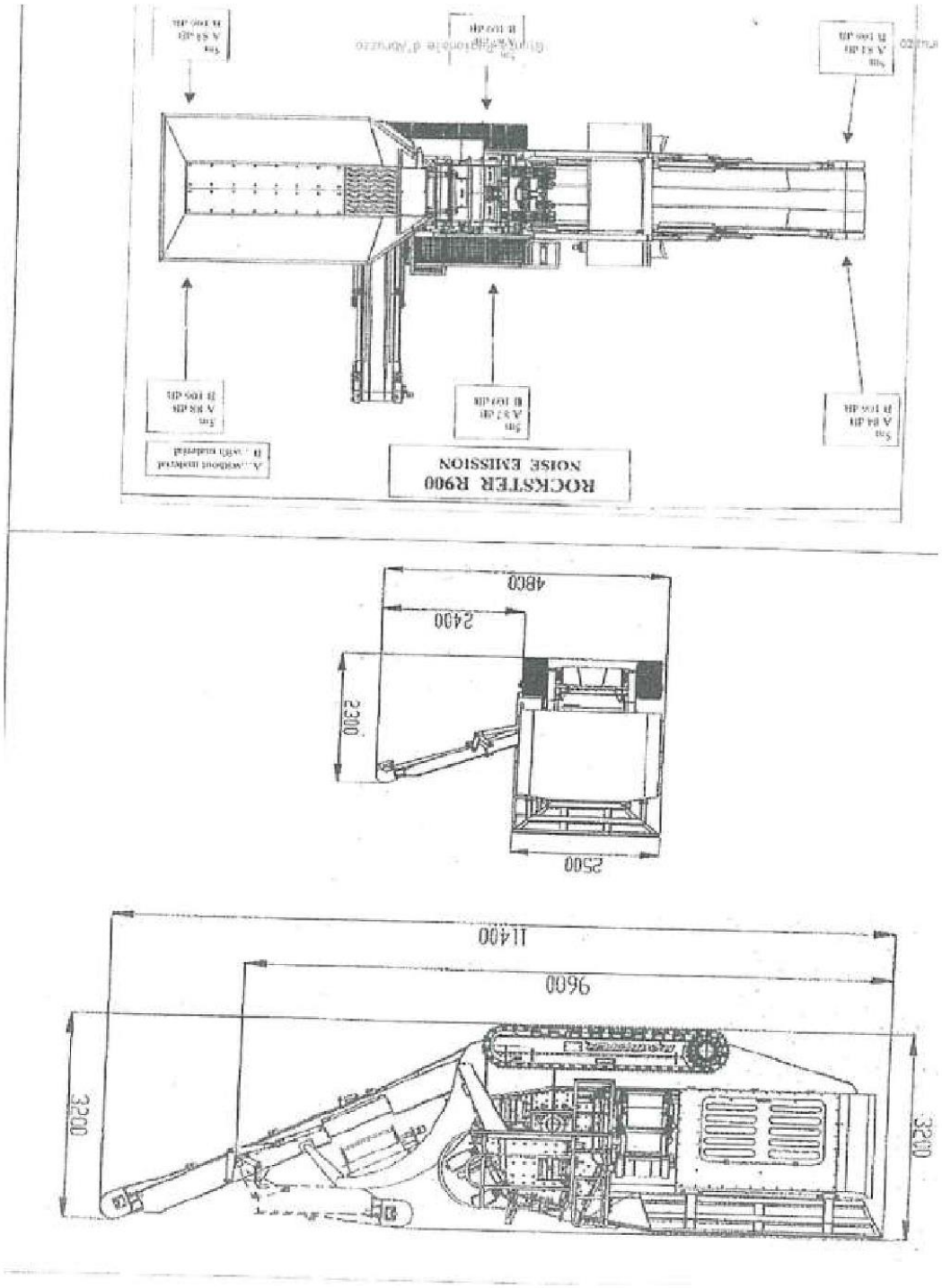
Tipologia di rifiuto (D.M. 05/02/1998)	CER	Operazioni di recupero (All. C – Parte IV del D.Lgs. 152/06)	Potenzialità autorizzata (t/h)
7.1 Tipologia: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto; **Codici CER: [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301].** **7.1.1 Provenienza:** attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento; **7.1.2 Caratteristiche del rifiuto:** materiale inerte, laterizio e ceramica corta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto; **7.1.3 Attività di recupero:** **a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13]** per la produzione di	**[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301].**	R5	200

materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]; **b) utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a)** (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R10]; **c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a)** (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]; **7.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005 n. UL/2005/2005.			
Tipologia 7.31 bis TERRE E ROCCE DI SCAVO [170504] **7.31 bis.1** Provenienza: attività di scavo. **7.31 bis.2 Caratteristiche del rifiuto:** materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica. **7.31 bis.3 Attività di recupero:** a) industria della ceramica e dei laterizi [R5]; b) utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R10]; c) formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero e' subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]. **7.31 bis.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** prodotti ceramici nelle forme usualmente commercializzate.	**[170504]**	R5	200

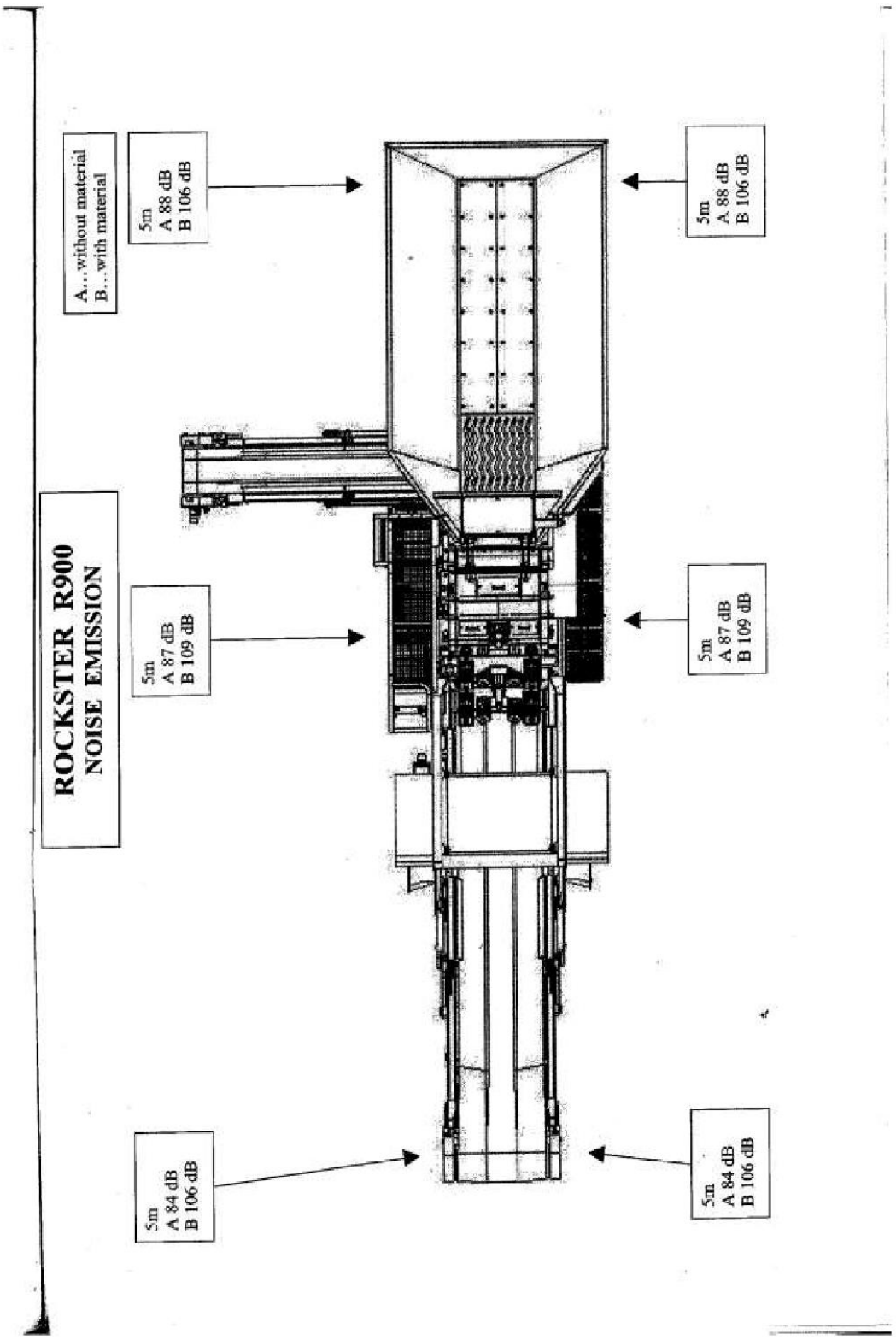
A condizione che siano rispettate le osservazioni e/o prescrizioni dettate nel parere tecnico dell'ARTA – Distretto Provinciale di Pescara, di cui alla nota prot. n. 5505, citato in premessa;

CARATTERISTICHE IMPIANTO MOBILE

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 4/10 - 20/09/2019 07:53:42 - Nr. determina DPC026/231 - Data determina 20/09/2019



Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 5/10 - 20/09/2019 07:53:42 - Nr. determina DPC026/231 - Data determina 20/09/2019


ROCKSTER R900
NOISE EMISSION
A…without material
B…with material
5m
A 88 dB
B 106 dB
5m
A 87 dB
B 109 dB
5m
A 84 dB
B 106 dB
5m
A 88 dB
B 106 dB
5m
A 87 dB
B 109 dB
5m
A 84 dB
B 106 dB

6

3. **di DISPORRE** che il presente provvedimento è classificato dal SGR con **Codice AU-AQ-002** da utilizzare sempre nella corrispondenza successiva;

4. **di STABILIRE** che la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ha validità di **anni dieci** dalla data di scadenza della D.D. n. DR4/219 del 23.11.2009 (23.11.2018) ed è rinnovabile, previa apposita domanda da presentarsi all'Autorità competente, almeno 180 giorni prima della scadenza della stessa, corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto mobile e delle sue apparecchiature nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre regioni o province in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative od altro;

5. **di STABILIRE** che dalla Relazione Tecnica datata 20.03.2019, citata in premessa 4. Caratteristiche tecniche dell'impianto, risulta che l'impianto è così definito:
   le parti principali che compongono il gruppo di frantumazione sono:
   - una tramoggia di alimentazione;
   - alimentatore vibrante a griglia;
   - piano inclinato di by pass regolabile;
   - frantoio a mascelle;
   - nastro trasportatore principale;
   - nastro trasportatore laterale;
   - separatore magnetico;
   - carri cingolati;

6. **di STABILIRE** che, in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività da comunicare al SGR ai sensi della DGR n. 450 del 12.07.2016:
   a) devono essere adempiute tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., nonché le prescrizioni tecniche operative contenute nel presente provvedimento;
   b) almeno 60 giorni prima dell'inizio di ogni campagna di attività, prima dell'installazione dell'impianto in un qualsiasi cantiere, il responsabile deve comunicare a mezzo pec alla Regione nel cui territorio si trova il sito prescelto, tutta la documentazione necessaria ai fini delle procedure ai sensi dell'art. 208, co. 15 del D.lgs.152/06 e s.m.i. e darne contestuale comunicazione, tramite pec, al Comune, all'ARTA ed alla Azienda ASL, competenti per territorio;
   c) sono fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine all'esercizio dell'impianto, da parte della Provincia, dell'ARTA, dell'Aziende ASL e del Comune, nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli Enti competenti in ordine alla operazioni di trattamento e smaltimento dei rifiuti;
   d) l'effettuazione delle singole campagne di attività è subordinata alla preventiva acquisizione del favorevole giudizio di compatibilità ambientale, di competenza statale o regionale; qualora la stessa sia ritenuta necessaria;

7. **di STABILIRE** inoltre, che dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni per la gestione dell'impianto:
   a) il macchinario dovrà essere utilizzato esclusivamente da personale qualificato e dotato di dispositivi di protezione individuale e, prima di ogni attivazione, si dovrà comunicare il nominativo e la qualifica di un direttore tecnico responsabile dell'impianto che dovrà garantire la custodia continuativa e la regolare conduzione dell'impianto stesso; la Ditta deve valutare il rischio dell'attività e prevedere gli accorgimenti necessari per la salute e la sicurezza dei lavoratori, secondo le vigenti normative in materia;
   b) l'utilizzo dell'impianto deve rispettare le prescrizioni contenute nel manuale d'uso dell'impianto; relativamente alle componenti elettro-meccaniche, si richiama il rispetto delle direttive comunitarie CE 98/37 ("direttiva macchine"), CEE 89/336 sulla compatibilità elettromagnetica e CEE 73/23 sulla bassa tensione;
   c) per l'esecuzione delle singole campagne di attività, le condizioni di funzionamento dell'impianto dovranno essere conformi al D.lgs. 04/09/2002, n. 262 "*Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto*";
   d) le operazioni di carico e scarico dei rifiuti devono avvenire in modo da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo; relativamente al funzionamento dell'impianto si richiama al rispetto della normativa ambientale in materia di emissioni in atmosfera, inoltre nell'esercizio dell'impianto dovranno essere predisposti appositi sistemi atti a limitare la formazione delle polveri nelle operazioni connesse alle attività di cantiere ed alla movimentazione dei mezzi;

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 7/10 - 20/09/2019 07:53:42 - Nr. determina DPC026/231 - Data determina 20/09/2019

e) deve essere dimostrata l'attivazione della procedura per il rilascio del certificato prevenzioni incendi e, comunque, devono essere sempre disponibili nell'area di cantiere sistemi di rapido intervento nell'eventualità si sviluppino incendi;
f) nel caso sia espressamente previsto da normative regionali o provinciali, dovrà essere preventivamente acquisita l'autorizzazione allo scarico delle acque ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
g) per ogni singola attività la Ditta dovrà indicare all'Autorità competente l'impianto di recupero e/o smaltimento a cui verranno conferiti i rifiuti prodotti dalle stesse;
h) il deposito dei rifiuti dovrà avvenire su superfici pavimentate o cementate e, qualora tali superfici non siano disponibili, utilizzando teloni impermeabili a difesa del suolo;
i) in caso di blocco parziale o totale dell'attività dell'impianto a causa di eventuali incidenti, deve essere data comunicazione alla Provincia, al Comune, all'ARTA ed all'Azienda ASL, competenti territorialmente;
j) tutte le attrezzature costituenti l'impianto devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantirne e mantenerne l'efficienza, procedendo alle riparazioni e/o sostituzioni necessarie;
k) durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, una copia della presente autorizzazione deve essere sempre disponibile presso l'impianto;

8. **di STABILIRE** altresì, che:
   a) la presente autorizzazione ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
   b) la garanzia finanziaria prevista dall'art. 208, comma 11, lett. g) del D.lgs. 152/06 e s.m.i., che deve essere prestata dall'interessato, al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto, deve essere riferita ad ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile, in relazione ai quantitativi ed alla tipologia di rifiuti oggetto dell'attività stessa; pertanto, per i cantieri allestiti nella Regione Abruzzo, dovrà essere prestata ai sensi della DGR n. 254/16, per i cantieri allestiti al di fuori della Regione Abruzzo si dovrà fare riferimento alla specifica normativa regionale vigente;
   c) si dovrà ottemperare agli obblighi, per quanto applicabili, di cui all'art. 190 (Catasto dei rifiuti) e dell'art. 190 (Registro di carico e scarico) del D.lgs. 152/06 e s.m.i., alla D.D. n. DPC026/75 dell'11/05/2017 ed alla DGR n. 621 del 27/10/2017, che ha revocato la DGR n. 778 dell'11/10/2010;
   d) è fatto obbligo di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti, le eventuali variazioni relative all'impianto autorizzato o all'assetto societario;
   e) in caso di cessione dell'attività autorizzata la Ditta dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà chiedere la volturazione dell'autorizzazione allegando la necessaria documentazione; le autorizzazioni inerenti l'intero impianto verranno revocate nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo;
   f) la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della Ditta durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, copia della stessa deve essere disponibile presso il sito operativo;

9. **di PRESCRIVERE** che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, ancorché afferenti alla gestione dei rifiuti così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;

10. **di PRESCRIVERE** che all'ingresso possono essere ammessi solo i rifiuti autorizzati e che quelli in uscita dall'impianto mobile devono essere assolutamente coerenti con la tipologia dell'impianto da individuarsi per il successivo smaltimento e/o recupero previsto dalla legge;

11. **di FARE SALVE** eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;

12. **di STABILIRE** che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica, ove risulti accertata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata e nei casi di violazione di legge, di normative tecniche e/o delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, con l'eventuale e conseguente applicazione dei provvedimenti previsti dalla parte IV del D.lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i.;

13. **di REDIGERE** il presente provvedimento in n. 1 originale, che viene notificato, ai sensi di legge, alla Ditta beneficiaria per il tramite del SUAP territorialmente competente;

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 8/10 - 20/09/2019 07:53:42 - Nr. determina DPC026/231 - Data determina 20/09/2019

14. **di DISPORRE** l'invio del presente provvedimento alla Provincia di L'Aquila, all'ARTA Abruzzo - Distretto Provinciale di L'Aquila, all'ARTA Abruzzo - Direzione Centrale di Pescara, nonché a tutte le Regioni ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

15. **di DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente agli estremi, all'oggetto ed al dispositivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.).

Ai sensi dell'art. 3, co. 4 della Legge 07/08/1990, n. 241, si avverte che contro la presente determinazione è ammesso, nel termine di 60 giorni dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente (art. 2, lett. B, n. 3 legge 06/12/1971, n. 1034) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla notificazione (art. 8, c. 1, DPR 24/11/1971, n. 1199).

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
(Marco Famoso)
Firmato elettronicamente

Il DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(dott. Franco Geradini)
Firmato digitalmente

Documento firmato da:
GERARDINI FRANCO
19.09.2019 14:33:18 UTC

Documento con Contrassegno Elettronico - Pag 9/10 - 20/09/2019 07:53:42 - Nr. determina DPC026/231 - Data determina 20/09/2019

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico

TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC 0CFD9FAC2FBB70FDD8EBD7F4B82DBDC030B10A15DFB283DA5E50CAA7B30C12E9

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato pdf: GERARDINI FRANCO

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
Nr. determina DPC026/231
Data determina 20/09/2019

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo

IDENTIFICATIVO RAEC40E-20103

PASSWORD SYyMu

DATA SCADENZA 19-09-2020

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

DETERMINAZIONE 19.09.2019, N. DPC026/232

D.Lgs del 03.04.2006 n.152, L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. D.C.R. n. 110/2018. Rinnovo D.D. n. DN3/69 del 29.05.2007 e s.m.i. inerente l'attività di gestione di un centro di rottamazione veicoli a motore e loro parti e stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi. Titolare Autorizzazione: PICCOLINO S.r.l.; Sede legale e operativa: C.da Grotte, 36 - 65020 Castiglione a Casauria (PE); Codice SGR: AU-PE-001; Iscrizione C.C.I.A.A. di Pescara: n. 01815820681; Dati catastali: N.C.T. del Comune di Castiglione a Casauria (PE) – Foglio 5 – Particelle: 528 sub superficie totale di 5.109 mq. e solo parzialmente utilizzati per le attività di autodemolizione e di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi prodotti da terzi che resta di 2.600 mq.; Operazioni: Allegato B del D.lgs. 152/06 (D15) – Allegato C del D.l.gs. 152/06 (R13 – R12); Potenzialità: Centro di raccolta veicoli a motore: potenzialità istantanea 250 t., potenzialità complessiva 1000 t/a; Attività di stoccaggio/recupero di RSNP anche prodotti da terzi: potenzialità istantanea 470 t. potenzialità complessiva 2.000 t/a; Coordinate geografiche: N. 42° 14'12.339" E 13°55'14.974".

REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE n. DPC026/232 del 19/09/2019

DIPARTIMENTO: GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO: GESTIONE RIFIUTI

UFFICIO: ATTIVITA' TECNICHE

OGGETTO: **D.Lgs del 03.04.2006 n.152, L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. D.C.R. n. 110/2018.** Rinnovo D.D. n. DN3/69 del 29.05.2007 e s.m.i. inerente l'attività di gestione di un centro di rottamazione veicoli a motore e loro parti e stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi.

Titolare Autorizzazione: PICCOLINO S.r.l.;
Sede legale e operativa: C.da Grotte, 36 - 65020 Castiglione a Casauria (PE);
Codice SGR: AU-PE-001;
Iscrizione C.C.I.A.A. di Pescara: n. 01815820681;
Dati catastali: N.C.T. del Comune di Castiglione a Casauria (PE) – Foglio 5 – Particelle: 528 sub superficie totale di 5.109 mq. e solo parzialmente utilizzati per le attività di autodemolizione e di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi prodotti da terzi che resta di 2.600 mq.;
Operazioni: Allegato B del D.lgs. 152/06 (D15) – Allegato C del D.l.gs. 152/06 (R13 –R12);
Potenzialità: Centro di raccolta veicoli a motore: potenzialità istantanea 250 t., potenzialità complessiva 1000 t/a; Attività di stoccaggio/recupero di RSNP anche prodotti da terzi: potenzialità istantanea 470 t. potenzialità complessiva 2.000 t/a;
Coordinate geografiche: N. 42° 14'12.339" E 13°55'14.974"

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

D E T E R M I N A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. **di PRENDERE ATTO**, della istanza di rinnovo della PICCOLINO S.r.l. datata 22.11.2016, e della successiva nota del 26.05.2017, con la quale ha comunicato, ai sensi dell'art. 208, co 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e per i motivi richiamati in premessa, la prosecuzione delle attività di gestione dell'impianto ubicato nel Comune di Castiglione a Casauria (PE), oltre i limiti temporali di scadenza della D.D. n. DN3/69 del 29.05.2007 (29.05.2017);

2. **di PRENDERE ATTO**, altresì, che PICCOLINO S.r.l. per l'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi, ha provveduto ad istallare una pesa a ponte stradale, come da prescrizione dettata nella nota Arta Abruzzo Distretto di Chieti del 18.05.2017 prot. n. 3889, per la quale il SGR ha concesso in data 03.11.2017 il nulla osta;

3. **di RINNOVARE** ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 03.04.2006 n° 152 e s.m.i. e dell'art. 45 della L.R. 19.12.2007 n. 45 e s.m.i di cui alla D.D. n. DN3/69/07 e s.m.i., e per effetto di quanto previsto al precedente punto **1) e 2)** alla PICCOLINO S.r.l. P.I. 01899210676, sede legale ed operativa C.da Grotte n. 36 Castiglione a Casauria (PE):
   - **3.1** le attività gestionali del **centro di raccolta veicoli a motore e loro parti**, per una potenzialità pari a 1.000 t/a, equivalente a 1.000/1.200 veicoli compresi circa 100 ciclomotori, potenzialità complessiva istantanea pari a ton. 250;
   - **3.2** le attività di stoccaggio/recupero di RSNP anche prodotti da terzi, per una potenzialità pari a t/a 2.000; operazioni D15 e R13, di cui agli Allegati B e C della Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., foglio di mappa n.5, p.lle nn. 528, sub 2 (264 mq) e 673 (4845 mq.) del N.C.T. del Comune di Castiglione a Casauria (PE);

4. **di STABILIRE** che, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 152 del 3.04.2006 e della L.R. n. 83/2000 e s.m.i., l'autorizzazione di cui al precedente punto **2)** è concessa per un periodo di **anni dieci (10)** dalla data di scadenza della D.D. n. DN3/69 del 29.05.2007 e s.m.i. e quindi dalla data del 29.05.2017 ed è rinnovabile nelle forme stabilite dalle Leggi sopracitate;

5. **di DISPORRE** che il presente provvedimento è classificato dal SGR con **Codice AU-PE-001** da utilizzare sempre nella corrispondenza successiva;

6. **di RICHIAMARE** quanto prescritto con nota del Dipartimento Provinciale dell'Arta di Chieti del 18.05.2017 prot. n. 3889, e disporre che i codici CER che potranno essere trattati **solo in ingresso all'impianto di autodemolizione** per le operazioni di trattamento di cui all'art. 3, comma 1, lettera f) del D.Lgs. n° 209/2003 e s.m.i., la relativa potenzialità annua e la potenzialità istantanea (espresse in tonnellate), sono indicati nella Tabella 1 di seguito riportata:

TABELLA 1

CODICI C.E.R. (Allegato D, parte IV D.Lgs. n° 152/2006 e D.Lgs.. n° 4/2008)	DESCRIZIONE RIFIUTO	POTENZILITA' ISTANTANEA Tonnellate	POTENZIALITA' Tonn/anno e ATTIVITA' PREVISTE DALLA NORMA
16 01 04* 16 01 06	Veicoli fuori uso Veicoli fuori uso, on contenenti né componenti pericolose	**250 tonn.**	**1.000 tonn/anno** **D15 –R13**

.

ATTIVITA' DI STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

La **potenzialità totale** dell'impianto relativa all'attività di stoccaggio provvisorio dei rifiuti pericolosi e non prodotti da terzi è di **2.000 tonn/anno**, mentre la **potenzialità istantanea** autorizzata è di **470 tonnellate**.
I codici CER ammissibili all'impianto e riconducibili con assoluta certezza **all'attività di stoccaggio provvisorio dei rifiuti pericolosi e non prodotti da terzi** che la Ditta svolge, sono quelli dettagliati nella successiva **tabella 3**.
In particolare, nella **Tabella 3** sono indicati i codici che potranno essere trattati **in ingresso impianto** di C.da Grotte n° 35 di Castiglione a Casauria (PE), la potenzialità istantanea, il tipo di attività e le modalità di stoccaggio.

TABELLA 3

CODICI C.E.R. (Allegato D, parte IV D.Lgs. n°152/2006 e D.Lgs. n° 205/2010)	DESCRIZIONE RIFIUTO	Potenzial. Istantan. Tonn.	Potenz. totale Tonn./ anno	Attività	Modalità di stoccaggio cassoni big-bag e/o cumuli
RIFIUTI NON PERICOLOSI PRODOTTI DA TERZI e NON ATTINENTI AI COMPONENTI AUTO					
12 01 01	Limature e trucioli di materiali ferrosi.	2	4	R13	Big-bag
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi.	4	10	R13	Big-bag
12 01 03	Limature e trucioli di materiali non ferrosi.	1	10	R13	Big-bag
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi.	1	3	R13	Big-bag
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13.	5	18	R13 – R12	Cumuli
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15.	0,5	2	R13 – R12	Cumuli
17 04 01	Rame, bronzo, ottone.	0,5	2	R13 – R12	Cumuli
17 04 02	Alluminio.	0,5	4	R13 – R12	Cumuli
17 04 03	Piombo.	0,1	0.5	R13 – R12	cassoni
17 04 04	Zinco.	0,1	0.5	R13 – R12	cassoni
17 04 05	Ferro e acciaio.	200	1930	R13 – R12	Cumuli
17 04 06	Stagno.	0,1	1	R13 – R12	cassoni
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10.	2	10	R13 – R12	cassoni
19 12 02	Metalli ferrosi.	0,1	2	R13 – R12	cassoni
19 12 03	Metalli non ferrosi.	0,5	1	R13 – R12	Cumuli
20 01 40	Metallo.	0,5	2	R13 – R12	Cumuli
	Totale non pericolosi	**220**		**----**	----
RIFIUTI PERICOLOSI PRODOTTI DA TERZI E RICONDUCIBILI A PARTI/COMPONENTI AUTOVEICOLI					
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati.	**2**	----	R13	Fusti
13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori,ingranaggi e lubrificazione.		----	R13	Fusti
13 02 07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile.		----	R13	Fusti
16 01 07*	Filtri dell'olio.		----	R13	Fusti
16 01 08*	Componenti contenenti mercurio.		----	R13-D15	fusti
16 01 09*	Componenti contenenti PCB.		----	R13-D15	cassoni
16 01 10*	Componenti esplosivi (ad esempio ("air bag").		----	R13-D15	Cassoni/big-bag

CODICI C.E.R. (Allegato D, parte IV D.Lgs. n°152/2006 e D.Lgs. n° 205/2010)	DESCRIZIONE RIFIUTO	Potenzial. Istantan. Tonn.	Potenz. totale Tonn./ anno	Attività	Modalità di stoccaggio cassoni big-bag e/o cumuli
RIFIUTI NON PERICOLOSI PRODOTTI DA TERZI e NON ATTINENTI AI COMPONENTI AUTO					
16 01 11*	Pastiglie per freni contenenti amianto.		----	R13-D15	Cassoni/big-bag
16 01 13*	Liquidi per freni.		----	R13-D15	Fusti
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose.		----	R13-D15	Fusti
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14.		----	R13-D15	Cassoni
16 08 02*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi.		----	R13-D15	Cassoni
	totale	**222**	**2.000**	-----	
RIFIUTI NON PERICOLOSI PRODOTTI DA TERZI E RICONDUCIBILI A PARTI/COMPONENTI AUTOVEICOLI					
16 01 03	Pneumatici fuori uso.	**(XX)**	---	R13-D15	Cumuli
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose.		---	R12-R13	Cumuli
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11.		---	R12-R13-D15	Cassoni/big-bag
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14.		---	R13-D15	Fusti
16 01 16	Serbatoi per gas liquido.		---	R12 - R13	cassoni/ cumuli
16 01 17	Metalli ferrosi.		---	R12 - R13	Cassoni/ cumuli
16 01 18	Metalli non ferrosi.		---	R12 - R13	Cassoni/ cumuli
16 01 19	Plastica.		---	R12 - R13	Cassoni/ cumuli
16 01 20	Vetro.		---	R12 - R13	Cassoni
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti.		---	R12 - R13	Cassoni/ cumuli
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05.		---	R12 - R13	Cassoni/ cumuli
17 04 05	Ferro e acciaio.		---	R12 - R13	Cassoni/ cumuli
17 04 07	Metalli misti.		---	R12 - R13	Cassoni/ cumuli

(XX) la potenzialità istantanea va a intendersi quella dei veicoli fuori uso ovvero 250 ton.

7. **di PRESCRIVERE**, pertanto alla PICCOLINO S.r.l., secondo quanto dettato nel parere tecnico dell'Arta Distretto Provinciale di Chieti del 18.05.2017 prot.n. 3889 sopra citato:

7.1 per le ACQUE DI SCARICO
dalla documentazione tecnica prodotta si evince che per la gestione delle acque di scarico delle acque domestiche (servizi igienici dell'abitazione ed uffici la Ditta Autodemolizioni "Piccolino srl." risulta allacciata a fogna comunale
Relativamente alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale aziendale (prima e seconda pioggia), dalla documentazione prodotta si evince che le acque di prima pioggia vengono accumulate in tre serbatoi a tenuta dimensionati per raccogliere i primi 4 mm di pioggia e smaltiti come rifiuto liquido.
Mentre le acque di seconda pioggia vengono inviate attraverso canalizzazioni in un impianto di depurazione costituito da 2 pozzetti di sedimentazione, da un pozzetto di separazione oli e quindi scaricate in una cunetta stradale
Dagli atti trasmessi dalla ditta a questo distretto si evince che la ditta Piccolino s.r.l., ha comunicato alla Provincia di Pescara e al Sindaco di Castiglione a Casauria che tali acque vengono scaricate nella cunetta stradale di via Piana.
A tal proposito non risulta agli atti di questo Distretto che la Provincia abbia rilasciato alcuna autorizzazione.
Mentre il Comune di Castiglione a Casauria sulla base della richiesta della ditta in oggetto, ha rilasciato un nulla osta all'immissione nella cunetta di Via Piane delle acque reflue sopra menzionate.
Sulla base di quanto sopra evidenziato, si ritiene che lo scarico di tali acque vada comunque autorizzata da parte dell'Ente competente (Regione Abruzzo nel caso di scarico sul suolo o in acque superficiali, Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato nel caso di scarico in fogna comunale. In quest'ultimo caso le eventuali prescrizioni sono rilasciate dall'Ente gestore in base ai propri regolamenti a alle capacità ricettive del depuratore pubblico finale a cui è allacciato il tratto fognario eventuale recapito dello scarico della ditta.
Si ritiene altresì, che la ditta debba:
dotarsi di autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali;
la ditta fino all'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico da parte degli Enti sopra citati, (Regione o Ente Gestore rete fognaria pubblica), deve procedere allo smaltimento delle acque reflue industriali (prima e seconda pioggia) come rifiuto liquido presso impianti terzi autorizzati, rispettando la normativa di settore (formulari, registro di c/s rifiuti).
la gestione tecnica ed amministrativa degli scarichi idrici, dovrà rispettare il dettato del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i. e della L.R. n° 31/2010, nonché tutte le prescrizioni contenute nell'autorizzazione.
le griglie di raccolta delle acque meteoriche dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle stesse.
Qualora la ditta ottenga l'autorizzazione allo scarico delle acque industriali:
deve prevedere un serbatoio di accumulo opportunamente dimensionato oltre che una sezione di sedimentazione seguita da un disoleatore con filtro a coalescenza per la separazione degli oli, e altri eventuali trattamenti idonei a garantire il rispetto dei limiti della Tab. 3 nel caso di scarichi in acque superficiali o in fogna e della Tab. 4 nel caso fosse autorizzato lo scarico sul suolo;
di effettuare il controllo dello scarico per la verifica dell'efficienza della depurazione delle acque scaricate con frequenza semestrale da ogni pozzetto di ispezione di riferimento (fiscale) per il primo anno, annuale per gli anni successivi e di trasmettere copia delle risultanze analitiche al Distretto scrivente.
su tali acque di scarico (previa autorizzazione dell'Ente Gestore e/o Amministrazione Provinciale), la ditta in oggetto dovrà indirizzare la ricerca principalmente sui parametri di seguito elencati: solidi sospesi totali, metalli, idrocarburi totali, oli minerali, BOD, COD, saggio di tossicità acuta, riferendoli ai limiti di cui alla tabella 3 o Tab. 4 dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (scarico su corpo idrico superficiale/scarico in fogna/sul suolo) oltre che gli altri parametri imposti dalla normativa vigente e/o imposti dagli Enti autorizzatori.

7.2 per le EMISSIONI
la ditta non produce emissioni in atmosfera che assoggetti la stessa agli obblighi del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.
Tuttavia, l'obiettivo di minimizzare le forme di mitigazione delle emissioni di polveri durante le fasi di lavoro dovrà essere comunque, perseguito anche attraverso una capillare formazione delle maestranze, finalizzata ad evitare comportamenti che potrebbero potenzialmente determinare fenomeni di produzione e dispersione di polveri.
Gli operatori dovranno garantire:

- spegnimento dei macchinari durante le fasi di non attività;
- transito a velocità dei mezzi molto contenute al fine di ridurre al minimo fenomeni di ri-sospensione del particolato;
- adeguato utilizzo delle macchine movimento rifiuti limitando le altezze di caduta del materiale movimentato;
- pulizia del piazzale.

Un ulteriore intervento di carattere generale e gestionale riguarda la definizione esecutiva del lay-out dell'impianto che pone attenzione nell'ubicare eventuali impianti potenzialmente oggetto di emissioni polverulenti, in aree non immediatamente prossime ai ricettori.
La presenza, infine, di una recinzione perimetrale arborea crea un effetto barriera nei confronti di un'eventuale dispersione di polveri.

Per quanto riguarda le operazioni di deposito dei rifiuti prodotti durante lo svolgimento del ciclo lavorativo, la Ditta esclude il rilascio di emissioni diffuse, in quanto lo stoccaggio avviene in big-bag/contenitori coperti e i materiali raccolti non presentano particolari caratteristiche di polverosità.
La Ditta tuttavia, dovrà procedere a mettere in atto tutto il disciplinare dettato dal D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii. in materia di clima in ambiente di lavoro (polveri oltre che di rumore);

7.3 per la VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO
la ditta in data 03.08.2018 prot. reg. n. 0221826/18 ha prodotto, ai sensi delle Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico",* una Valutazione di Impatto Acustico e in data 16.01.2019 la Sezione di Fisica Ambientale dell'Arta Abruzzo Distretto di Chieti ha trasmesso il relativo parere, dalla quale si evince che il documento necessita di sostanziali integrazioni (punti 1. e 2.), disponendo che le stesse integrazioni vengano trasmesse anche al SGR;

8. **di PRESCRIVERE** che il titolare e/o gestore dell'impianto, nel momento del conferimento dei rifiuti, ha l'obbligo di effettuare i seguenti adempimenti:
   - **8.1** accertare che il conferitore sia munito di regolare iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali;
   - **8.2** in caso di conferimenti effettuati da parte di privati cittadini: i rifiuti possono essere accettati nei limiti quantitativi e nelle frequenze direttamente connesse alla normale attività domestica e, comunque, nel rispetto del Regolamento di igiene urbana del Comune ove ha sede l'impianto;
   - **8.3** i conferimenti di rifiuti effettuati dai soggetti di cui alla tipologia prevista dall'art. 266, comma 5, D.Lgs 152/2006 e s.m.i. possono avvenire esclusivamente per le tipologie riconducibili alla propria attività di commercio ambulante;

   Nei casi di cui alle lettere b), c) il gestore dell'impianto, laddove accettati i conferimenti di rifiuti, ha l'obbligo di annotare nel registro di carico scarico le seguenti informazioni: estremi identificativi del produttore e/o trasportatore del rifiuto comprensivi del codice fiscale del soggetto trasportatore, descrizione del rifiuto, luogo di produzione del rifiuto, indicazione del mezzo e della targa con il quale il rifiuto è stato trasportato. In caso di conferimenti anomali il titolare e/o gestore dell'impianto ha altresì l'obbligo di segnalare le predette irregolarità agli Organi di Controllo competenti per territorio;

9. **di PRESCRIVERE** al fine di evitare la presenza, la gestione e lo smaltimento di sorgenti radioattive o materiali contaminati fuori dalle condizioni previste dal D.Lgs. 230/95 e s.m.i., per determinare l'eventuale presenza di radionuclidi nel materiale conferito negli impianti e per limitare e salvaguardare il personale impegnato dalle eventuali esposizioni radioattive, alla Società beneficiaria del presente provvedimento si prescrive quanto segue:
   - **9.1** di istallare presso l'impianto attrezzature per il controllo radiometrico dei rifiuti conferiti e di inviare apposita informativa di conoscenza alle Provincie e ai distretti dell'ARTA di riferimento;
   - **9.2** di individuare e realizzare aree attrezzate all'interno degli impianti, o in zone esterne accessorie; ai fini dell'esecuzione di tutte le verifiche/attività previste dalle procedure di sorveglianza radiometrica;
   - **9.3** di nominare un tecnico incaricato quale Esperto Qualificato in radioprotezione ex D.Lgs 230/95, con compiti di supporto all'azienda nell'istituzione del sistema di sorveglianza e del Piano di Intervento, nonché per il rilascio delle previste attestazioni;
   - **9.4** di stabilire in sei mesi i tempi per l'organizzazione del sistema di verifica e controllo radiometrico e di acquisto della strumentazione necessaria ed altri sei mesi per la messa in funzione degli impianti e formazione del personale.

10. **di RICHIAMARE** il rispetto di quanto previsto dalle seguenti normative:
    - **10.1** D.lgs 27 gennaio 1992, n. 95 "Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101 CEE relative alla eliminazione degli oli usati, nonché l'art. 264 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.;
    - **10.2** D.lgs. 25/07/2005, n. 151 per la regolamentazione del sistema di gestione dei rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
    - **10.3** D.lgs. 20.11.2008, n. 188 e al D.M. 24.01.2011 normativa in materia di pile ed accumulatori di cui al, n. 20;
    - **10.4** D.M. 11 aprile 2011, n. 82 "Regolamento degli pneumatici fuori uso (PFU)", ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

11. **di RICHIAMARE** la Ditta all'osservanza della Legge n. 132 del 01.12.2018 che all'art. 26-bis introduce obblighi relativi al Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti, nonché delle linee guida introdotte con le circolari emanate dal Ministero dell'Interno e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare sopra indicate;

12.di STABILIRE che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208 comma 13) del Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. e dell'art. 45, comma 16) della Legge Regionale 19/1/.2007, n. 45 e s.m.i.;

13.di PRESCRIVERE che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, ancorché afferenti alla gestione dei rifiuti così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;

14.di PRECISARE che la presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:

- **14.1** deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, la incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli;
- **14.2** devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
- **14.3** devono essere promossi, con l'osservanza di criteri di economicità ed efficienza, sistemi tendenti a favorire il riciclo, il riutilizzo ed il recupero di materie prime ed energia;
- **14.4** deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;

15.di RICHIAMARE PICCOLINO S.r.l. al rispetto, per quanto applicabili, degli obblighi previsti dall'art. 189 (*Catasto dei rifiuti*) e dell'art. 190 (*Registro di carico e scarico*) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e di quanto altresì riportato nel provvedimento regionale n. DPC026/75 dell'11.05.2017 e nella D.G.R. n. 621 del 27.10.2017, che ha revocato il precedente provvedimento n. 778 dell'11.10.2010;

16.di FARE SALVI altresì, i successivi accertamenti che saranno effettuati dal Servizio Gestione Rifiuti in ordine alla sussistenza dei requisiti soggettivi ai sensi della D.G.R. 29/11/2007, n.1227 e alla insussistenza delle cause ostative previste dal D.Lgs.6 novembre 2011, n. 159 e s.m.i. – "*Codice* antimafia";

17.di OBBLIGARE PICCOLINO S.r.l. con sede legale e operativa in Via Nazionale, 58/A comune di Cepagatti (PE) al possesso delle garanzie finanziarie secondo gli importi stabiliti dalla DGR n. 254/16, per tutto il periodo di validità del presente provvedimento;

18.di FARE SALVE eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, obbligatorie per legge, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti in materia; sono fatti salvi, infine eventuali diritti di terzi;

19.di REDIGERE il presente provvedimento in n. 1 originale, che viene notificato, ai sensi di legge, alla Società beneficiaria per il tramite del SUAP territorialmente competente;

20.di TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune Castiglione a Casauria (PE), all'Amministrazione Provinciale di Pescara, all'A.R.T.A. – Sede Centrale di PESCARA ed all'A.R.T.A. - Distretto Provinciale di CHIETI e al PRA Pubblico Registro Automobilistico di Pescara;

21.di TRASMETTERE altresì, ai sensi dell'art. 208, comma 18 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. copia del presente provvedimento all'Albo Nazionale Gestori Ambientali Sezione Regionale Abruzzo c/o Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di L'Aquila;

22.di DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente agli estremi, all'oggetto ed al dispositivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.) e, per esteso, sul web della Regione Abruzzo - Gestione Rifiuti e Bonifiche.

Ai sensi dell'art. 3, co. 4 della Legge 07/08/1990, n. 241, si avverte che contro la presente determinazione è ammesso, nel termine di 60 giorni dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente (art. 2, lett. B, n. 3 legge 06/12/1971, n. 1034) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla notificazione (art. 8, c. 1, DPR 24/11/1971, n. 1199).

Il RESPONSABILE DELL'UFFICIO
(Marco Famoso)
[Firmato elettronicamente]

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Franco GERARDINI)
[Firmato digitalmente]

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, MOBILITA', RETI E LOGISTICA

SERVIZIO GENIO CIVILE DI CHIETI

DETERMINAZIONE 25.09.2019, N. DPE017/145

Utenza CH/D/11597. Ditta E.R.S.I. Ente Regionale per il Servizio Idrico Integrato - ATO n. 6 Chietino. Ordinanza di Istruttoria domanda prot. n. 1045 in data 13/08/2009, per concessione di derivazione acqua ad uso potabile in comune di Monteferrante, provincia di Chieti. Bacino Amministrativo: Distretto dell'Appennino Centrale - Bacino: Sangro — Derivazione complessiva lt/sec. 8 di acqua (portata media). Corsi d'acqua: Sorgente "Spogna".

REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE N° DPE017/145 **DEL 25/09/2019**

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, MOBILITA', RETI E LOGISTICA

SERVIZIO GENIO CIVILE DI CHIETI

UFFICIO DEMANIO IDRICO, DERIVAZIONI E GESTIONE PICCOLI INVASI -

OGGETTO Utenza CH/D/11597. Ditta E.R.S.I. Ente Regionale per il Servizio Idrico Integrato - ATO n. 6 Chietino. Ordinanza di Istruttoria domanda prot. n. 1045 in data 13/08/2009, per concessione di derivazione acqua ad uso potabile in comune di Monteferrante, provincia di Chieti. Bacino Amministrativo: Distretto dell'Appennino Centrale - Bacino: Sangro – Derivazione complessiva lt/sec. 8 di acqua (portata media). Corsi d'acqua: Sorgente "Spogna".

IL SERVIZIO PROCEDENTE

G1 Giunta-Regionale d'Abruzzo

VISTA la domanda, pervenuta in data 13/08/2009 avanzata dall'Ente d'Ambito Ottimale (A.T.O.) n° 6 Chietino ora E.R.S.I. Ente Regionale per il Servizio Idrico Integrato tendente ad ottenere la concessione per derivare complessivi lt/sec. 8 di acqua (portata media) dalla Sorgente "Spogna" per uso potabile;

PRESO ATTO dei seguenti pareri:

1. Parere favorevole espresso con nota prot. 255072 del 17/09/2018 dalla Regione Abruzzo Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali, delegato dal Segretario Generale dell'Autorità di Distretto Dell'Appennino Centrale;
2. Pareri favorevoli espressi dall'Azienda Sanitaria Locale – Lanciano Vasto Chieti Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene degli alimenti e della Nutrizione con note n. 1094/L del 15/04/2014;
3. Parere favorevole espresso dal Servizio Genio Civile Regionale di Chieti, con nota n. RA179952/19 del 18/06/2019;
4. Parere favorevole espresso dall'Autorità Concedente Regionale con nota prot. RA 129106 del 20/05/2013.

VISTO l'art. 14 del Regolamento regionale n. 3/Reg del 13/08/2007;

ORDINA

che la domanda pervenuta il 13/08/2009, avanzata dall'Ente d'Ambito Ottimale (A.T.O.) n° 6 Chietino ora E.R.S.I. Ente Regionale per il Servizio Idrico Integrato, sia depositata, unitamente agli atti di progetto, presso il Servizio Genio Civile di Chieti, sito nel Comune di Chieti in via A. Herio 75, per la durata di giorni trenta consecutivi, a decorrere dal 15/10/2019, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni dal lunedì al venerdì.
Copia della presente Ordinanza sarà affissa per trenta giorni consecutivi, a decorrere dalla suddetta data, all'Albo Pretorio del Comune di Monteferrante (CH).
Inoltre la medesima ordinanza sarà pubblicata sul B.U.R.A.
Ai fini dell'ammissione in concorrenzialità di altre domande tecnicamente incompatili con quella in pubblicazione, sono considerate valide tutte quelle acquisite agli atti del Servizio Procedente entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza sul B.U.R.A.
Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati cui possa derivare un pregiudizio, devono pervenire in forma scritta al Servizio Procedente entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza di istruttoria sul B.U.R.A., ovvero entro il termine di trenta giorni decorrente dalla scadenza della data di pubblicazione della predetta ordinanza all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, qualora più favorevole all'istante.

REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

Copia della presente ordinanza sarà comunicata:
- Al Comando Militare Esercito Abruzzo Ufficio Personale Logistico e Servitù Militari
- alla Giunta Regionale d'Abruzzo Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
- alla Giunta Regionale d'Abruzzo Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali – Gestione demanio Idrico e Fluviale;
- Alla Giunta Regionale d'Abruzzo Dipartimento Infrastrutture, Trasporti Mobilità e Logistica – Funzioni delegate dall'autorità di distretto dell'Appennino Centrale;
- all'Azienda Sanitaria Locale Lanciano Vasto Chieti;
- Al comune di Monteferrante (CH);
- E.R.S.I. Ente Regionale per il Servizio Idrico Integrato
- ATO n. 6 Chieti.

La conferenza di servizi, di cui all'art. 19 del Regolamento 3/Reg, ed alla quale potrà intervenire chiunque ne abbia interesse, è fissata per il giorno **Lunedì 25/11/2019 alle ore 12.00** presso la Sede del Servizio Genio Civile di Chieti sita nel Comune di Chieti in via A. Herio, 75.

Il procedimento si concluderà entro il termine di cui all'art. 43 del Regolamento 3\Reg con provvedimento espresso a cura dell'Autorità Concedente Direzione LL.PP. Nel caso di mancata conclusione del procedimento nei termini previsti, il richiedente potrà ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale competente ai sensi dell'art. 2, comma 4 bis, della l. 241/1990 e s.m.i.

Detta pubblicazione, ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 8 della l. 241/1990, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione in oggetto.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. David Cecamore tel. 0871 075538 e-mail david.cecamore@regione.abruzzo.it .

Il Dirigente del Servizio
Procedente
(Dott. Ing. Vittorio Di Biase)

Giunta Regionale d'Abruzzo

Giunta Regionale d'Abruzzo

DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE

SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE E IL SISTEMA INTEGRATO SOCIO-SANITARIO

DETERMINAZIONE 05.04.2019, N. DPF014/33

L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05 e s.m.i. e L.R. 7/2016. Cooperativa Sociale denominata "L'APE Cooperativa sociale" con sede legale nel Comune di L'Aquila – C.F.: 01970700660 – ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI - Sezioni "A" e "B".

REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE N. DPF014/33 **DEL 5 aprile 2019**

DIPARTIMENTO per la SALUTE e il WELFARE

SERVIZIO per la Programmazione Sociale e il Sistema Integrato Socio-Sanitario

UFFICIO Sviluppo dell'Economia Sociale. Servizio Civile. Governance ASP

OGGETTO: L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05 e s.m.i. e L.R. 7/2016. Cooperativa Sociale denominata "**L'APE Cooperativa sociale**" con sede legale nel Comune di L'Aquila – C.F.: 01970700660 –
ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI - Sezioni "A" e "B".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

D E T E R M I N A

per le motivazioni esposte in narrativa che di seguito si intendono richiamate e trascritte , di:

1. **prendere atto**
   che con nota acquisita al protocollo del Dipartimento per la Salute e il Welfare, "Servizio per la programmazione Sociale e il sistema integrato Socio-Sanitario" al n. RA/2735/19/DPF014 del 07.01.2019, integrata con la documentazione acquisita al Prot. RA/9944/19/DPF014 del 14.01.2019 RA/37555 del 6.02.19, RA/54071 e RA/54513 del 20.02.19, e da ultimo la modifica statutaria acquisita al Prot. RA/100905/19/DPF014 del 02.04.2019 e prot. RA/106287 del 5.4.19, la Cooperativa sociale denominata **L'APE Cooperativa Sociale, via Antica Arischia n. 20 – 67100 L'Aquila, C.F. 01970700660**, ha presentato istanza di iscrizione alle sezioni "**A**" e "**B**" dell'Albo regionale delle Cooperative Sociali;

che il competente Ufficio, in applicazione delle richiamate norme vigenti, ha proceduto alla verifica istruttoria della documentazione allegata all'istanza sopramenzionata, di cui ha riscontrato la regolarità, la conformità e la sussistenza dei requisiti, necessari per l'iscrizione della Cooperativa in oggetto alle sezioni "A" e "B" dell'Albo regionale;

2. **iscrivere**, ai sensi delle sopra richiamate disposizioni normative, la cooperativa sociale denominata **L'APE Cooperativa Sociale, via Antica Arischia n. 20 – 67100 L'Aquila, C.F. 01970700660**, alle sezioni "**A**" e "**B**" dell'Albo regionale delle cooperative sociali;

3. **pubblicare** il presente atto nell'apposito spazio web "Amministrazione aperta -Trasparenza" ai del D.lgs. 14/03/2013 n. 33;

4. **dare atto** che la presente determinazione sarà firmata e memorizzata digitalmente a norma delle disposizioni vigenti in materia;

5. **disporre** la notifica del presente provvedimento alla cooperativa interessata;

6. **trasmettere** copia del presente atto al Direttore Regionale del Dipartimento Salute e Welfare e all'Assessore preposto alle Politiche Sociali;

7. **disporre**, altresì, la pubblicazione, per estratto, della presente determinazione sul B.U.R.A.T., ai sensi dell'art. 3, comma 6 della L.R. 85/94.

Il Dirigente del Servizio

Dott. Raimondo Pascale

(firmato digitalmente)

L'Estensore
Concetta Troilo

Il Responsabile dell'Ufficio
Dott.ssa Katiuscia Di Meo

DETERMINAZIONE 15.04.2019, N. DPF014/35

L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05 e s.m.i. Cooperativa sociale denominata "VERDI GESTIONI Società Cooperativa Sociale " con sede legale nel Comune di Pescara – C.F.: 00925470700- ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI - Sezione "B".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE N. DPF014/ 35 **DEL 15 aprile 2019**

DIPARTIMENTO per la SALUTE e il WELFARE

SERVIZIO per la Programmazione Sociale e il Sistema Integrato Socio-Sanitario

UFFICIO Sviluppo dell'Economia Sociale. Servizio Civile. Governance ASP

OGGETTO: L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05 e s.m.i. Cooperativa sociale denominata "**VERDI GESTIONI Società Cooperativa Sociale** " con sede legale nel Comune di Pescara – C.F.: 00925470700-
ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI - Sezione "B".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

D E T E R M I N A

per le motivazioni esposte in narrativa che di seguito si intendono richiamate e trascritte , di:

1. **prendere atto**

che, con note acquisite al protocollo del Dipartimento per la Salute e il Welfare, Servizio "per la programmazione Sociale e Sistema integrato socio-sanitario" al n. RA109680/18/DPF014 del 16.04.2018 integrata con la documentazione acquisita agli atti del Servizio "per la programmazione Sociale e sistema integrato socio-sanitario" ai nn. RA/81613/19 e RA/113401/19 del 15.03.19 e 11.04.2019 la Cooperativa sociale denominata **"VERDI GESTIONI Società Cooperativa Sociale**", Piazza Ettore Troilo, n. 3, di Pescara C.F.: 00925470700 ha presentato istanza di iscrizione alla **sezione "B"** dell'Albo regionale;

che il competente Ufficio, in applicazione delle richiamate norme, ha proceduto alla verifica istruttoria della documentazione allegata alle istanze stesse ed ha riscontrato la regolarità, la conformità e la sussistenza dei requisiti, necessari per la iscrizione, della Cooperativa in oggetto, alla **sezione "B"** dell'Albo regionale;

2. **iscrivere**, ai sensi delle sopra richiamate disposizioni normative, la cooperativa sociale denominata **"VERDI GESTIONI Società Cooperativa Sociale**", Piazza Ettore Troilo, n. 3, di Pescara C.F.: 00925470700, alla **sezione "B"** dell'Albo regionale;

3. **pubblicare** il presente atto nell'apposito spazio web "Amministrazione aperta -Trasparenza" ai sensi del D.lgs. 14/03/2013 n. 33;

4. **dare atto** che la presente determinazione sarà firmata e memorizzata digitalmente a norma delle disposizioni vigenti in materia

5. **disporre** la notifica del presente provvedimento alla cooperativa interessata;

6. **trasmettere** copia del presente atto al Direttore Regionale del Dipartimento Salute e Welfare e all'Assessore preposto alle Politiche Sociali;

7. **disporre**, altresì, la pubblicazione, per estratto, della presente determinazione sul B.U.R.A.T., ai sensi dell'art. 3, comma 6 della L.R. 85/94.

Dott. Raimondo Pascale

(firmato digitalmente)

L'Estensore
Concetta Troilo

Il Responsabile dell'Ufficio
Dott.ssa Katiuscia Di Meo

DETERMINAZIONE 16.04.2019, N. DPF014/36

L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05 e s.m.i. Cooperativa sociale denominata "L'ELEFANTE Società Cooperativa Sociale " con sede legale nel Comune di Atri (TE) – C.F.: 02021200676- ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI - Sezione "A".

REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE N. DPF014/36 **DEL 16 Aprile 2019**

DIPARTIMENTO per la SALUTE e il WELFARE

SERVIZIO per la Programmazione Sociale e il Sistema Integrato Socio-Sanitario

UFFICIO Sviluppo dell'Economia Sociale. Servizio Civile. Governance ASP

OGGETTO: L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05 e s.m.i. Cooperativa sociale denominata "**L'ELEFANTE Società Cooperativa Sociale** " con sede legale nel Comune di Atri (TE) – C.F.: 02021200676-
ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI - Sezione "A".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

D E T E R M I N A

per le motivazioni esposte in narrativa che di seguito si intendono richiamate e trascritte , di:

1. **prendere atto**
che, con note acquisite al protocollo del Dipartimento per la Salute e il Welfare, Servizio "per la programmazione Sociale e Sistema integrato socio-sanitario" al n. RA/54362/19/DPF014 del 20.02.2019 integrata con la documentazione acquisita agli atti del Servizio "per la programmazione Sociale e sistema integrato socio-sanitario" ai nn. RA/113364/18 dell'11.01.19 e RA/116366/19 del 15.04.19 la Cooperativa sociale denominata **"L'ELEFANTE Società Cooperativa Sociale", Via Antonio Finocchi, n.20 di ATRI (TE) C.F.: 02021200676** ha presentato istanza di iscrizione alla **sezione "A"** dell'Albo regionale;

che il competente Ufficio, in applicazione delle richiamate norme, ha proceduto alla verifica istruttoria della documentazione allegata alle istanze stesse ed ha riscontrato la regolarità, la conformità e la sussistenza dei requisiti, necessari per la iscrizione, della Cooperativa in oggetto, alla **sezione "A"** dell'Albo regionale;

2. **iscrivere**, ai sensi delle sopra richiamate disposizioni normative, la cooperativa sociale denominata **"L'ELEFANTE Società Cooperativa Sociale", Via Antonio Finocchi, n.20 di ATRI (TE) C.F.: 02021200676** alla **sezione "A"** dell'Albo regionale;

3. **pubblicare** il presente atto nell'apposito spazio web "Amministrazione aperta -Trasparenza" ai sensi del D.lgs. 14/03/2013 n. 33;

4. **dare** atto che la presente determinazione sarà firmata e memorizzata digitalmente a norma delle disposizioni vigenti in materia

5. **disporre** la notifica del presente provvedimento alla cooperativa interessata;

6. **trasmettere** copia del presente atto al Direttore Regionale del Dipartimento Salute e Welfare e all'Assessore preposto alle Politiche Sociali;

7. **disporre**, altresì, la pubblicazione, per estratto, della presente determinazione sul B.U.R.A.T., ai sensi dell'art. 3, comma 6 della L.R. 85/94.

Dott. Raimondo Pascale

(firmato digitalmente)

L'Estensore
Concetta Troilo

Il Responsabile dell'Ufficio
Dott.ssa Katiuscia Di Meo

DIPARTIMENTO LAVORO – SOCIALE

SERVIZIO GESTIONE E MONITORAGGIO FONDO SOCIALE EUROPEO

DETERMINAZIONE 16.09.2019, N. DPG011/919

Avviso "Rafforzamento delle competenze negli Uffici giudiziari - Finanziamento offerta formativa finalizzata al conseguimento della qualificazione di "Operatore per la gestione degli archivi amministrativi giudiziari" – Approvazione verbale di gara n. 2 del 30.08.2019. Impegno di spesa. Affidamento all'OdF Gruppo Sicurform Srl (P.I. 01908970666). CUP C98J19000620002.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI:

- la Legge del 13 agosto 2010, n. 136, concernente la tracciabilità dei flussi finanziari e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13, recante "*Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92*";
- il D.M. 30 giugno 2015, recante "*Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13*";
- la Direttiva della Presidenza del consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2011, n. 14, recante "Adempimenti urgenti per l'applicazione delle nuove disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 18 della Legge del 12 novembre 2011, n. 183";
- la DGR n. 1101 del 29 dicembre 2015, di approvazione del Repertorio delle qualificazioni e dei profili professionali della Regione Abruzzo, e ss.mm. ii.;
- la DGR 9 marzo 2017 n. 36 avente ad oggetto: "*Approvazione Schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Abruzzo, Corte di Appello e Procura Generale della Repubblica di L'Aquila. PO FSE 2014-2020, Piano Operativo 2016-2018 – Intervento 15 Rafforzamento competenze degli Uffici Giudiziari – Linea 1*";
- la Determinazione Dirigenziale DPG009/66 del 15 giugno 2017 con la quale si è proceduto ad approvare ed a pubblicare l'Avviso relativo all'Intervento n. 15 Rafforzamento competenze Uffici Giudiziari del Piano Operativo 2016-2018;
- la Determinazione Dirigenziale DPG007 del 10 luglio 2017 con la quale è stata approvata la graduatoria relativa all'Avviso sopra riportato;
- la nota prot. RA/190543/17 del 18 luglio 2017 con la quale è stato affidato all'ATS con capofila l'Organismo di Formazione SGI di Avezzano il Progetto "*NET@LEX PLUS*";

DATO ATTO che a conclusione del percorso formativo di cui al progetto "*NET@LEX PLUS*" affidato alla predetta Società SGI i partecipanti hanno acquisito, dopo superamento di verifica finale, il profilo professionale di "*Addetto ai processi di gestione tecnico-contabile in ambito giuridico e legale*";

VISTE

- la DGR n. 7 del 17 gennaio 2018, recante "*Approvazione modifiche alla Disciplina dell'Accreditamento dei Soggetti che erogano attività di Formazione e di Orientamento nella Regione Abruzzo di cui alla D.G.R. n. 274 del 31 marzo 2015 - Nuova Disciplina*";
- la Determinazione Dirigenziale nr. DPG009/218 del 23 ottobre 2018, recante "*Repertorio delle qualificazioni e dei profili professionali della Regione Abruzzo, approvato con DGR n.1101 del 29/12/2015 ess.mm.ii. Adeguamento tecnico descrittori profili professionali*";
- la Determinazione Dirigenziale nr. DPG009/230 del 12 novembre 2018, recante "*Repertorio delle qualificazioni e dei profili professionali della Regione Abruzzo, approvato con DGR n. 1101 del 29/12/2015 e ss.mm.ii.. Approvazione standard di percorso formativo*";

- la Determinazione Dirigenziale DPG009/113 del 30 maggio 2019 avente ad oggetto: "*Determinazioni dirigenziali n. 262/DPG009 del 21/12/2018 del 19/2/2019. Definizione dei modelli di attestazione in esito a percorsi formativi. Disposizioni*";
- la Determinazione Dirigenziale DPG009/139 dell'11 giugno 2019, avente ad oggetto: "*Repertorio delle qualificazioni e dei profili professionali della Regione Abruzzo, approvato con DGR n. 1101 del 29/12/2015 e ss.mm.e ii. Approvazione standard dei percorsi formativi e modulistica richiesta erogazione corsi*";
- la DGR n. 283/C del 20 maggio 2019, recante "*Programma di rafforzamento delle competenze negli Uffici Giudiziari. Protocollo d'Intesa Regione Abruzzo/Procura Generale della Repubblica/Corte di Appello di L'Aquila sottoscritto in data10 marzo 2017. Individuazione risorse e proposta di variazione di bilancio per l'avvio di un nuovo corso di tirocini presso gli Uffici Giudiziari. Proposta di progetto di legge regionale per variazione al bilancio di esercizio. Programma di rafforzamento delle competenze negli Uffici Giudiziari. Protocollo d'Intesa Regione Abruzzo/Procura Generale della Repubblica/Corte di Appello di L'Aquila sottoscritto in data10 marzo 2017. Individuazione risorse e proposta di variazione di bilancio per l'avvio di un nuovo corso di tirocini presso gli Uffici Giudiziari. Proposta di progetto di legge regionale per variazione al bilancio di esercizio*";

VISTI, altresì

- la legge regionale 17 giugno 2019, N. 10 recante: "Programma di rafforzamento delle competenze negli Uffici giudiziari. Protocollo d'Intesa Regione Abruzzo/Procura Generale della Repubblica/Corte d'Appello di L'Aquila, sottoscritto in data 10 marzo 2017" con la quale ai fini della copertura della spesa di complessivi euro 300.000,00, sono apportate allo stato di previsione della spesa di bilancio regionale 2019 - 2021, esercizio finanziario 2019, le seguenti variazioni compensative di competenza e cassa:
  - a) in aumento parte Spesa: Titolo I, Missione 15, Programma 02, capitolo di spesa di nuova istituzione ed iscrizione 51620 denominato "Spese per l'avvio del corso di tirocinio formativo presso gli Uffici Giudiziari del distretto della Corte di Appello della Regione Abruzzo" per euro 300.000,00;
  - b) in diminuzione parte Spesa: Titolo IV, Missione 50, Programma 02, capitolo di spesa 313140 denominato "Rimborso quota capitale per i mutui del settore trasporti" per euro 300.000,00.;
- l'Addendum al Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Regione Abruzzo, Corte di Appello e Procura Generale della Repubblica in data 21 giugno 2019, avente ad oggetto il rafforzamento delle competenze negli Uffici giudiziari;
- la determinazione dirigenziale a firma del Direttore regionale Dott. Piergiorgio Tittarelli e del Dirigente regionale Dott.ssa Renata Durante n° DPG011/666 del 24 giugno 2019 con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione del Soggetto attuatore del percorso formativo "Rafforzamento delle competenze degli Uffici Giudiziari" per il conseguimento della qualificazione specialistica di "Operatore per la gestione degli archivi amministrativi giudiziari";

DATO ATTO:

- dell'avvenuta pubblicazione del predetto Avviso sul BURAT n. 111 del 26 giugno 2019 e sul portale "Avvisi Pubblici" del sito internet della Regione Abruzzo;
- che le candidature, come previsto dall'art. 7 dell'Avviso pubblico dovevano essere inviate a partire dalle ore 10.00 del 1° luglio 2019 ed entro il termine perentorio delle ore 10.00 del 15 luglio 2019 esclusivamente attraverso la piattaforma telematica disponibile all'indirizzo app.regione.abruzzo.it/avvisipubblici/;
- che alla scadenza del termine sono pervenute n° 2 istanze: a) alle ore 20.37 del 2 luglio 2019 da parte dell'Organismo di Formazione Eventitalia Srl; b) alle ore 15.58 del 5 luglio 2019 da parte dell'Organismo di Formazione Gruppo Sicurform Srl;

DATO ATTO, altresì, che

- con determinazione dirigenziale DPG011/746 del 23 luglio 2019 è stato preso atto delle risultanze della istruttoria delle candidature pervenute, come da verbale n° 1 redatto il 19 luglio 2019 dal Responsabile del Procedimento, Dott. Vincenzo Pallini, e dal Dirigente regionale, Dott.ssa Renata Durante, ed è stato disposto di non poter procedere alla individuazione del Soggetto attuatore del percorso formativo, in quanto per entrambe le proposte pervenute

dall'O.d.F. Eventitalia Srl e dall'O.d.F. Gruppo Sicurform Srl risultavano non sufficientemente chiari i curricula prodotti dai docenti e veniva disposto di attivare il soccorso istruttorio, come previsto dall'art. 8, punto 5, dell'Avviso pubblico, approvando lo schema integrativo agli Allegati 4.A "Format curriculum dei docenti" da inviare ad entrambi gli OO.d.F. predetti, al fine di facilitare il citato soccorso istruttorio;

VISTE:

- la nota RA/220896/19 del 29 luglio 2019 inviata all'O.d.F. Eventitalia Srl con la quale è stato richiesto di compilare e firmare, da parte di ciascun formatore il cui curriculum è stato allegato alla candidatura presentata, l'Allegato 4.A "Format curriculum dei docenti", inoltrandolo all'indirizzo pec dpg011@pec.regione.abruzzo.it entro le ore 12.00 del 7 agosto 2019;
- la nota RA/220769/19 del 29 luglio 2019 inviata all'O.d.F. Gruppo Sicurform Srl con la quale è stato richiesto di compilare e firmare, da parte di ciascun formatore il cui curriculum è stato allegato alla candidatura presentata, l'Allegato 4.A "Format curriculum dei docenti", inoltrandolo all'indirizzo pec dpg011@pec.regione.abruzzo.it entro le ore 12.00 del 7 agosto 2019;
- la nota inviata a mezzo pec alle ore 16.25 del 2 agosto 2019 (prot. RA/0228730/19 del 6 agosto 2019) con la quale l'O.d.F. Gruppo Sicurform Srl ha inviato la documentazione richiesta;
- la nota inviata a mezzo pec alle ore 11.47 del 7 agosto 2019 (prot. RA/0231068/19 dell'8 agosto 2019) con la quale l'O.d.F. Eventitalia Srl ha inviato la documentazione richiesta;

PRESO ATTO

- delle risultanze della istruttoria della documentazione prodotta a seguito della attivazione del soccorso istruttorio disposto con la citata determinazione dirigenziale DPG011/746, come espressamente riportata nel verbale n° 2 del 30 Agosto 2019 redatto dal Responsabile del Procedimento, Dott. Vincenzo Pallini, e dalla Dirigente regionale, Dott.ssa Renata Durante, che con il presente atto si approva e si allega quale parte integrante e sostanziale;
- della DD n DPB007/67 del 16.09.2019 con la quale il Servizio Bilancio ha disposto la variazione di bilancio attribuendo al Cap. 51620 sopra citato il Codice Piano dei Conti 1.04.03.99.999;

RITENUTO

- alla luce delle risultanze del soccorso istruttorio di cui al sopra richiamato verbale n. 2 del 30 agosto 2019, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, che l'unica offerta valida è quella presentata dall'OdF Gruppo Sicurform Srl Via L. Vidimari, n° 8, 67051 Avezzano (AQ);
- di affidare al Gruppo Sicurform Srl Via L. Vidimari, n° 8, 67051 Avezzano (AQ) la realizzazione del percorso formativo finalizzato al conseguimento della qualificazione di "Operatore per la gestione degli archivi amministrativi giudiziari";
- di impegnare in favore del Gruppo Sicurform Srl Via L. Vidimari, n° 8, 67051 Avezzano (AQ) del la somma di € 300.000,00 sul Titolo I, Missione 15, Programma 02, capitolo di spesa di nuova istituzione ed iscrizione 51620 denominato "*Spese per l'avvio del corso di tirocinio formativo presso gli Uffici Giudiziari del distretto della Corte di Appello della Regione Abruzzo*" anno 2019, Codice Piano dei Conti 1.04.03.99.999;
- di approvare l'Allegato "A" contenente le disposizioni relative alla realizzazione del percorso formativo di cui all'oggetto;

VISTI

- il DURC on line relativo al Gruppo Sicurform Srl Via L. Vidimari, n° 8, 67051 Avezzano (AQ) che risulta regolare Prot. INPS 16234453 scadenza 29.10.2019;
- il CUP C98J19000620002 assegnato al progetto;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte:

1. **Di approvare** il verbale n. 2 del 30 Agosto 2019 contenente le risultanze del soccorso istruttorio relativo alla procedura di gara de quo, relativamente alle candidature pervenute, redatto dal Responsabile del Procedimento, Dott. Vincenzo Pallini, e dalla Dirigente regionale, Dott.ssa Renata Durante, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. **Di affidare,** conseguentemente, al Gruppo Sicurform Srl la realizzazione del percorso formativo finalizzato al conseguimento della qualificazione di "Operatore per la gestione degli archivi amministrativi giudiziari" in conformità con tutte le prescrizioni riportate nell'Avviso pubblico di cui all'oggetto.
3. **Di impegnare** la somma complessiva di € 300.000,00 sul Titolo I, Missione 15, Programma 02, capitolo di spesa di nuova istituzione ed iscrizione 51620 denominato "Spese per l'avvio del corso di tirocinio formativo presso gli Uffici Giudiziari del distretto della Corte di Appello della Regione Abruzzo" anno 2019, Codice Piano dei Conti 1.04.03.99.999 in favore del Gruppo Sicurform Srl, con sede legale in Via L. Vidimari n. 8 in 67051 Avezzano (AQ), per la realizzazione del percorso formativo finalizzato al conseguimento della qualificazione di "Operatore per la gestione degli archivi amministrativi giudiziari".
4. **Di approvare** l'Allegato "A" contenente le disposizioni relative alla realizzazione del percorso formativo di cui all'oggetto.
5. **Di pubblicare** il presente provvedimento sul BURAT e sul portale "Avvisi Pubblici" del sito INTERNET della Regione Abruzzo, al fine di darne pubblicità legale.
6. **Di definire** quale elemento integrativo dell'efficacia del presente provvedimento gli adempimenti relativi all'istituto della cd Amministrazione Aperta ai sensi del D.Lgs 14.03.2013, n. 33, e successive modifiche ed integrazioni.
7. **Di trasmettere** il presente provvedimento al Gruppo Sicurform formazione@pec.grupposicurform.eu; all'OdF partecipante alla procedura di gara Eventitalia Srl, al Direttore regionale del Dipartimento Lavoro – Sociale e, per opportuna conoscenza, all'Assessore regionale con delega al Lavoro.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Renata Durante

Segue Allegato

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO "A"

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
Dipartimento Lavoro – Sociale DPG
Servizio Gestione e Monitoraggio FSE DPG011

RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE NEGLI UFFICI GIUDIZIARI

FINANZIAMENTO OFFERTA FORMATIVA FINALIZZATA AL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICAZIONE SPECIALISTICA DI

OPERATORE PER LA GESTIONE DEGLI ARCHIVI AMMINISTRATIVI GIUDIZIARI

AFFIDAMENTO AL GRUPPO SICURFORM DELLA REALIZZAZIONE OFFERTA FORMATIVA FINALIZZATA AL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICAZIONE SPECIALISTICA DI OPERATORE PER LA GESTIONE DEGLI ARCHIVI AMMINISTRATIVI GIUDIZIARI CONCESSIONE CONTRIBUTO DI € 300.000,00

1. L'O.d.F., entro i 10 giorni successivi dal ricevimento del provvedimento di affidamento, pena la revoca, deve procedere all'invio al Servizio competente della comunicazione di avvio attività allegando il calendario delle attività previste.
2. L'O.d.F. affidatario è tenuto ad acquisire preventivamente e formalmente l'interesse alla partecipazione al percorso da parte dei soggetti aventi diritto ed inseriti nell'Allegato 12 bis trasmesso, contestualmente al provvedimento di concessione, a mezzo pec da parte del Servizio "Gestione e Monitoraggio FSE" DPG011.
3. Le attività devono concludersi entro 4 mesi dall'avvio, salvo proroga motivata da concedersi solo in conseguenza di eventi obiettivi, circostanziati ed imprevedibili la cui insindacabile valutazione è rimessa al Servizio "Gestione e Monitoraggio FSE" DPG011.
4. Si precisa che l'allievo non è più ritenuto tale a seguito di dimissioni, ritiro ovvero nel caso in cui lo stesso abbia frequentato meno del 70% delle ore previste. L'O.d.F. è tenuto a dare comunicazione tempestiva alla Regione Abruzzo del verificarsi di tale evenienza.
5. Le attività sono rimborsate a processo.
6. L'O.d.F. può chiedere una anticipazione o, in alternativa, un primo pagamento a rimborso, secondo le modalità e le indicazioni di cui all'art. 9, commi 4 e 5, dell'Avviso pubblico.
7. Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari l'O.d.F. è tenuto a comunicare gli estremi del conto corrente bancario, codice IBAN, indicato quale conto corrente dedicato valido per il rapporto in essere e per quelli futuri, nonché il/i nominativo/i di chi è titolato ad operare su detto conto.
8. La conclusione delle attività deve essere comunicata al competente Servizio DPG011 mediante pec entro 5 giorni dall'effettiva chiusura del progetto.
9. La domanda di saldo deve essere presentata entro il termine massimo di 30 giorni dalla comunicazione della conclusione delle attività. In caso di mancato rispetto del termine per la presentazione del rendiconto, il Servizio competente procede a diffidare l'O.d.F., concedendo 10 giorni per la presentazione del rendiconto.
10. L'O.d.F. è tenuto ad erogare interamente il corso, con riferimento al numero di ore e ai contenuti previsti nell'Avviso e in conformità con l'offerta presentata in sede di candidatura.
11. L'O.d.F. è tenuto ad erogare le indennità ai tirocinanti, con cadenza mensile, pena la revoca.

Giunta Regionale d'Abruzzo

12. I documenti giustificativi delle attività sono i seguenti:

a. Registro delle attività, debitamente compilato e preventivamente vidimato dalla Regione Abruzzo;

b. Registro del tirocinio curriculare opportunamente vidimato che rilevi, per ogni giornata di formazione on the job, la data, le ore ed i contenuti dell'attività svolta. Il registro è individuale, ed è firmato quotidianamente dal tirocinante e dal tutor del soggetto ospitante;

c. Documentazione in originale attestante l'avvenuto pagamento delle spese per la formazione e per il pagamento delle indennità mensili ai tirocinanti;

d. Copia della certificazione finale per ciascun allievo (da produrre esclusivamente nella fase di richiesta di saldo= sulla base del format che sarà indicato dal Servizio competente;

13. Tutta la documentazione deve essere trasmessa in formato elettronico a mezzo pec, sottoscritta esclusivamente con firma digitale del legale rappresentante dell'O.d.F. proponente.

14. Per quanto non previsto nel presente allegato si fa riferimento alle disposizioni di cui all'Avviso pubblico.

15. Si allegano alla presente:

a) Registro delle attività;

b) Registro del tirocinio curriculare.

16. Ciascun foglio dei Registri di cui al punto 15 va numerato e vidimato a cura della Regione Abruzzo. Qualora nel corso delle attività il numero dei fogli dovesse risultare insufficiente, è possibile richiedere alla Regione Abruzzo la numerazione e la vidimazione di ulteriori fogli integrativi dei Registri.

17. Il Servizio "Gestione e Monitoraggio FSE" DPG011 invia con pec al beneficiario, contestualmente alla trasmissione del provvedimento di concessione, Allegato 12 bis degli allievi che hanno superato il precedente percorso formativo di "Addetto ai processi di gestione tecnico-contabile in ambito giuridico o legale".

18. La copia della certificazione finale è inviata all'O.d.F. dal Servizio "Gestione e Monitoraggio FSE" DPG011 al termine del percorso formativo, in coerenza con le disposizioni regionali vigenti.

Pescara, 16 settembre 2019

Il Responsabile del Procedimento
Vincenzo Pattini

Il Dirigente regionale
Dott.ssa Renata Dionisio

Giunta Regionale d'Abruzzo

REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
Dipartimento Lavoro – Sociale DPG
Servizio Gestione e Monitoraggio FSE DPG011

RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE NEGLI UFFICI GIUDIZIARI

FINANZIAMENTO OFFERTA FORMATIVA FINALIZZATA AL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICAZIONE SPECIALISTICA DI

OPERATORE PER LA GESTIONE DEGLI ARCHIVI AMMINISTRATIVI GIUDIZIARI

VERBALE
N.2 del 30/8/2019

PREMESSO:

- che con Determinazione dirigenziale DPG011/666 del 24 giugno 2019 è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione del Soggetto Attuatore: "Finanziamento Offerta Formativa Finalizzata al Conseguimento della Qualificazione di Operatore per la Gestione degli Archivi Amministrativi Giudiziari";
- che l'Avviso è stato pubblicato sul BURAT del 26 giugno 2019 n. 111, sulla piattaforma telematica disponibile all'indirizzo app.regione.abruzzo.it/avvisipubblici/, nonché sul sito della Regione Abruzzo alla pagina Avvisi Pubblici;
- che le candidature dovevano pervenire dalle ore 10.00 del 1° luglio 2019 alle ore 10.00 del 15 luglio 2019;
- che alla scadenza della presentazione delle candidature sono pervenute n° 2 proposte: a) alle ore 20:37 del 2 luglio 2019 O.d.F. Eventitalia Srl; b) ore 15:58 del 5 luglio 2019 O.d.F. Gruppo Sicurform Srl;
- che dalle risultanze della istruttoria delle candidature pervenute, come da verbale n° 1 redatto il 19 luglio 2019 dal Responsabile del Procedimento, Dott. Vincenzo Pallini, e dal Dirigente regionale, Dott.ssa Renata Durante, è emerso di non procedere alla definizione della procedura di gara in quanto, per entrambe le proposte pervenute sia dall'O.d.F. Eventitalia Srl che dall'O.d.F. Gruppo Sicurform Srl, risultano non sufficientemente chiari i curricula prodotti relativamente ai docenti, considerato che non si evince chiaramente il possesso di tutti i requisiti richiesti dall'art. 5 dell'Avviso pubblico, con particolare riferimento alle competenze professionali relative a tutte le unità di apprendimento previste dall'Avviso stesso;
- che, per quanto sopra, nel citato verbale n° 1 del 19 luglio 2019 si rappresentava la necessità di attivare il soccorso istruttorio, come previsto dall'art. 8, punto 5, dell'Avviso pubblico;

VISTE:

- la determinazione dirigenziale DPG011/746 del 23 luglio 2019 con la quale:
  1) si è preso atto delle risultanze dell'istruttoria delle candidature pervenute di cui al citato verbale n° 1 del 19 luglio 2019;

  2) è stato disposto di non procedere alla selezione del Soggetto attuatore per le motivazioni riportate nel verbale n° 1 del 19 luglio 2019;

Giunta Regionale d'Abruzzo

3) è stato disposto di procedere al soccorso istruttorio previsto dall'art. 8, punto 5, dell'Avviso pubblico diretto a ricevere dichiarazioni formali (rese ai sensi degli artt. 38 e 47 del DPR 445/2000 e succ. int. e mod.) sulle competenze dei docenti indicati nei dossier di candidatura prodotti dall'O.d.F. Eventitalia Srl e dall'O.d.F. Gruppo Sicurform Srl relative a tutte le unità di apprendimento inserite nel percorso di formazione;

4) è stato approvato, per facilitare l'attività di soccorso istruttorio, lo schema integrativo Allegato 4.A "Format curriculum dei docenti", da inviare ai citati OO.d.F. al fine di acquisire i chiarimenti necessari sui dossier di candidatura;

VISTE, altresì

- la nota prot. n. RA/220896/19 del 29 luglio 2019 inviata all'O.d.F. Eventitalia Srl con la quale è stato richiesto di compilare e firmare, da parte di ciascun formatore il cui curriculum è stato allegato alla candidatura presentata, l'Allegato 4.A "Format curriculum dei docenti", inoltrandolo all'indirizzo pec dpg011@pec.regione.abruzzo.it entro le ore 12.00 del 7 agosto 2019;

- la nota prot. n. RA/220769/19 del 29 luglio 2019 inviata all'O.d.F. Gruppo Sicurform Srl con la quale è stato richiesto di compilare e firmare, da parte di ciascun formatore il cui curriculum è stato allegato alla candidatura presentata, l'Allegato 4.A "Format curriculum dei docenti", inoltrandolo all'indirizzo pec dpg011@pec.regione.abruzzo.it entro le ore 12.00 del 7 agosto 2019;

- la nota inviata a mezzo pec alle ore 16.25 del 2 agosto 2019 (prot. n. RA/0228730/19 del 6 agosto 2019) con la quale l'O.d.F. Gruppo Sicurform Srl ha inviato la documentazione richiesta;

- la nota inviata a mezzo pec alle ore 11.47 del 7 agosto 2019 (prot. n. RA/0231068/19 dell'8 agosto 2019) con la quale l'O.d.F. Eventitalia Srl ha inviato la documentazione richiesta;

Giunta Regionale d'Abruzzo

SI PROCEDE

Alla verifica della documentazione trasmessa dall'**O.d.F. Eventitalia Srl** dalla quale si evince che: è stato prodotto un Allegato 4.A firmato e compilato da parte di una ulteriore figura professionale precisamente della dott.ssa Alessandra Cianci, il cui curriculum non è stato trasmesso in precedenza dall'**O.d.F. Eventitalia Srl** in sede di presentazione della candidatura.
Poiché il nominativo della citata dottoressa Alessandra Cianci non era stato inserito nel dossier di candidatura in fase di presentazione dell'istanza di partecipazione alla procedura di selezione, ma risulta essere un'integrazione dell'offerta, l'offerta stessa non può essere ritenuta ammissibile, ai seni della normativa vigente.

Successivamente si procede alla verifica degli Allegati 4.A trasmessi dall'O.d.F. Gruppo Sicurform Srl dai quali si evince il possesso delle esperienze richieste per tutti i settori afferenti le unità di apprendimento oggetto di insegnamento da parte della dott.ssa Silvia Alimandi, dell'Avv. Maria Luisa Cianfaglione, dell'Avv. Gianluca Onnembo e della dottoressa Pestilli Rosa, i cui curricula sono stati trasmessi dall'O.d.F. in sede di presentazione della candidatura;

Alla luce delle argomentazioni di cui sopra, si ritiene di poter concludere la fase del soccorso istruttorio e, conseguentemente, di poter chiudere la procedura di gara, approvando le risultanze di seguito riportate:

O.d.F. Gruppo Sicurform Srl AMMESSO in quanto, in riscontro alla nota prot. n. RA/220769/19 del 29 luglio 2019, la documentazione prodotta risulta completa e coerente con gli obiettivi dell'Avviso pubblico, essendo state dimostrate specifiche competenze professionali relative a tutte le unità di apprendimento da parte dei formatori i cui curricula sono stati trasmessi in sede di presentazione della candidatura da parte dell'O.d.F;

O.d.F. Eventitalia Srl NON AMMESSO, la documentazione prodotta in sede di soccorso istruttorio costituisce un'integrazione dell'Offerta, come tale inammissibile, per aver inserito un nuovo nominativo tra i docenti non presente tra quelli indicati in fase di presentazione della candidatura.

Conseguentemente la candidatura presentata non risulta completa e coerente con gli obiettivi dell'Avviso pubblico non essendo state dimostrate specifiche competenze professionali relative a tutte le unità di apprendimento da parte dei formatori i cui curricula sono stati trasmessi in sede di presentazione della candidatura da parte dell'O.d.F.

Si prende atto, dunque, per dar corso agli adempimenti conseguenti, che l'unica offerta valida è quella presentata dall'O.d.F. Gruppo Sicurform, quale Soggetto attuatore relativamente all'Avviso "Rafforzamento delle competenze negli Uffici Giudiziari - Finanziamento offerta formativa finalizzata al conseguimento della qualificazione di Operatore per la Gestione degli Archivi Amministrativi Giudiziari".

Pescara, 30 agosto 2019

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Vincenzo Pallini

Il Dirigente regionale
Dott.ssa Renata Durante

Giunta Regionale d'Abruzzo

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

PROVINCIA DI PESCARA

Estratto atto di Determinazione N. 695 del 08.07.2019 - "Realizzazione di uno svincolo (rotatoria) tra le strade S.S. 81 – SR 151 e Via R. De Vico nel Comune di Penne - Cod. V 125", ha disposto l'espropriazione dei beni immobili siti nel Comune di Penne in favore del Demanio dello Stato – Ramo Strade – proprietario, ANAS S.p.A. concessionario;

PROVINCIA DI PESCARA

ESTRATTO ATTO DI DETERMINAZIONE N. 695 DEL 08.07.2019

La Provincia di Pescara con atto di determinazione n. 695 del 08.07.2019, avente per oggetto "Realizzazione di uno svincolo (rotatoria) tra le strade S.S. 81 – SR 151 e Via R. De Vico nel comune di Penne - Cod. V 125", ha disposto l'espropriazione dei beni immobili siti nel Comune di Penne in favore del Demanio dello Stato – Ramo Strade – proprietario, ANAS S.p.A. concessionario;

... OMISSIS ...

N.	DITTE IN COMUNE DI PENNE (PE)	Tipo Catasto	Fg	Part.	Sup
1	LIBERTINI Giuseppe nato il 01.01.1952 LIBERTINI Gianfranco nato l'11.12.1952 LIBERTINI Angela nata il 23.02.1982	E.U.	72	1762	63
2	GIUSEPPETTI Francesca nata il 16.06.1969 GIUSEPPETTI Natalina nata il 25.12.1932 GIUSEPPETTI Paolo nato il 24.08.1966 VIGNETTI Silvana nata il 02.10.1939	E.U.	72	1764	3

Ha disposto, altresì, che:

- gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Demanio dello Stato – Ramo Strade – proprietario, ANAS S.p.A. concessionario, liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità;
- il presente provvedimento sarà:
  - notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;
  - registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Pescara;
  - trascritto in termini di urgenza e fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate- Territorio;
  - pubblicato all'Albo Pretorio On Line e, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo;
  - opponibile da terzi entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto, decorso tale termine in assenza di impugnazione, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;

- trasmesso in copia, ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.P.R. 327/2001 e s. m. ed i., alla Giunta Regionale d'Abruzzo – Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica – DPE015 - Servizio del Genio Civile Regionale – Pescara – Ufficio Espropri, CE.RE.MO.CO. e C.R.T.A. – Via Catullo,2 – 65127 Pescara.
- trasmesso in copia all'ANAS S.p.A. concessionario.

La presente copia, è conforme, per estratto, all'originale dell'atto di determinazione n. 695 del 08.07.2019, esistente presso questo Ente.

Pescara, lì 11.09.2019

IL DIRIGENTE DEL SETTORE I
Ing. Luigi URBANI

E-DISTRIBUZIONE

Costruzione m. 250 di linea elettrica MT (2000 V) in doppio cavo interrato per allaccio Lottizzazione La fonte s.r.l. nella Frazione di Casoli nel Comune di Atri (TE).

e-distribuzione

Infrastrutture e Reti Italia
Area Adriatica
c/o Smart Paper
Z.I. Industriale Isca Pantanelle
85050 Sant'Angelo Le Fratte (PZ)

Imposta di bollo di 16,00
assolta in maniera virtuale
Aut. AdE n. 133874/99

e-distribuzione

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

AREA ADRIATICA

ZONA L'AQUILA-TERAMO

La società e-distribuzione S.p.A. – Infrastrutture e Reti Area Adriatica, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20-9-1988 n° 83 modificata ed integrata dalla L.R. 23.12.99 n°132.

R E N D E N O T O

Che ha in progetto la Costruzione m. 250 di linea elettrica MT (2000 V) in doppio cavo interrato per allaccio Lottizzazione La fonte s.r.l. nella Frazione di Casoli nel Comune di Atri (TE). AUT_2025776 28/19TE
Ai sensi degli artt. n.5; n.6; n.7 e n.11 delle sopra richiamate L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Teramo-Impianti Elettrici in Via G.Milli,2 Teramo, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

Con osservanza.

L'Aquila, 28/09/2019

F.to
Gian Luca Funaioli
Il Responsabile

Azienda certificata OHSAS 18001 - UNI EN ISO 14001 - UNI EN ISO 9001 - UNI CEI EN ISO 50001
e-distribuzione SpA - Società con unico socio - Sede legale: 00198 Roma, Via Ombrone 2 - Registro Imprese di Roma, Codice fiscale e Partita IVA 05779711000 - R.E.A. 922436 - Capitale Sociale 2.600.000.000 Euro i.v. - Direzione e coordinamento di Enel SpA

Costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione a 20 Kv in cavo interrato della lunghezza complessiva di circa m. 96 per spostamento cabina Spinogatti nel Comune di Pescara.

e- distribuzione S.p.A.

Infrastrutture e Reti Italia-Area Adriatica-Sviluppo Rete-Centro PL

Imposta di bollo di 16,00
assolta in maniera virtuale
Aut. AdE n. 133874/99

Oggetto: Costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione a 20 Kv in cavo interrato della lunghezza complessiva di circa m. 96 per spostamento cabina Spinogatti nel Comune di Pescara(PE).

La Società e-distribuzione Spa- Infrastrutture e reti Italia-Area Adriatica-Sviluppo Rete-Centro PL, ai sensi dell'Art.3 della Legge Regionale 20/09/1988 n.83, modificata ed integrata dalla L.R. 23/12/1999 n.132,

RENDE NOTO

che ha in progetto la costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione, a 20000 Volt, in cavo interrato in Alluminio 3X185 mmq. della lunghezza complessiva di circa m. 96 per spostamento cabina Spinogatti nel Comune di Pescara.

Il nuovo elettrodotto, sarà realizzato a partire dalla linea elettrica esistente autorizzata dalla Regione Abruzzo con Ordinanza n.DN4/46 del 26-03-2002.

La costruzione interesserà area privata nel Comune di Pescara.

Ai sensi dell'art. 5 della sopracitata L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detto impianto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Pescara – Settore VIII- Servizio Genio Civile- Via Catullo,2- 65100, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, unitamente alla corografia dell'impianto, sarà esposto anche presso l'Albo Pretorio del Comune interessato per 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A. a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Con osservanza.

Il Responsabile
Nicola Amodio

REGIONE ABRUZZO

Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa

Servizio assistenza atti del Presidente e della Giunta Regionale

Centralino 0862 3631 Tel.
0862 36 3217/ 3206

Sito Internet: http://bura.regione.abruzzo.it
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it